Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4738 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN REPENTINO MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE DEL PRESIDENTE

GRONCHI HA RIPRESO E ULTIMATO LE CONSULTAZIONI PER RISOLVERE LA CRISI

Nebuloso possibilismo di TOGLIATTI per mettere in difficoltà i socialisti - COVELLI giudica anticostituzionale la procedura adottata - MALAGODI mette in primo piano il pericolo delle Regioni: «Una resa della democrazia al comunismo» - SARAGAT conferma il suo ottimismo

NENNI DICHIARA CHE TUTTO DIPENDE DAL PROGRAMMA

Roma, 9

Entro domani, o al massimo domenica mattina, Gronchi conferirà l'incarico per la formazione del nuovo Governo. Contrariamente alle previsioni generali e alle stesse anticipazioni del Quirinale, Gronchi ha ripreso e concluso le consultazioni già oggi. Ha ricevuto, sempre in via Carlo Fea, nella mattinata Togliatti e Secchia per il PCI, Gui e Gava per la DC, Covelli per il PDIUM e Macrelli per il gruppo misto della Camera; in serata ha ricevuto invece Malagodi per il PLI, Roberti e Franza per il MSI, Saragat per il PSDI (l'altro giorno il leader socialdemocratico era stato ricevuto come ex Presidente della Costituente) e infine Nenni e Barbareschi per il PSI.

Non è mancato un piccolo incidente: è capitato a Macrelli. Egli è rimasto bloccato per una ventina di minuti nell'ascensore che lo stava portando allo appartamento del Presidente. Sono accorsi alcuni tecnici dal Quirinale e dopo una ventina di minuti, come abbiamo detto, Macrelli, che aveva preso la cosa con molta allegria, è uscito dall'ascensore.

Come mai Gronchi ha ripreso improvvisamente le consultazioni? I medici curanti stamane alle 8 l'avevano visitato, constatando che era privo di alterazione. Gronchi allora insisteva per la ripresa delle consultazioni e i medici curanti, dopo qualche esitazione, acconsentivano.

Ma vediamo che cosa hanno detto i vari personaggi consultati da Gronchi, al termine delle rispettive udienze.

Cominciamo da Togliatti. Egli ha dichiarato ai giornalisti di aver seguito con la dovuta attenzione non soltanto i dibattiti e le decisioni del recente congresso della DC ma anche il formarsi di nuovi orientamenti in seno agli altri partiti: «Poichè ci afferma di volere nuovi indirizzi politici, si cambi veramente e si cambi in meglio, secondo le esigenze delle masse lavoratrici.

«Questo riguarda — ha detto ancora Togliatti — sia la composizione che il problema del nuovo Governo. Chiediamo un rinnovamento profondo della compagine governativa con l'assenza di quegli uomini che possono soltanto garantire che non si cambierà e che non si vuole cambiare nulla. Quanto al programma, chiediamo non affermazioni generiche ma impegni precisi sulle cose che dovranno essere fatte e sul tempo delle necessarie realizzazioni.

«Giudicheremo ciò che avverrà secondo questi criteri. Per intanto continuiamo nel Paese l'agitazione tra le masse e spingiamo alla lotta perchè veramente si facciano seri e positivi passi in avanti sulla via di uno sviluppo e di un rinnovamento democratico».

Un giornalista ha chiesto a Togliatti: «Rispetto a quel tipo di Governo di centro-sinistra indicato dal congresso della DC, qual è l'atteggiamento comunista?».

Togliatti ha risposto: «Noi comunisti volessimo far cadere un Governo potremmo votare a suo favore. Ma, tralasciando lo scherzo, confermo che noi comunisti aspettiamo di conoscere la struttura, la composizione e il programma del Governo. Dopo di che decideremo il nostro atteggiamento».

Non c'è che dire: il leader comunista ha dimostrato ancora una volta di voler manovrare in funzione puramente strumentale, con un nebuloso possibilismo, teso senza dubbio a complicare la situazione in campo socialista.

A Gui un giornalista ha chiesto: «Quale è la soluzione della crisi proposta dalla DC?».

Gui: «Naturalmente abbiamo dato al Signor Presidente della Repubblica indicazioni conformi ai deliberati del nostro congresso nazionale di Napoli».

Ai giornalisti che gli chiedevano dichiarazioni, Covelli ha detto: «Ho espresso al Capo dello Stato, con la più doverosa franchezza, il pensiero del mio gruppo e del mio partito sul modo pericolosamente inconsueto, addirittura incostituzionale, con il quale si è aperta la attuale crisi. Il nostro giudizio è che il Capo dello Stato non possa accogliere come determinanti le indicazioni di una assemblea di partito. I modi e le misure del centro-sinistra sono stati deliberati dalla maggioranza in un congresso di partito, maggioranza che non risponde, secondo il nostro avviso, in maniera assoluta, alla maggioranza del Parlamento, e neppure in forma approssimativa alla maggioranza del Paese. Anzi, la maggioranza del Paese, a nostro avviso, si è sentita letteralmente tradita dalla risoluzione democristiana, sicchè l'unica via di uscita democratica e costituzionale, secondo la nostra opinione, che si offre al Paese nel momento attuale, è quella di nuove elezioni politiche anticipate».

Quanto a Macrelli, ha confermato ai giornalisti di aver espresso al Capo dello Stato l'opinione dei vari componenti

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Togliatti intervistato dopo il suo colloquio con Gronchi

dell'eterogeneo gruppo misto.

Nella serata il primo a fare dichiarazioni è stato Malagodi.

«Sarebbe un vero formalismo — ha detto ai giornalisti Malagodi — trincerarsi nel silenzio. Ognuno sa quale è il pensiero dei liberali sulla crisi di Governo e avremo mancato al nostro dovere verso il Capo dello Stato non confermandoglielo. Non da oggi noi abbiamo prospettato tutti i pericoli di ordine politico interno e internazionale, che deriverebbero da una alleanza fra la DC e il PSI, comunque essa possa essere definita, come appoggio esterno o come incontro. Le parole non contano: conta la sostanza delle cose e cioè il valore determinante del voto socialista e dei cedimenti necessari per ottenerlo. Fra siffatti cedimenti noi mettiamo in prima linea le Regioni. Nell'attuale situazione politica esse significano, di fatto, la resa della democrazia al comunismo. Da operazioni di tal genere non si trarrebbero indietro i comunisti, che anzi finirebbero col trarne tutti i vantaggi. Il fronte della libertà e della democrazia ne risulterebbe scompaginato e quindi indebolito, e in prosieguo di tempo distrutto».

«Se ciò nonostante — ha proseguito Malagodi — l'operazione si farà, è necessario che tutti, in prima linea il Capo dello Stato quale custode della Costituzione democratica, garantiscano che l'operazione sia fatta fuori da ogni equivoco. Il Paese deve sapere di che si tratta. Il Governo deve poggiare non su maggioranze fatte di astensioni politicamente equivoche, ma su una fiducia chiara e non condizionata.

«Infine è noto il nostro rammarico per due gravi fatti: il primo, che a una simile svolta si vada senza consultare l'elettorato; il secondo, per il modo con cui la crisi è stata effettuata del tutto fuori del Parlamento, in maniera che indebolisce il prestigio e quindi la funzionalità degli istituti di libertà».

Per i missini ha parlato Franza. Egli ha detto fra l'altro: «La nostra decisa opposizione ad un Governo di centro-sinistra deriva dalla preoccupazione che, alla fine, possa venire fuori un Governo di fronte popolare. Ne diremo i motivi in occasione del prossimo dibattito parlamentare. Ma ciò che in questa sede va sottolineato è il modo in cui questa crisi viene condotta: decisa nei tempi e nei termini di soluzione fuori dal Parlamento, annunziata e sanzionata nel congresso della DC, va al di là di una normale crisi extra parlamentare perchè sovrappone addirittura la volontà del partito a quella del Parlamento. Il Governo ha il dovere di restare al suo posto».

Il leader del PSDI ha dichiarato: «Ho informato il Presidente delle opinioni del gruppo socialista democratico e vorrei approfittare di questa occasione per dire alla pubblica opinione che il Governo di centro-sinistra non è un salto nel buio. E' un passo innanzi, è un passo innanzi nell'interesse della classe lavorativa, è un passo innanzi che a mio avviso consoliderà le istituzioni democratiche».

Gli è stato chiesto: «A suo parere, quali sarebbero i problemi che si dovrebbe affrontare con precedenza?».

«Primo problema è quello della scuola».

«Fra il programma socialdemocratico e quello del partito socialista italiano vi sono differenze sostanziali?».

«No. Vi sono anzi convergenze molto notevoli: direi che il programma del partito socialista comprende alcuni punti che fanno parte del patrimonio comune di tutti i partiti socialisti democratici europei e anche, quindi, del partito socialista democratico italiano».

Nenni era il più atteso dai giornalisti, ed ha dovuto rispondere a domande impegnative. Gli hanno chiesto anzitutto: «Lei darebbe l'appoggio esterno ad un Governo di cui giudicasse interessante il programma?».

Nenni ha così risposto: «Come loro possono facilmente immaginare, è stato questo il tema del nostro discorso col Presidente della Repubblica, che abbiamo trovato affaticato per l'influenza che lo ha colpito, ma in netta via di guarigione. La parte impegnativa della crisi — ha continuato Nenni — comincerà domani, se, come suppongo, il Capo dello Stato considererà di avere già tutti gli elementi per affidare alla personalità che avrà considerato la più indicata, il compito di formare il nuovo Governo. E' a quel momento che entreremo nella fase impegnativa, la quale naturalmente avrà anche le sue difficoltà, come è inevitabile. Tutto, oggi, è basato sul programma, più che sulla formula. C'è appena da ricordare che la mia vecchia formula di quindici anni fa — politique d'abord — subisce in questa crisi una variante e si traduce nel motto «programme d'abord».

«Ebbene — ha detto ancora Nenni — noi prospettiamo la necessità di un programma che apra largamente la via ad una politica di piano e ad un profondo rinnovamento democratico del nostro paese, aggredendo e liquidando le strutture e le direttive che finora hanno fatto ostacolo ad una politica del tipo di quella che ho definito. Abbiamo definito fin dal congresso di Milano del marzo dello scorso anno che ad un accordo sul programma corrisponderebbe, nelle forme che delibereremo, un nostro atteggiamento che garantisca alla nuova maggioranza di centro-sinistra la possibilità di attuare questo programma».

«Si tratterebbe di inserimento nella maggioranza?».

«Abbiamo sempre escluso, nelle deliberazioni congressuali, che sia in discussione in questo momento un nostro inserimento nella maggioranza».

«Ritiene che tutto il partito si allineerebbe sulle posizioni della maggioranza?».

«Allo stato attuale delle cose dobbiamo ritenere che, se il programma corrisponderà alle esigenze da noi prospettate, il partito è tutto impegnato a questa ferma di appoggio».

«Quale è la sua idea sui dissensi in seno al PSI?».

«Sono i dissensi che da tre anni esistono nel nostro partito e che concernono la natura dei rapporti, da un lato, col partito comunista, dall'altro lato con la DC».

«Il programma approvato all'unanimità dal Comitato centrale socialista rimane la condizione irrinunciabile per lo appoggio del PSI al Governo di centro sinistra?».

«Non si tratta di andare a cercare parole: il programma che noi abbiamo adottato ha indicato, per tutti i problemi che oggi stanno di fronte al paese, una soluzione concreta, positiva, completamente aderente alla realtà economica e sociale del nostro paese. Evidentemente, se qualcuno ha idee migliori delle nostre, più efficaci per realizzare alcuni obiettivi, noi siamo qui per prenderle in esame».

PREVISTA UNA RAPIDA EVOLUZIONE DELLA CRISI

L'incarico a Fanfani entro oggi o domattina?

Circolano già (ma sono soltanto pure illazioni) le prime liste con i nomi dei probabili Ministri

Roma, 9

E' opinione dei più che non ci sarà un lungo intervallo di tempo tra la conclusione delle consultazioni e il conferimento dell'incarico: si ritiene che entro domani (o al massimo domenica mattina) Gronchi, in piena aderenza alle designazioni raccolte, affiderà a Fanfani il compito di tentare la formazione di un Governo di centro-sinistra composto di democristiani, socialdemocratici e repubblicani e appoggiato dallo esterno dai socialisti. Naturalmente Fanfani cercherà in tutti i modi di affrettare i tempi. Egli prenderà contatto subito con i leaders dei due partiti della sinistra democratica, Saragat e Reale, e quasi certamente anche con Nenni. Come si sa, l'on. Moro ha già svolto varie missioni esplorative che, in attesa del conferimento dell'incarico, l'on. Fanfani, per delicatezza, non poteva compiere, e si è affrettato a riferirne lo esito al Presidente del Consiglio uscente. Fanfani da parte sua, se avrà l'incarico domani, comincerà i suoi sondaggi già domenica; altrimenti lunedì.

C'è chi attribuisce a Fanfani il progetto di consultare anche i leaders dei gruppi d'opposizione e non interessati direttamente nelle trattative per il Governo; ma altri dubitano che egli abbia queste intenzioni. Si sa, ad ogni modo, che spera di recarsi verso giovedì o venerdì della prossima settimana dal capo dello Stato per sottoporgli la lista dei nuovi Ministri e sciogliere la riserva. In tale caso, nella settimana che comincia con il 19 febbraio, il Governo potrebbe presentarsi alla Camera per il voto di fiducia. Sembra più probabile, però, che le trattative si «allunghino» di qualche giorno, specie per l'esame delle questioni programmatiche. Tenendo conto di tutto, tra la fine di febbraio e i primi di marzo dovremmo avere il Governo.

La ripresa delle consultazioni di Gronchi si è intrecciata con una serie di numerosi colloqui inquadrati nelle trattative della crisi: Moro si è intrattenuto con Rumor, con Gui e Gava, con Forlani, con Evangelisti e Palmitessa; Nenni a sua volta si è intrattenuto praticamente con tutti i dirigenti autonomisti facenti parte della direzione del PSI:

Non sono mancate inoltre le solite voci sulla futura composizione del Governo, che ci limitiamo a riportare a puro titolo di cronaca. Secondo alcuni il Governo sarebbe costituito così: Presidente del Consiglio, Fanfani; Cassa per il Mezzogiorno, La Malfa; Rapporti con il Parlamento, Codacci Pisanelli; Riforma burocratica Macrelli; Interni, Gui; Difesa, Scelba; Giustizia, Taviani; Bilancio, Colombo; Tesoro, Pastore; Finanze, Tremelloni; Telecomunicazioni, Delle Fave; Trasporti, Gava; Partecipazioni Statali, Sullo; Lavori pubblici, Preti; Lavoro Bo; Sanità, Giardina; Pubblica istruzione, Scaglia; Spettacolo, Folchi; Commercio estero, Spallino; Industria, Del Bo; Agricoltura, Rumor; Marina mercantile: Bertinelli. Verrebbe istituito un nuovo Ministero (il Ministero degli Affari europei) che verrebbe affidato all'on. Pella.

Secondo altri, taluni Dicasteri sarebbero affidati come segue: Interni, Taviani; Agricoltura, Rumor; Bilancio, Pella; Commercio con l'estero, Russo; Difesa, Scelba; Finanze, Tremelloni; Grazia e Giustizia, Camangi; Igiene e Sanità, Giardina; Industria e Commercio, Colombo; Lavoro e Previdenza sociale, Sullo; Lavori pubblici, Gatto; Partecipazioni statali, La Malfa (qualora Sullo passi alla Cassa per il Mezzogiorno); Pubblica Istruzione, Macrelli; Poste e telecomunicazioni, Spallino; Tesoro, Taviani; Marina mercantile, Bucalossi; Turismo e Spettacolo, Folchi o Bucalossi; Trasporti, Gui; Rapporti con il Parlamento, Zaccagnini; Sviluppo per il Mezzogiorno, La Malfa o Sullo; Vicepresidente del Consiglio verrebbe eletto l'on. Pastore.

La direzione socialdemocratica ha approvato le linee programmatiche che costituiscono il contributo dei socialdemocratici alla realizzazione del Governo di centro-sinistra. Un comitato composto dallo stesso Saragat e Tremelloni e Preti, sta ora collazionando le varie parti del programma.

Saragat ha precisato ai giornalisti che il documento socialdemocratico si compone di tre parti: 1) una introduzione di politica interna ed estera, contenente principi generali; 2) una premessa relativa al piano di sviluppo; 3) una parte analitica che costituisce il contributo del PSDI al Governo.

CONTINUA A MOSCA LA SERIE DEI «SONDAGGI»

Quarto incontro per Berlino fra Thompson e Gromiko

La stampa sovietica si scaglia contro gli esperimenti nucleari anglo-americani ma ignora deliberatamente quelli compiuti dall'URSS in Asia e nell'Artico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

L'Ambasciatore statunitense Llewellyn Thompson è stato oggi a colloquio con Gromiko; la conversazione è durata una ora e tre quarti, e i portavoce dell'Ambasciata hanno confermato che si è trattato del quarto incontro della serie dei «sondaggi» intrapresa il 2 gennaio dal diplomatico americano, per accertare se esistano concrete possibilità di proficui negoziati sul problema di Berlino. (L'altro giorno Thompson e l'Ambasciatore britannico Sir Frank Roberts erano stati da Gromiko, ma il tema del colloquio non era Berlino; tutto indica che si sia invece parlato delle questioni nucleari). Per la prima volta da quando hanno avuto inizio i sondaggi, l'iniziativa della conversazione è stata presa da parte sovietica. Thompson è stato invitato dal Ministero degli Esteri sovietico con una telefonata giunta senza preavviso; all'Ambasciata si osserva comunque che non vi è nulla di sensazionale o di strano nel fatto, in quanto era appunto a Gromiko che toccava farsi vivo, dopo l'andamento delle precedenti consultazioni.

Thompson ha lasciato il Ministero degli Esteri in piazza Smolenks alle quattro e un quarto. Ha detto ai giornalisti: «Invierò una relazione a Washington al più presto. Domani informerò i colleghi britannico, francese e tedesco occidentale di quanto si è detto oggi». E' questa la procedura consueta dopo ognuno dei colloqui con Gromiko, Thompson ha «fatto rapporto» ai colleghi. Si sa che Sir Frank Roberts si tiene pronto a intervenire nei sondaggi, in appoggio al collega americano, in caso di necessità. La Francia è del parere che non sia possibile tenere nelle attuali condizioni utili negoziati con Mosca sulla questione berlinese, ma ha aderito alla idea dei sondaggi. Quanto allo Ambasciatore tedesco federale, Hans Kroll, proprio oggi si è saputo da Bonn ch'egli ha avuto istruzione di non interferire con l'iniziativa di Thompson.

A quanto si è appreso da buona fonte, Gromiko ha fornito oggi a Thompson la risposta su alcuni punti che l'americano aveva sollevato nell'ultima riunione, il 2 febbraio. I due diplomatici hanno ormai trascorso complessivamente quasi dieci ore di «sondaggi» nell'ufficio di Gromiko, al settimo piano del grattacielo che ospita il Ministero. Con Thompson era l'esperto d'affari tedeschi della Ambasciata americana Kempton Jenkins.

Sulla questione nucleare e sul relativo atteggiamento anglo-americano si sono espresse con estremo vigore sia Radio Mosca sia la «Pravda», organo del partito comunista sovietico. La radio sovietica ha dichiarato la notte scorsa che «se le potenze occidentali continueranno le esperienze nucleari l'URSS sarà costretta a mettere a punto i suoi armamenti, armi nucleari comprese, onde garantire la propria sicurezza». La decisione della Granbretagna di mettere l'isola di Christmas nel Pacifico, a disposizione degli Stati Uniti per eventuali esperimenti costituisce, secondo Radio Mosca, «un serio colpo per la pace mondiale, e tende ad accentuare la tensione internazionale».

Per Radio Mosca il «prestito» inglese dell'isola di Christina agli Stati Uniti fa seguito ad una azione che i due Paesi avrebbero svolto per «far crollare» le conversazioni ginevrine, preparando al tempo stesso esperimenti nucleari nell'atmosfera. La «Pravda» lamenta dal canto suo che gli anglosassoni abbiano «compiuto un altro passo per la intensificazione della corsa agli armamenti «nucleari», ripete l'accusa a Londra e a Washington di avere provocato il fallimento della conferenza di Ginevra, e dice che l'URSS ha «sempre appoggiato risolutamente la cessazione di ogni tipo di esperimento nucleare».

Però in nessuno dei commenti sovietici si è fatto cenno alla serie di esperimenti nucleari condotti dall'URSS in Asia centrale e nell'Artico, e preannunciati a fine settembre da Kruscev. Ufficialmente Mosca non ha mai dato notizia di questi «tests», comunicati soltanto dai centri di rilevamento occidentali.

Burt Jenkins

SOLO NELLA PROSSIMA SETTIMANA SI SAPRA' LA CIFRA DELLE VITTIME

Restituisce altri corpi la «miniera maledetta»

Oggi tutte le campane delle chiese della Saar suoneranno a morto per le solenni esequie e la Germania osserverà un minuto di silenzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saarbrücken, 9

Non si concluderà nella notte, come era stato annunciato, la tragica «conta» delle vittime di Luisenthal. Le infaticabili squadre dei soccorritori, che ormai da oltre sessanta ore stanno lavorando freneticamente fra le gallerie devastate, affermano che altri corpi affiorano sotto i picconi e le scavatrici, tra le macerie. Le notizie ufficiali, sempre più scarse, e quelle ufficiose discordano: ma con la morte di tre dei 65 feriti ancora ricoverati in ospedale la cifra di 300 vittime è stata abbondantemente superata. Secondo alcuni funzionari della commissione miniere la cifra precisa dei morti si potrà conoscere solo nella prossima settimana, non soltanto perchè altri corpi giacciono ancora a seicento metri sotto la superficie del suolo ma perchè molti dei feriti sono gravissimi. Alcuni giacciono negli ospedali sotto le tende a ossigeno, altri richiedono continue trasfusioni di sangue, per la gravità del dissanguamento generato da orrende ferite. Ve ne sono alcuni, infine, che hanno il corpo completamente ustionato dalla vampata che percorse le gallerie, e che necessitano di trapianti di pelle. Elicotteri dell'Esercito tedesco hanno trasportato i più gravi negli ospedali specializzati in queste complesse operazioni.

Un tremendo spettacolo si presenta a coloro che entrano nell'immenso capannone, un deposito della miniera, dove sono stati allineati i resti dei minatori recuperati. Corpi contorti, bruciati, schiacciati si allineano a decine, avvolti in coperte, pietosamente ricomposti dai loro compagni di lavoro. Per tutte queste vittime della più grande tragedia del lavoro avvenuta dal 1946 (quando a Bergkamen morirono 402 minatori) nella Germania occidentale, sarà tenuto domani un solenne servizio funebre. Sarà tenuto proprio qui, davanti a quella che i parenti in lutto chiamano ormai «miniera maledetta», dove la tremenda sciagura ha stroncato tante vite umane, gettato tante famiglie nella disperazione.

Sarà lo stesso Presidente della Repubblica, Heinrich Luebke, a commemorare le vittime del lavoro, alla presenza del vice Cancelliere Erhardt e del Presidente della CECA, Piero Malvestiti. Non è una frase retorica dire che tutta la Germania è in lutto: cancellato ogni preparativo per il «Faschingn», il Carnevale ormai giunto alla sua gaia vigilia, le città tedesche hanno esposto le bandiere a mezz'asta. Solo a Brema c'è stata una eccezione: la visita ufficiale dello incrociatore inglese «Tiger» ha fatto esporre, secondo la tradizione, le bandiere «normali»). Per le famiglie delle vittime tanto il Governo federale quanto quello locale della Saar hanno stanziato grosse somme. Aiuti sono venuti anche dai sindacati, e dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Ma sono cominciate a giungere, anche, le offerte individuali, da tutte le parti di Europa. Queste offerte hanno già raggiunto la somma di tre milioni e mezzo di marchi.

Domani, alle 10, quando si inizierà il rito funebre per le vittime, tutte le campane delle chiese della Saar suoneranno a morto per dieci minuti, e il traffico delle città si fermerà per un minuto. Sarà lo estremo saluto di questa regione mineraria e industriale alle vittime della sciagura. In tutta la Germania federale sarà osservato un minuto di silenzio. Questa sera il sindacato dei minatori ha chiesto a tutte le compagnie minerarie di interrompere il lavoro nella mattinata di domani per permettere ai «musi neri» di partecipare in massa ai funerali dei loro compagni di Luisenthal. Oltre al Presidente Luebke, parleranno, alla cerimonia, altri otto oratori. Non si tratterà di un vero e proprio funerale religioso ma di una solenne commemorazione. Molte delle vittime non sono ancora state identificate.

La commissione tecnica che è stata incaricata delle prime indagini è al lavoro da ieri. Non ha, naturalmente, espresso giudizi. Il dottor Carl Hugo, direttore della commissione miniere, ha avanzato la ipotesi che la sciagura sia avvenuta fulmineamente perchè un perforatore, attaccando la nera parete di carbone, avrebbe raggiunto una «sacca» di metano. Irrompendo nella miniera, il gas si sarebbe mescolato all'ossigeno, formando il miscuglio esplosivo che una scintilla faceva esplodere. In questo modo si giustificherebbe la mancata segnalazione, da parte degli speciali apparecchi per la misurazione della percentuale del gas, dello stato di «pericolo» in cui si trovava l'intera miniera. Come è noto il pozzo di Luisenthal era stato ripetutamente portato ad esempio per le moderne attrezzature di sicurezza delle quali era stato dotato. Sulla direzione della miniera spicca, nitida, la scritta: «Per prima cosa pensare alla sicurezza». Una volta formato il terribile miscuglio è bastata una scintilla, partita da un motore elettrico, si dice, per dar fuoco alla «bomba» che ha travolto tutto e fatto correre lunghissime lingue di fiamma nelle gallerie.

Alcuni degli scampati sottolineano un altro particolare: pare che nella notte che ha preceduto il disastro il complesso meccanismo che immette aria pura nelle gallerie e le depura dalle esalazioni di metano si sia guastato. Il guasto è stato subito riparato, ma per mezz'ora le profonde gallerie sono rimaste senza «protezione». E' possibile, si chiedono i minatori, che un nuovo guasto si sia ripetuto alle sette di mercoledì mattina, permettendo al metano di dilagare nei cunicoli e di provocare l'esplosione? Si tratta soltanto di ipotesi, naturalmente. L'ultima parola spetta ai tecnici che ricercheranno le cause del disastro in tutte le gallerie devastate una volta che gli ultimi corpi delle vittime saranno stati riportati alla superficie. Quello dei tecnici è un lavoro lento, minuzioso, che durerà settimane e forse anche mesi.

Secondo la direzione della miniera, ci vorranno da due a quattro settimane di lavoro prima che a Luisenthal si possa riprendere la normale attività.

U. P. I.

FRANCESI E ALGERINI AVREBBERO RAGGIUNTO L'ACCORDO PRELIMINARE

Già pronti i manifesti con il «cessate il fuoco»?

Saliti a otto i morti dei gravi disordini a Parigi
Rapito dall'OAS il figlio del matematico Schwartz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Addolorata, umiliata, attonita la Francia conta i morti e i feriti della tragica, assurda giornata di ieri.

Quante sono le vittime? Ieri, di ritorno dalle manifestazioni, dopo aver confrontato impressioni personali, dispacci di agenzia e comunicazioni ufficiose (queste ultime come sempre in simili casi, poco attendibili) abbiamo scritto: tre morti e quattrocento feriti, non esiste ancora un bilancio definitivo e ufficiale. Il Ministero degli Interni sostiene che le perdite maggiori sono state sopportate dalla polizia, con 140 feriti. I quotidiani comunisti «L'Humanité» e «Liberation» portano, invece di dati, spazi bianchi praticati dalla censura. Stamane alcuni giornali davano 250 feriti, altri 300. Presso le centrali sindacali le cifre sono superiori. Soltanto il numero dei morti è sicuro, supera la cifra indicata ieri, perchè nuovi decessi sono sopravvenuti nella notte. I morti sono otto, fra questi un adolescente di 15 anni, Daniel Ferry, premuto, soffocato e travolto dalla folla in una stazione del Metrò dopo essere stato manganellato dai gendarmi. Tre donne rispettivamente di 30, 32 e 35 anni, due delle quali madri di famiglia (tutte decedute per traumi cranici), il segretario di una sezione comunista in «banlieue», un tipografo di «France Soir», un muratore tubercolotico. Per i feriti le indicazioni variano da 280 a 300, intendendosi gli spedalizzati, esclusi dunque coloro che non si sono presentati ai posti di medicazione e i contusi. La cifra di 400, dunque, non sembra lontana dal vero.

Uno sciopero di protesta della durata di un'ora, dalle 15 alle 16, è stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali, compresa Force Ouvrière (SFIO)). Le astensioni dal lavoro sono state quasi totali in tutta la regione parigina. Metro e autobus si sono fermati. Nel centro della capitale molti automobilisti, scesi dalle vetture, hanno manifestato anche essi contro l'OAS. Si moltiplicano le dichiarazioni degli organismi e delle personalità. La SFIO, nonostante i dissensi che la dividono dai comunisti, ha stigmatizzato l'operato della polizia. Anche i radicali, che non avevano aderito alla dimostrazione, hanno elevato la loro protesta. L'MRP (che è nel Governo Debré) ha chiesto che le forze dell'ordine non ripetano gli atti di violenza compiuti ieri. Un altro sciopero generale di un'ora sarà indetto lunedì, esteso a tutto il paese. Non è stata ancora fissata la data delle esequie delle vittime, ma si sa che il Governo ha disposto perchè siano celebrate separatamente, allo scopo di impedire nuove dimostrazioni.

Nel Quartiere Latino oggi alcune migliaia di studenti raggruppati in corteo, dopo aver spezzato gli sbarramenti della polizia sono sfilati lungo il boulevard St. Michel. Si trattava di una manifestazione provocata dalla misteriosa scomparsa di uno studente noto negli ambienti universitari antifascisti: André Schwartz, figlio del prof. Laurent Schwartz (uno dei più grandi matematici contemporanei) e cugino del Primo Ministro Debré. Il giovane, che ha 19 anni ed è uno dei responsabili del «Fronte universitario antifascista», è scomparso nel primo pomeriggio di ieri. Si sa che ha lasciato l'abitazione dei genitori al volante della sua auto; si sa anche che la madre del giovane aveva ricevuto recentemente una telefonata di minaccia da parte dell'OAS, con la quale le si preannunciava il rapimento del figlio. Il padre dello scomparso, convinto antifascista e dirigente del PSU era fra i firmatari del famoso «Manifesto dei 121» ed aveva perduto, per questo, la cattedra al Politecnico. Ovviamente, gli Schwartz sono in rotta con la famiglia Debré. La tesi di un «kidnapping» da parte dell'OAS è sostenuta dai famigliari.

Secondo la ginevrina «Gazette de Lausanne» il Governo provvisorio algerino firmerà prima della fine di febbraio il protocollo d'accordo con la Francia se otterrà da Parigi concessioni equivalenti a quelle che esso è disposto ancora a fare.

I «manifesti» per la cessazione del fuoco in Algeria sarebbero già stampati. Lo afferma il quotidiano del pomeriggio «Paris Presse», vicino agli ambienti governativi francesi, il quale vede in ciò un'altra prova che il Governo ha buone speranze circa un sollecito risultato positivo del negoziato. Dal castello di Aunoy, Ben Bella avrebbe già dato il suo assenso agli accordi.

Ugo Ronfani

La situazione

Gronchi, in seguito ad un improvviso miglioramento delle sue condizioni, ha ripreso e condotto a termine a ritmo battente le consultazioni, ricevendo nell'ordine Togliatti e Secchia per i comunisti, Gui e Gava per i democristiani, Covelli per i monarchici, Macrelli per il gruppo misto della Camera, Malagodi per i liberali, Roberti e Franza per i missini, Saragat per i socialdemocratici, Nenni e Barbareschi per i socialisti.

Che cosa deciderà? Le previsioni sono per il reincarico a Fanfani e per la soluzione di centro-sinistra. Si ritiene che Gronchi in giornata chiamerà a via Carlo Fea il designato, per conferirgli l'incarico di formare il Governo.

Se le previsioni saranno rispettate, Fanfani si metterà subito al lavoro. Ha in programma incontri immediati con Moro, Saragat e Reale. Non è escluso che si incontri anche con leaders di altri partiti. Pare che Fanfani si proponga di concludere tutto, per il Governo e per il programma, entro la fine della settimana prossima. In questo caso, tenendo conto che occorreranno una decina di giorni prima della conclusione dei dibattiti sulla fiducia alla Camera e al Senato, avremo un Governo operante a partire dai primi di marzo. Le dichiarazioni fatte da Saragat e da Nenni, al termine delle consultazioni, confermano d'altra parte che i negoziati saranno complessi non solo sulle questioni programmatiche ma anche sulla composizione del nuovo Governo.

Gromiko ha avuto un nuovo incontro con l'Ambasciatore americano Thompson. E' evidente che nonostante l'attuale «rigidità» russa, si tende a prolungare il negoziato nella speranza che ad un certo punto Kruscev, anche in relazione ad un mutamento della situazione interna sovietica, dove probabilmente egli deve ancora fronteggiare delle difficoltà, si convinca ad «ammorbidire» la sua posizione.

I francesi si sono dichiarati disposti a prendere parte alle conversazioni proposte dagli Stati Uniti e dagli inglesi ai russi per trovare un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari. Si ricorderà che Kruscev giustificò la continuazione degli esperimenti russi come reazione alle esplosioni francesi nel Sahara.

La dura repressione, da parte della polizia, delle dimostrazioni anti-OAS a Parigi, ha provocato dimostrazioni e scioperi di protesta. L'OAS ha compiuto rapimenti di personalità e i soliti attentati. Si sono intensificate e precisate però le voci di un accordo fra Francia e Governo provvisorio algerino che verrebbe reso noto entro alcuni giorni.

La Spagna ha chiesto di entrare a far parte del Mercato comune.

APERTO A ROMA IL PROCESSO CONTRO I SETTE TERRORISTI TEDESCHI

Volevano solo far «rumore» i dinamitardi calati in Italia

Tutt'altro che brillante l'autodifesa dei primi due interrogati - Risposte evasive circa i mandanti Max e Burger - «La polizia mi ha trattato correttamente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

«Wintersberger»: è la dicitura che fa spicco sulla copertina verde del fascicolo che racchiude gli atti del processo che ha avuto inizio questa mattina nella stessa aula che un anno fa ospitò Fenaroli e compagni; l'aula della I Sezione della Corte d'Assise di Roma, presieduta dal dott. La Bua. «Wintersberger»: ovvero i sette cospiratori austriaci e tedeschi giunti in Italia per seminare il terrore con una serie di attentati dinamitardi che, a loro parere, avrebbero dovuto forzare la mano al Governo italiano nella delicata questione dell'Alto Adige.

La realtà fu più squallida dell'ambizioso progetto: le bottiglie di tipo Molotov, fatte esplodere, il 9 settembre 1961, a Trento e a Roma «in contemporanea» riuscirono appena a forzare le maglie del Codice penale e a far scattare ocntro di essi alcuni articoli, uno dei quali, il 241 ha condotto in quella anticamera in cui si comincia a respirare aria di ergastolo tre degli imputati e precisamente il giovane Richard Schwach, un tedesco residente a Kornenburg (Vienna), di 22 anni, e gli austriaci Mauritz Reiner, un viennese di 22 anni e Helmut Wintersberger, da Innsbruck, di 26 anni,

L'aula della I Sezione della Corte d'Assise ospitava oggi oltre ad un folto pubblico, una schiera considerevole di giornalisti stranieri, specie tedeschi e austriaci, interessati a seguire le fasi del processo. I sette imputati sono difesi dagli avvocati Franco Mariani, Francesco Sebastianelli, Luigi Trapani, Ermanno Nicolussi e Domenico Cassone. Il P. M. è il dott. Di Gennaro.

Il primo a salire sulla pedana per essere sottoposto all'interrogatorio è l'imputato Golowitsch.

PRESIDENTE: «Che cosa risponde alla Corte in merito alle imputazioni?».

IMPUTATO: (Dopo aver ascoltato la traduzione dello interprete, risponde in tedesco): «Mi dichiaro innocente per quanto riguarda l'art. 305. Per l'art. 435 non avevo intenzione di danneggiare la pubblica incolumità. Mi dichiaro colpevole di aver introdotto in Italia materiale esplosivo, innocente dell'addebito di aver fatto esplodere le bombe in luogo pubblico. Confermo per il resto le dichiarazioni fatte alla polizia».

PRES.: «Ripeta allora l'antefatto... e ci dica quali sono i punti che desidera chiarire alla Corte».

IMP.: «Sul finire del luglio 1961 mi trovavo a Vienna in una bireria. Al mio tavolo prese posto un giovane e incominciammo a conversare. Si parlò anche di politica e ci soffermammo sulla situazione in Alto Adige, che non era, secondo il parere dell'interlocutore, come in effetti doveva essere».

PRES.: «Chi era il giovane?».

IMP.: «Non lo so. Si presentò col nome di Max. Mi disse che l'accordo De Gasperi-Gruber non veniva applicato per intero. Lo credetti, perchè anche sulla stampa avevo letto la stessa cosa. Max allora mi chiese se io fossi stato disposto a collaborare alla propaganda, specificando che avrei dovuto distribuire volantini in Italia, non ritenevo che mi si chiedeva allora qualcosa d'illegale. Gli detti quindi il mio numero di telefono. Max si rifece vivo soltanto il 1.o o il 2 di settembre. Io intanto mi ero procurato le carte per lo ingresso in Italia».

PRES.: «E dopo il 2 settembre?».

IMP.: «Mi chiamò al telefono, ma non so da dove. Mi chiese di trovarmi a Innsbruck con la mia automobile e precisamente alle ore 19 in una birreria, il giorno 8 settembre. La mattina dell'8 lasciai dunque il mio paese, in auto, solo. Ebbi un guasto al motore nei pressi di Zams, abbandonai l'auto e con l'autostop raggiunsi Innsbruck. Max fu puntuale e mi parlò ancora dello Alto Adige e dicendomi che era giunto il momento di rendersi conto del problema altoatesino che sarebbe stato con tutta probabilità portato dinanzi alle Nazioni Unite. Era necesario quindi far propaganda per preparare la discussione. Max mi disse infine cosa desiderava da me: partire per l'Italia, portando con me bottiglie di benzina con detonatore, che producono soltanto rumore senza far danno. Ciò per richiamare l'attenzione del pubblico sulla questione dell'Alto Adige».

L'imputato Golowitsch prosegue: «Schlegel stava già accanto a me. Io non lo conoscevo. Max consegnò denaro in lire italiane fra le 3000 e le 4000 lire, per le spese di acquisto di valige e bottiglie. Partimmo insieme ai tre tedeschi e precisamente con Klein, Schlegel e Maurer. Delle altre automobili una partì prima e l'altra dopo di noi. Attraverso il Brennero arrivammo a Bolzano.

PRES.: «E dopo Bolzano?».

IMP.: «Ci dirigemmo a Trento. Prima però di arrivare in questa città, facemmo rifornimento di benzina. E inoltre ci fermammo a riempire le bottiglie di benzina introducendo i detonatori. Passammo davanti alla stazione e facemmo qualche giro in città. Contrariamente alla assicurazione dataci da Max, pensammo che quelle bottiglie potessero procurare del male, e per questo riflettemmo se non fosse stato meglio tornare in Austria, anzichè depositar le bottiglie, com'era stato previsto, nel deposito della stazione di Trento. Intendevamo riprendere la strada di Bolzano, quando improvvisamente si aprì una valigia in seguito ad uno scoppio ed uscì una fiammata. Ciò avvenne a venti centimetri dalla mia testa. Noi tutti spaventati uscimmo dall'auto precipitosamente, ma non potemmo impedire che la valigia, nella quale era avvenuta la esplosione, cadesse dallo sportello. La valigia era tutta in fiamme e noi tentammo di spegnere l'incendio, che tra l'altro si era appiccato nel frattempo anche alla tappezzeria dell'auto. Fummo salvati soltanto dall'intervento dei vigili del fuoco, accorsi con l'estintore. Schlegel si allontanò in quell'occasione. Ma noi venimmo tutti accompagnati alla caserma dei carabinieri da un gruppetto di vigili, i quali misero al sicuro l'auto assieme alle valige».

Il Presidente a questo punto pone allora un'altra domanda all'imputato: «Non si rendeva conto, lei, che con tutta quella benzina nelle valige potesse accadere qualcosa di pericoloso?».

IMPUTATO: «Ma, Max mi aveva detto... che non esplodevano, ma soltanto avrebbero prodotto rumore (ilarità nell'aula). Io ritenevo che una scintilla a contatto di liquidi in un recipiente chiuso non poteva provocare un incendio».

PRES.: «Ha sentito mai fare il nome di Nobel Burger nei suoi incontri con Max?».

IMPUTATO: «No, mai».

PRES.: «Può dirci come è stato trattato dalla polizia italiana?».

IMPUTATO: «Quello che avevo appreso dalla stampa circa il trattamento che la polizia italiana soleva fare ai detenuti politici, non si è avverato nei miei confronti, perchè sono stato trattato correttamente anche in carcere».

E' stata poi la volta dell'imputato Johan Klein di 27 anni.

IMPUTATO: «Conobbi circa due anni or sono in Germania un tizio, più anziano di me, il quale mi chiese se volevo fare della propaganda per la causa del «Sud Tirolo», e se avessi degli amici disposti a fare altrettanto. Allora io feci il nome dello Schlegel».

PRES.: «Il tizio non era forse il prof. Burger?».

IMPUTATO: «Suppongo sia lui, ma egli no nmi disse mai il suo nome».

PRES.: «Ma come può avere questo dubbio se ha ammesso di conoscerlo da 2 anni?».

IMPUTATO (affatto imbarazzato): «E' una delle imprecisioni messe a verbale in istruttoria. Io allora dissi di ritenere che si trattasse del Burger, perchè nove mesi dopo assistetti ad una sua conferenza sul Sud Tirolo, tenuta ad Erlangen. Dopo la conferenza lo ripresi il discorso con lo Schlegel».

E su questa battuta si è concluso l'interrogatorio dell'imputato. Il Presidente La Bua ha aggiornato la seduta a lunedì.

R. R.

(Telefoto al «Piccolo»)
I dinamitardi sul banco degli imputati durante la prima udienza svoltasi alla Corte d'Assise

CRONACA MINORE DELLE CONSULTAZIONI IN VIA CARLO FEA

I POLITICI HANNO SCOPERTO L'ACCOGLIENTE CASA DI GRONCHI

Un delizioso caminetto, piano a coda e preziosi pezzi di antiquariato - La giornata del Presidente ammalato - Ai giornalisti di guardia è toccata una dura «corvée»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Gronchi ha saputo, stamane, riprendere le consultazioni. Ieri sera aveva ancora qualche linea di febbre. Il prof. Cassano e il prof. Conti — i due medici che l'anno in cura e che lo visitano regolarmente due volte al giorno — gli hanno permesso di riprendere dopo la notte trascorsa tranquillamente, la sua attività.

Come molti romani (l'influenza, come è noto, è abbastanza diffusa in tutta la città), anche il Capo dello Stato ha dovuto trascorrere queste giornate a letto, nella sua casa di via Carlo Fea, al Quartiere Nomentano. Vi è stato suo malgrado: quando, infatti, ha tentato di alzarsi e ha cercato di riprendere il suo lavoro, lo strapazzo gli ha subito causato una spiacevole ricaduta. La febbre, piuttosto alta, dei giorni scorsi, l'ha un po' indebolito (Gronchi era ammalato da sabato notte); e, tuttavia, mangiava di buon appetito. L'influenza si combatte anche mangiando: e questa massima gli ha suggerito di non rinunciare al cibo. Il pranzo, che gli veniva portato a letto, alle 13 in punto, non si discostava molto dalla colazione che usa fare normalmente: un bel piatto di pasta, una fettina di carne ai ferri, verdura, qualche frutto di stagione, soprattutto arance. La sera, invece, s'era sempre tenuto leggero; ma anche questo rientra nella consuetudine. A cena Gronchi mangia sempre molto poco.

Buona parte del tempo lo ha trascorso leggendo e lavorando: tre volte al giorno il suo capoufficio stampa — il dott. Angelini — gli consegnava personalmente un'ampia raccolta dei giornali del mattino e della sera che Gronchi scorreva con scrupolosa attenzione, annotando qua e là le cose che lo interessavano di più; la camera da letto del Presidente è molto ampia, confortevole, riposante; e in questi giorni due valletti, sempre vigili sulla porta della stanza, hanno fatto in modo che stesse il più tranquillo possibile.

La camera da letto è attigua allo studio privato ed è qui che ha tenuto le consultazioni. Su questsi incontri si sanno alcuni particolari interessanti. Eccone qualcuno. Le personalità che attendevano di essere ammesse alla presenza del Presidente sostavano in una elegante anticamera: si tratta di un salone con ampie e luminose vetrate, comodi divani in pelle, alcune poltrone ricoperte da una foderina di stoffa grigiochiaro, e un caminetto: un delizioso caminetto che dà all'ambiente una atmosfera particolarmente intima e accogliente. In questa ampia sala, Pella, Parri, Segni, Scelba e gli altri uomini politici che si sono susseguiti, venivano ricevuti dal segretario generale del Quirinale, dal consigliere militare, dal consigliere diplomatico del Presidente.

Quel che colpiva maggiormente l'attenzione degli ospiti erano, prima di tutto, le meravigliose giade che si allineano dietro la luccicante vetrinetta di un raffinato e prezioso mobile cinese poggiato ad una delle pareti, accanto a un pianoforte a coda; e, in secondo luogo, la splendida vista che si gode dalle finestre della sala: come ci si affaccia, infatti, si vede il lussureggiante giardino e il parco di un celebre chirurgo romano. Poi, quando veniva il loro turno, le personalità passavano nello studio di Gronchi, che è una sala rettangolare, dalle pareti tinteggiate con colori molto chciari e dai bianchi marmi del pavimento. Particolare curioso: le porte dell'appartamento, anch'esse di legno chiarissimo, sono tutte girevoli: un vivace tocco di modernità in una casa così ricca di preziosi pezzi di antiquariato.

Ai cronisti politici, ai fotografi, agli operatori della TV (che speravano di salire nelle accoglienti sale del Quirinale) è toccato invece stare nel cortiletto della palazzina, davanti alla guardiola del custode, per intervistare i «consultati», per fotografarli mentre uscivano, per «riprenderli» mentre entravano.

C. L.

Il deputato Macrelli bloccato nell'ascensore

Roma, 9

Alle 12.45 è giunto in via Carlo Fea il presidente del gruppo misto della Camera on. Macrelli, che è rimasto bloccato nell'ascensore che lo doveva condurre al piano attico per la udienza con il Presidente della Repubblica. E' stato chiesto al Quirinale l'invio di un tecnico perchè sbloccasse la cabina, il che è avvenuto dopo qualche tempo. Nell'ascensore era anche il capo dell'ufficio stampa del Quirinale Angelini.

DUE SCONCERTANTI EPISODI AVVENUTI NELLA GRANDE MILANO

Bimba con uno spillo in corpo respinta da un ambulatorio Enpas

Non era possibile fare la radiografia d'urgenza: il padre è stato invitato a riportarla fra sei giorni - Il dramma di un vecchio colpito da trombosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Due episodi tanto più incredibili e vergognosi, in quanto sono avvenuti in una grande città come Milano che vanta, tra l'altro, una illustre tradizione in fatto di civiltà, specialmente nel campo dell'assistenza sanitaria, sono al centro delle polemiche cittadine e bersaglio di aspri commenti da parte della stampa. Il primo si riferisce al rifiuto di una radiografia di urgenza per una bambina che ingoiò uno spillo, il secondo riguarda un povero vecchio pensionato, respinto dall'ospedale; l'uomo, colpito da trombosi, è semiparalizzato ed è stato rimandato a casa dove la moglie cieca non può curarlo.

La bambina ha diciannove mesi e i genitori hanno dovuto attendere per due ore nella anticamera di un ambulatorio dell'Enpas e poi è stata respinta con l'invito a tornare dopo sei giorni «quando sarebbe stato il suo turno». Il fatto è avvenuto qualche giorno fa, ma solo ora i due genitori della piccola lo hanno rivelato.

La sera del 2 febbraio la piccola Simona, figlia dell'impiegato delle Poste Mario De Cesare, abitante in via Grimani 12, stava per coricarsi e la mamma, Maria, l'aveva messa in piedi sul lettino per svestirla più comodamente. Da quella posizione la piccola, che ha 19 mesi ed è molto vivace, riusciva ad allungare una manina su un tavolo vicino e ad afferrare un lungo spillo da sarta e, prima che la madre potesse accorgersene, la bimba lo portava alla bocca, inghiottendolo. Poco dopo era la stessa Simona che diceva alla mamma di aver ingoiato lo spillo.

Trasportata d'urgenza all'ambulatorio dell'Enpas in via Circo 16, avveniva il primo contrattempo: bisognava infatti attendere l'arrivo del pediatra dott. Ottorini. Mario De Cesare afferma di essere rimasto per due ore nella sala d'aspetto dell'ambulatorio con la figlia in braccio, sempre più preoccupato. Verso le 10, infine, lo specalista in malattie infantili giungeva in via Circo, ma dopo avere dato un'occhiata alla piccola Simona, allargava le braccia con un gesto sconsolato. Non era infatti, possibile — secondo quanto afferma il padre — fare una radiografia alla bimba, poichè all'Enpas prestazioni di questo genere vengono sempre eseguite per appuntamento: che l'impiegato, quindi, si mettesse in nota e aspettasse il suo turno, che sarebbe giunto all'incirca sei giorni dopo. Mario De Cesare aveva un bel protestare che sua figlia non poteva attendere tanto e che lo spillo avrebbe potuto ledere gli organi interni. Il pediatra allargava ancora le braccia per dire che non poteva far nulla: le richieste di radiografie erano numerosissime e le attrezzature dell'ambulatorio limitate.

Dopo nuove e molto vibrate rimostranze del signor De Cesare, il medico dell'Enpas gli dava infine un consiglio: si rivolgesse ad un altro ambulatoroi convenzionato con l'Enpas; ancora una volta l'infelice padre prendeva in braccio la bimba e con un'altra autopubblica raggiungeva il nuovo gabinetto medico, che però non era meglio attrezzato del primo: anche da questo ambulatorio la bimba doveva andarsene senza poter essere visitata. Qualcuno, infine, consigliava, l'impiegato di rivolgersi all'ospedale dei bimbi di via Castelvetro.

Mario De Cesare e la figlia giungevano quindi alla clinica specializzata: la piccola veniva visitata e lo spillo, poteva essere localizzato. Fortunatamente, si trovava negli intestini in posizione favorevole e la cosa migliore da fare era attendere la espulsione per via naturali. Quanto previsto dai medici di via Castelvetro, infatti, avveniva, e ora Simona è fuori pericolo.

Il secondo episodio, di cui è stato protagonista il pensionato Vittorio Garavaglia, di 67 anni, abitante in via Lepontina 13, sottolinea in termini drammatici, ancora una volta, la mancanza dei posti-letto negli ospedali milanesi. Vittorio Garavaglia che, come si è detto, era rimasto colpito da una trombosi cerebrale con paralisi agli arti della parte destra, è stato respinto dall'Ospedale di Niguarda e ha dovuto essere ricondotto a casa, dov'è rimasto degente per due giorni e dove la moglie cieca non poteva efficacemente assisterlo: quindi ha trovato finalmente accoglienza all'Ospedale Salvini di Garbagnate.

Vittorio Garavaglia venne colpito da trombosi sei giorni fa: sua moglie, Ines Sandretti, cieca da 14 anni, chiamò un medico; e il dott. Luigi Tagliabue, abitante in via Stelvio 35, non ebbe dubbi, accertata la gravità delle condizioni del pensionato, sulla necessità urgente di un ricovero ospedaliero. Adagiato su un'autolettiga della Croce Verde, Vittorio Garavaglia venne trasportato all'Ospedale di Niguarda Ma non c'era un letto disponibile, tranne che per casi ancora più gravi; il medico consigliò di riportare in casa il malato in attesa di un miglioramento della situazione.

Con la stessa ambulanza il pensionato fu ricondotto in via Lepontina, dove rimase per due giorni, sempre in condizioni gravi. Furono due giorni di ansia e di angoscia per tutti i parenti che pur prodigandosi in ogni modo, avevano altri impegni, e per la moglie che non poteva essere d'aiuto al marito semiparalizzato. Finalmente, dopo quarantott'ore di ricerche affannose, un posto-letto fu trovato disponibile all'Ospedale di Garbagnate, località a 15 chilometri da Milano. Nonostante il dolore di un distacco così grave (la povera donna è nella impossibilità di affrontare un viaggio fino a Garbagnate), il Garavaglia accettò il ricovero. Le condizioni dell'infermo sono tuttora molto gravi.

Questi nelle loro fasi drammatiche i due casi davvero inquietanti: due casi che — c'è da sperarlo — non avranno seguito.

V. M.

Il Papa visita in clinica il Card. Muench infermo

Città del Vaticano, 9

Giovanni XXIII ha lasciato il Vaticano poco dopo le 17 per recarsi alla clinica «Salvator Mundi» in viale delle Mura Gianicolensi per visitare il Cardinale Luigi Muench, che si trova degente nel suo appartamento da alcuni giorni per una grave malattia. Il Pontefice, che era accompagnato dal suo segretario particolare mons. Loris Capovilla, giunto alla clinica, si è recato nell'appartamento del Card Muench, dove ha sostato per oltre un quarto d'ora conversando con il porporato e recandogli parole di conforto e di augurio.

«E' stato un giorno indimenticabile» ha detto il Card. Luigi Muench dopo la visita del Pontefice. Il porporato è rimasto infatti molto commosso per l'interessamento e le parole del Papa. Alla visita erano anche presenti le tre sorelle del Cardinale, giunte dagli tSati Uniti: Mary, Teresa e Doroty.

Il Papa si è recato a visitare anche un altro ecclesiastico degente nella stessa casa di cura: mons. Salvatore Ballo Guercio,

L'agitazione degli insegnanti per l'assegno integrativo

Roma, 9

Ha avuto luogo questa mattina, nei locali della SNASE, una riunione tra i rappresentanti delle organizzazioni scolastiche aderenti all'intesa intersindacale della scuola. Nel corso della riunione — è detto in un comunicato — è stato concordato un programma di azione in ordine alle rivendicazioni sindacali relative all'estensione dell'assegno integrativo temporaneo al personale docente e direttivo della scuola primaria, secondaria e artistica.

IN UN CINEMA DI GENOVA DURANTE UN FILM DI GANGSTERS

Arrestata in blocco la «banda del monco»

E' finita così la libertà per sei giovani delinquenti in "divisa„: pantaloni color antracite e giubbotto bianco

Genova, 9

I sei giovani componenti della «banda del monco» — sempre in pantaloni color antracite e giubotto bianco, specializzati in furti con scasso a cinema e chioschi di benzina — sono stati arrestati al «Supercinema», rivivendo finalmente nel vero l'ultima scena del film «Guerra di gangster»: polizia vittoriosa che ammanetta i delinquenti. L'episodio è accaduto ieri notte, nel quartiere di Marassi, ma solo stasera la «Mobile» ha fornito i particolari dell'arresto.

Da qualche tempo in Genova avvenivano furti con scasso compiuti da giovanotti vestiti tutti allo stesso modo. La polizia dopo averli identificati, ha seguito le loro tracce fino al cinema dove si erano recati per vedere un film loro congeniale. Gli agenti agli ordini del maresciallo Abramo hanno atteso per muoversi il ritorno della luce. Così, senza intervallo, gli spettatori del «Supercinema» hanno rivisto praticamente la stessa scena.

Gli arrestati sono: Renato Ceccherelli di 18 anni, «il monco» (integre graccia e gambe), e Alberto Urban di 18, entrambi di Genova; Ferdinando Alessi, di 18 anni, di Taurianova (Reggio Calabria); Antonio De Pascalis di 20 anni, di Lecce; Mottalori Cesare di 19 anni, di Bolzano («il tedesco»); Luigi Orru, «Gionata», di 18 anni, di Genova.

Democrazia in marcia

Vietato il «servo suo» agli uscieri di Agrigento

Agrigento, 9

Il Sindaco di Agrigento, dott. Vincenzo Foti, ha impartito le opportune disposizioni, attraverso il segretario generale cd i capi dei vari servizi comunali, affinchè il personale dipendente, e soprattutto gli uscieri e i salariati, non usino più d'ora in avanti le espressioni «baciamu le manu», «voscenza benedica» e «servo suo» quali espressioni di saluto.

Il segretario generale e i capi ripartizione si stanno adoperando in questi giorni al fine di indurre uscieri e salariati ad abbandonare questa abitudine ed a salutare facendo uso delle delle normali espressioni. Analogo provvedimento è stato sollecitato da un consigliere comunale di Acireale, che si è fatto promotore di un'interrogazione in proposito al Sindaco.

E' morto uno dei tre grassoni di Voghera

Voghera, 9

Camillo Borloni, uno dei tre grassoni di Voghera che avevano partecipato a Campanile Sera alla gara dei grassoni rappresentando Laveno, è morto all'età di 53 anni. Il Borloni, è morto per malattia al locale Ospedale civile dove si trovava ricoverato da alcuni mesi. Attualmente pesava oltre 160 kg.

COLTA E POLIGLOTTA UNA AMANTE DELLA VITA RANDAGIA

È morta a Torino l'«amica dei cani»

Ne ospitava più di trenta nella sua baracca costruita con cartoni e lamiere sotto un ponte

Torino, 9

E' morta all'ospedale di Moncalieri una mendicante nota in tutta la zona di Moncalieri e la Loggia come «l'amica dei cani». Virginia Malagoni era nata a Panama nel gennaio 1890 da genitori mantovani; nel 1920 era tornata in Italia. Ella conosceva correntemente cinque lingue ed era una ragazza molto colta. Si impiegò presso una ditta milanese, ma dopo poco tempo lasciò il lavoro per darsi ad una vita di vagabondaggi.

Da circa trent'anni ella viveva sotto un'arcata di un ponte sul torrente Chisola, dove aveva costruito una baracca di cartone e lamiera. Per scaldarsi durante le notti invernali cominciò a circondarsi di cani randagi: giunse così ad averne più di trenta. Per mantenere se stessa e le bestie girovagava alla ricerca di stracci e rottami che poi rivendeva.

Più volte si tentò di ricoverarla, ma la donna rifiutò sempre nel modo più categorico. Il 23 gennaio scorso, però, si dovette condurla all'ospedale di Moncalieri, perchè, cadendo lungo la sponda del torrente Chisola, aveva riportato una ferita al torace. Più volte la Malgoni tentò di fuggire, e in uno di questi tentativi cadde spezzandosi un femore.

Stamani l'«amica dei cani» è morta ; le numerose bestie rimaste senza padrona verranno provvisoriamente ospitate presso la sede della Lega del cane.

MOVIMENTATO TRASPORTO DA SAN VITTORE AL TRIBUNALE DI MILANO

Imposta la camicia di forza al notaio che rifiuta le manette

**E' stato poi avvolto in un lenzuolo: la barella non passava nell'ascensore
Deve rispondere di un grosso crack, ma si ritiene detenuto ingiustamente**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Il notaio dott. Bernardino D'Alessio, che dallo scorso 19 ottobre si trova rinchiuso a San Vittore perchè imputato di «concorso in bancarotta fraudolenta, falso ed emissione di assegni a vuoto per alcune decine di milioni», è stato trasportato in Tribunale, dove doveva essere interrogato dal giudice dott. Mario Daniele, con la camicia di forza, perchè «per una ragione di principio» si era rifiutato di farsi applicare le manette. Il notaio è giunto in Tribunale legato su una barella come un pazzo furioso. Per essere poi trasportato nello studio del dott. Daniele, che ha sede nella sezione istruttoria al secondo piano, i sei uomini che l'avevano in consegna l'hanno avvolto in un lenzuolo e, così cosretto, lo hanno portato su per le scale: la barella infatti non entrava nell'ascensore.

Il dott. Bernardino D'Alessio ha poi fatto ritorno in serata al carcere senza manette, come un qualsiasi libero cittadino, perchè il Procuratore Capo della Repubblica, dott. Carmelo Spagnolo, aveva dato ordine che egli fosse tradotto senza mezzi di costrizione.

Il notaio aveva affrontato il grave provvedimento nei suoi confronti volontariamente, perchè si definisce «obiettore di coscienza», un cittadino trattenuto ingiustamente in carcere che considera arbitraria la traduzione con le manette dei detenuti in attesa di giudizio così come, del resto, viene considerata in un progetto di legge presentato recentemente alle Camere.

Bernardino D'Alessio aveva inoltreto ricorso in Cassazione contro l'emissione del mandato di cattura nei suoi confronti. Anni fa, egli, insieme con la moglie e con alcuni collaboratori del suo studio, aveva fondato due società immobiliari, entrambe fallire nel 1960 con oltre cento milioni di passivo contro nessun attivo. Le indagini condotte in sede fallimentare e successivamente in sede penale dal giudice istruttore dott. Mario Daniele, avrebbero accertato che il D'Alessio, dopo avere ottenuto i finanziamenti garantiti dagli immobili di proprietà delle sue società avrebbe alienato gli ommibili senza poter far fronte agli impegni assunti.

I notaio, però, si è sempre difeso affermando che il crack delle due società fu provocato dall'improvvisa morte di un creditore, un ingegnere, rimasto ucciso in un incidente stradale sulla strada Genova-Savona nell'ottobre 1960. L'ingegnere, rovinato da alcune errate speculazioni finanziarie nel campo cinematografico, avrebbe fatto ricorso al suo aiuto ed egli, a sua volta, avrebbe compromesso le due società pur di aiutare l'amico in difficoltà.

Bernardino D'Alessio sostiene inoltre l'illegalità della perquisizione delle autorità di polizia avvenuta nel suo studio di corso Buenos Aires 1, in sua assenza e con violazione del segreto professionale. In quell'occasione gli erano stati sequestrati dei documenti di cui egli non aveva più potuto prendere visione. Proprio a proposito di questi documenti il giudice dott. Mario Daniele l'aveva convocato ieri nel suo ufficio.

G. M.

IL FUMO
IRRITA
LE VIE RESPIRATORIE
BRONCHIOLINA
COMBATTE
TOSSE,
RAUCEDINI,
MAL DI GOLA
IFI
DECR. MIN. 1069

BORSE E MERCATI

MILANO

Le incertezze affiorate sul finire della precedente riunione hanno condizionato, ieri, l'andamento del mercato azionario. Esordita resistente, la quota ha dovuto cedere terreno di fronte alle vendite non voluminose ma insistenti. Le differenze negative sono rimaste tuttavia limitate, mentre alcuni titoli particolari, come Liquigas, Lanerossi, Pibigas e Valle Ticino, hanno confermato le buone disposizioni precedenti. Stazionari i titoli di Stato; sempre in denaro i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 84.000.000; obbligazioni 250.000.000; azioni n. 1.246.165.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108.50 (108.05), 3.50% 99.45 (—); Ric. 3.50% 88.85 (—), 5% 100.70 (100.40); Trieste 5% 99.30 (99.20); Rif. It. 5% 99.20 (99.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 102.95 (102.85); 1964 103.20 (103.10); 1965 1965 103.45 (103.80); 1966 104.80 (104.15); 1966 (sett.) 103.80 (103.60); 1968 104 (103.95); 1969 104.10 (103.95); 1970 104.80 (104.55).

Alimentari: Certosa 3050 (—); Distillerie 4835 (4860); Eridania 3703 (3710); Es. Molini 2070 (—); Motta 38.210 (38.798); Rom. Zucc. 379 (383).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.490 (155.150); Ass. Milano 60.005 (60.500); Ass. Mil. pr. 50.000 (—); Ass. Torino 20.000 (20.045); Ass. Tor. pr. 14.900 (14.910); Fond. Inc. 20.010 (20.300); L'Assicuratrice 101.100 (104.000); Ras 64.250 (64.999).

Bancari: Mediob. 110.700 (111.900).

Chimici: Anic 3190 (3199); Brioschi 11.600 (—); C. Nap. Gas 1160 (1120); Erba 19.675 (19.790); Italgas 2201 (2230); Larderello 4600 (—); Liquigas 400 (396); Mira Lanza 53.010 (53.195); Ossigeno 3410 (3430); Pibigas 170 (166); Rumianca 2870 (2868); Saffa 11.150 (11.380); Sarom 2060 (2030).

Elettrici e elettrotecnici: Adriatica 1740 (1761); Cieli 3700 (3740); Dinamo 3150 (3135); Edisonvolta 2650 (2675); E. Bresciana 3115 (3150); Caffaro 692 (696); Calabria 1815 (—); Camp. 2050 (2055); Sarda 6685 (—); Valdarno 3399 (3400); Emiliana 3170 (3190); F.ze Idr. App. 3430 (3450); Idr. Alto Ven. 2605 (—); Idr. Subalp. 3505 (3550); Lucana 2540 (—); Magneti 2230 (—); Marelli 1141 (1150); Orobia 2860 (—); Pugliese 1720 (1740); Romana 3241 (3251); Seso 2881 (2925); Sip 1654 (1638); Sme 2655 (2697); Tecnomasio 4475 (4430); Teti 3400 (3420); Terni 524.75 (527); Unes 2605 (2610); Vizzola 4150 (4190).

Finanziari: Bastogi 4099 (4130); Breda 6190 (6280); Fineletr. 1605 (1610); Finmare 631 (635); Finsider 1606 (1610); Gim 8865 (8940); Invest 4760 (4780); Italpi 6180 (6160); La Centrale 17.510 (17.745); Pirelli e C. 10.250 (—); Sifir 1950 (1951); Stet 3749 (3760); Sviluppo 3400 (3410).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7256 (7400); Beni Stab. 7285 (7325); Bonif. Ferr. 894 (—); Gener. Imm. 1330 (1339); Gest. Immob. 2875 (—); Iniziativa 6980 (6950); La Milano 52.000 (—); Risan. N. 8220 (8270); Silos. Gen. 7210 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 721 (723); C. Westingh. 1620 (1560); Fiat 3011 (3020); Fiat priv. 2348 (2350); Nebiolo 1265 (1271); Olivetti 11.697 (11.780); Tosi Fr. 1680 (1670).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.050 (13.250); Broggi-Izar 2650 (2630); Dalmine 2120 (2130); Ilssa-Viola 2480 (—); Italsider 1757 (1760); Magona 1695 (1710); Metalli 6750 (6810); M. Amiata 5450 (5500); Montecatini 3761 (3784); Monteponi 1452 (1460); Siele 6600 (6555); Trafilerie 3450 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.500 (—); Cot. Cantoni 35.375 (35.890); Cot. Val Tic. 84 (83); Cot. Olcese 2153 (2173); Cucirini 15.190 (15.110); De Angeli 6850 (6820); Fil. Cascami 10.600 (10.575); Fisac 690 (—); Lanerossi 8160 (8185); Lan. Gavardo 5350 (5400); Lan. Scotti 310 (296); Linificio 1300 (1290); Man. Marz. 3185 (3168); Rossari 38.700 (38.750); Roton. 59.000 (—); Tosi 5860 (5800); C. Mer. 850 (—); Pacchetti 1810 (1840); Snia Viscosa 7340 (7405); Snia priv. 6160 (6198); Tess. Bern. 3665 (—); Tilane 390 (—); Un. Manif. 105.700 (105.500).

Trasporti: Ferr. Nord 2920 (—); L'Ausiliare 3450 (—); Mittel 5000 (—); Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—); Baroni 275 (—); Binda 81.700 (81.550); Burgo 35.425 (35.750); Cementir 9050 (9080); Cer. Pozzi 1660 (—); Cer. Ginori 1552 (1565); Ciga 8850 (8898); Edison 5455 (5500); Eternit 8000 (8010); Italcem. 28.720 (29.070); It. Con. Acq. 966 (965); La Rinasc. 770.50 (775); Linoleum 6390 (—); Pirelli S.p.A. 10.550 (10.670); Rejna 2380 (2350); Smeriglio 533 (531); Ter. Acqui 50.000 (47.000).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 619.80; franco svizzero 143.55; sterlina 1744.50; franco belga 12.445; franco francese 124.67; marco 155.28; scellino austriaco 24.02; peseta spagnola 10.27; escudo portoghese 21.25; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171.44; corona danese 90; corona svedese 120; corona norvegese 86.90; dinaro t. g. 0.66; dinaro t. p. 0.66; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina oro c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5400; oro 704-712; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato debole con diffusi regressi per tutto l'azionario. Solamente le Martinolich, nei locali marittimi, hanno spuntato altri 300 punti positivi. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali a 15.350 (— 1550 punti).

Ass. Generali 153.500 (1555.000); Ras 64.200 (65.200); Gerolimich 10.050 (—); Istria-Trieste 50 (—); Lussino 2100 (—); Martinolich 2500 (2200); Premuda 58.500 (—); Tripcovich 40.000 (—); Piccole Ferrovie 4935 (—); Cantieri 355 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2300 (—).

PRESTITO BANCA EUROPEA

Roma, 9 — La Banca d'Italia e i seguenti Istituti di Credito, costituiti in apposito consorzio — Istituti di Diritto Pubblico, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banche di Interesse Nazionale, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma — offriranno in pubblica sottoscrizione dal 15 al 20 febbraio 1962, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, al prezzo di 100 per cento netto, un prestito obbligazionario quindicennale 5 per cento di lire 15 milioni cap. nom. della Banca Europea (Banca Europea per gli Investimenti - Bruxelles).

Le obbligazioni in parola avranno godimento 1.2.1962 e saranno rimborsabili alla pari nel 1977 o, ad opzione della Banca emittente, in totale o parzialmente a decorrere dal 1967.

PREVISIONI DEL TEMPO

La circolazione di aria umida ed instabile che interessa l'Italia sarà più attiva sulle regioni meridionali e sulle isole. Prevalenti condizioni del tempo sull'Italia: su Alpi e Val Padana inizialmente nuvoloso con piogge locali, sensibile miglioramento nel corso della giornata. Su versanti ligure e tirrenico poco nuvoloso. Su Sardegna e Sicilia nuvolosità variabile con piogge e temporali locali. Sul versante jonico e adriatico nuvoloso con piogge isolate. Temperatura: su regioni centro-settentrionali in diminuzione; regioni meridionali senza notevoli variazioni. Venti: regioni centro-settentrionali moderati da Nord-Est; regioni meridionali moderati da Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona 3, 9; Trieste 8, 12; Venezia 4, 10; Milano 2, 8; Torino 0, 11; Genova 4, 9; Bologna 4, 6; Firenze 6, 10; Pisa 8, 11; Ancona 5, 7; Perugia 6, 8; Pescara 3, 9; L'Aquila 2, 7; Roma 12, 17; Campobasso 5, 15; Bari 11, 17; Napoli 7, 18; Potenza 4, 1[illegible]; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 16; Palermo 12, 19; Catania 5, 18; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 15.

OPERA PRIMA

VENANZIO, uomo di molte lettere, collaboratore di non poche terze pagine e di autorevoli riviste di poesia, giudicò un certo giorno essere i tempi maturi per la pubblicazione del suo primo libro di versi. E senza ulteriori indugi, dopo aver fatto formale richiesta alla ben nota casa editrice «Olimpo dei poeti» delle condizioni del contratto, affidò ad essa la stampa, in una deliziosa edizioncina su carta a mano, di una smilza raccolta di liriche dal titolo «Chiara la voce mia ne l'alba chiara».

Non senza precisi e ben meditati motivi aveva egli scelto, a presentazione del fiore della sua lirica, quell'endecasillabo di polita fattura. Era infatti Venanzio ben consapevole della miseranda (ma non troppo) fine di ogni residuo di poesia arcanistica, cui peraltro egli aveva in passato concesso più di una compiacenza; e si rendeva conto della generale richiesta di chiarezza. Convinto del diritto del lettore di poesia di ritrovare oggi, dopo tanta altezzosa e puntigliosa oscurità degli scorsi anni, un linguaggio di immediata chiarezza, egli non si era inoltre ispirato a mode passate o contemporanee, e aveva usato, spesso fondendoli, metri tradizionali e versi liberissimi.

Finita l'amorosa correzione delle bozze, e come il piccolo libro, quasi ancor tepido di macchina e fragrante di inchiostri, gli fu davanti nella sua copertina azzurra lattescente ai bordi, Venanzio fu preso da commozione sincera. La quale durò un tempo relativamente breve, sostituita da altra cura: quella di spedire il libretto ad amici, a critici, a riviste e giornali. Alfine, spedite per raccomandata le ultime copie, dopo averne riservate per sè un esile gruppo, il poeta attese.

Le garbate lettere che gli pervennero primamente non lo soddisfecero molto, pur contenendo lodi. Venanzio ebbe modo di accorgersi che più d'uno fra quei foglietti recava frasi di convenienza tutt'altro che impegnativa; altri erano vergati con palese sbrigativo infingimento; in altri ancora era difficile segnare il limite tra la ipocrisia d'occasione e l'aperta ironia. Ne sorrise.

Cominciarono poi le recensioni. La prima, stampata su un foglio letterario di colore giallino, era firmata soltanto con due iniziali. Accusandolo di ridicoli ritorni alla metrica tradizionale, l'autore del trafiletto gli significava che i tempi del Metastasio e di Pietro Paolo Parzanese erano (per buona sorte) trascorsi da un pezzo.

Ancor più sgradita gli riuscì la colonnina dedicatagli dal temuto critico Pompeo Belgarbo, che, con sua gran meraviglia, lo accusava di essere un ermetico mal travestito. E quando l'altro giudice di poesia Giusto Filarete dichiarò per le stampe che i versi di Venanzio potevano apparire, a volta a volta, neoclassicheggianti o neofuturistici, il povero giovane credette sinceramente di aver smarrito la ragione.

Egli era peraltro appena all'inizio delle sue sorprese. Abbonatosi a un'agenzia di ritagli di stampa, potè largamente rilevare che i suoi versi erano esaltati o vilipesi con profusione di sorrisi o torvo digrignar di mascelle. Nessuno aveva voluto rendersi conto della sua indipendenza da schemi e cenacoli d'ogni sorta: ed egli finì per comprendere che molte parole dolci e molte aguzze espressioni si servivano di lui soltanto come di un pretesto. Erano bordate e salve di parole che si scagliavano sodalizi e gruppi letterari della cui ostilità Venanzio non aveva mai sospettato.

* * *

Sdegnato, egli decise di tener da conto solo i giudizi che risultassero palesemente disinteressati e non provenienti, comunque, da amici o nemici. E si ritenne fortunato allorchè la posta gli recapitò, in un chiaro mattino, una piccola lettera celeste vergata da ignota scrittura. Certa professoressa di lettere dal trasparente nome di Evelina, cui il suo libretto era giunto per una di quelle avventure non infrequenti alla carta stampata, gli scriveva in termini non meno elogiativi che perentori. E mentre lo ringraziava per averle data un'ora di serena lettura per merito di alcune liriche, elencate con ogni esattezza, non esitava, nel supremo interesse della verità, a riprovare altre poesie che riteneva troppo scarne o immature.

Dopo aver riletto per la terza volta questa lettera, Venanzio pianse. Egli, in effetti, sapeva di aver dato il meglio di sè stesso proprio nelle liriche che l'unica giudice da lui ritenuta sincera mostrava così apertamente di spregiare.

Lo colpì, proprio in quei giorni, un noioso eczema a un orecchio. Questo fatto, insieme al diradarsi e poi al finire di ogni altro segno di interesse, anche in chiave polemica, ai suoi versi, operò come un lento, insensibile distacco fra Venanzio e la sua opera prima. Di ciò egli si rese minutamente conto in seguito, allorchè riandò con pensiero assai lucido ai fatti che siamo qui per narrare, e che egli riconobbe essersi svolti quasi macchinalmente e pure non senza partecipazione della sua coscienza.

* * *

Una sera d'inverno, rincasato con una piccola bottiglia di benzina per rifornire il proprio accendisigari, Venanzio la lasciò, prima di andare a dormire, su uno scaffale della sua libreria. Si destò a notte alta, dopo arruffatissimi sogni: e nell'attraversare lo studio per certe sue occorrenze si accorse di aver depositato la bottiglina del combustibile proprio accanto alle sei copie superstiti di «Chiara la voce mia ne l'a'ba chiara». Brividi di freddo lo scossero, pur avvolto nella calda veste da camera color viola. E gli parve allora un gesto di inevitabile naturalezza quello di prendere quei piccoli libri e deporli nel caminetto della sua stanza da pranzo ottocentesca. Prese anche, con rapido e semplice movimento, la bottiglietta di benzina.

Sedette con molta calma presso gli alari: poi, come se versasse in giro da bere a un piccolo cerchio di amici, fece cadere con precisi movimenti il liquido sui libri aperti, badando che le pagine se ne inzuppassero qua e là, sì da offrire alla fiamma esche successive.

Il fiammifero di cui si servì era di quelli che esigono l'attesa di qualche istante prima di accendersi in pieno. Ricordando poi minutamente i fatti, Venanzio dubitò di aver avuto in quegli attimi qualche resipiscenza o perplessità: ma finì per ammettere che nulla di questo doveva essersi verificato.

Le sei copie arsero senza eccessiva fretta, accartocciandosi e cercando anzi (così gli sembrò) di difendersi. In realtà, furono distrutte in poco più di quattro minuti. Rimase una massa di cenere calda, nerastra, in cui guizzavano a tratti scintille velocissime. Poi non un fremito di vita si mosse più ad animarla.

Venanzio disfece lentamente il cumulo col piede, badando che non se ne sporcasse il pavimento. Indi passò nella stanza da bagno.

Edoardo Gennarini

I «quadri» per l'industria

Cattedra di siderurgia al Politecnico di Milano

Milano, 9

L'iniziativa dell'Associazione delle industrie siderurgiche italiane, «Assider», per la istituzione di una cattedra di siderurgia presso il Politecnico di Milano, intrapresa nel 1959 e successivamente portata a formale compimento con l'approvazione del Ministero dell'Istruzione, si è definitivamente concretata nei giorni scorsi con l'effettivo inizio delle lezioni, tenute dal titolare della cattedra prof. Raffaello Zoja.

Anche nel settore siderurgico, che ha visto in brevi anni moltiplicarsi gli impianti e la produzione (da 3 a oltre 9 milioni di tonn. annue di acciaio) e accrescersi parallelamente le esigenze della ricerca tecnica, la necessità di promuovere la formazione di tecnici laureati con preparazione specifica si è resa improrogabile. Tanto che il Ministero dell'Istruzione si è pure impegnato a istituire — insieme a quella dell'Assider — almeno due altre cattedre di metallurgia e siderurgia in altre Università. Fino a oggi però l'impegno ministeriale non ha avuto attuazione. Al corso di siderurgia possono iscriversi gli studenti del quarto anno di ingegneria chimica con specializzazione in metallurgia ed elettrochimica, e gli studenti del quinto corso di ingegneria meccanica con indirizzo «tecnologico» e «impianti». Gli allievi iscritti per l'anno accademico in corso sono circa 60.

Sanremo: Domenico Modugno e Claudio Villa esaminano alcune canzoni durante una prova

UN APPELLO RACCOLTO DAGLI ARTISTI ITALIANI

Hanno donato un quadro a beneficio degli ex-carcerati

In aprile le opere saranno esposte a Firenze
Le nobili finalità di un'istituzione umanitaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, febbraio

Certo produce un certo effetto, anche in un anziano giornalista smaliziato, transitare di mattina da un'ariosa piazzetta di un sobborgo di Firenze, denominato Le due Strade, e udire che dal primo piano di un palazzotto, tutto ripulito a nuovo, giunge il canto di un inno sacro, eseguito da un coro di voci maschili bene intonate e fuse tra di loro. Le accompagna e le completa il suono dolce di un armonium. Ma la sorpresa diventa stupore e poi irresistibile curiosità, quando si chiede a un passante che cosa significhi quel coro e lui risponde: «Sono i liberati dal carcere».

Si stenta a credere. Ma ogni dubbio scompare quando si può leggere la targa all'ingresso del palazzotto. Dice OASI (Opera Assistenza Scarcerati Italiani). Si suona e si domanda di poter visitare questa sede e, accolti con gentile premura, alla prima occhiata si ha la prova che si è entrati davvero in un'oasi di bontà. Il canto indica la strada da seguire. Si salgono due scale e si arriva ad una luminosa stanza dentro cui è stata creata in via provvisoria una cappellina per le funzioni religiose. E' tutta semplicità ed è dominata da una bianca statua della B. V. della Mercede, che sorge dall'altare infiorato di garofani bianchi. Un padre dell'Ordine della Mercede sta celebrando la Messa e ad essa assistono con commovente devozione gli ospiti dell'Opera. Li dirige un bianco Mercedario, mentre un altro, il padre superiore, suona l'armonium. Alla luce di due grandi finestre posso osservare le facce e le espressioni di questi liberati dal carcere. Ce ne sono di tutte le età: dai giovani, che predominano, agli anziani e di ceti diversi. Vi si nota qualche viso coi segni di un'intelligenza, se non superiore, certo raffinata. E tutti cantano con gioia in una specie di esaltazione mistica.

«Sono contenti — ha detto più tardi il padre superiore — di essere qui». E ciò corrisponde a verità, perchè meglio di così non potrebbero essere trattati, sia spiritualmente che materialmente. Questa sede della OASI, modello a tutta Italia (e vengono a visitarla anche studiosi stranieri), non ha niente di un istituto di pubblica carità, ma è attrezzato come un vero e proprio albergo o meglio come una pensione di famiglia. Gli impianti di cucina sono modernissimi. Il refettorio è a tavoncelli con tovaglie a colori come nei ristoranti. I dormitori sono suddivisi in tante stanzette, linde, ariose (attorno alla sede vi è molto spazio libero e verde) con due o quattro lettini al massimo. I servizi igienici sono simili a quelli di un albergo. Tutti i locali sono riscaldati a termosifone. I laboratori sono disposti in tre ampie sale. Già. E' doveroso notare che gli ospitati, cui si offre completamente gratis il vitto e l'alloggio sono liberissimi di far ciò che loro piace; nessuna costrizione li opprime e se hanno voglia di lavorare vengono addetti ad uno dei laboratori e ciò che guadagnano col loro lavoro viene rilasciato interamente a loro. I più volonterosi riscuotono anche fino a 2000 lire al giorno. In questa maniera molti si mettono da parte una somma, che può servire loro per riprendere nella vita qualche onesta attività.

Quest'opera di assistenza veramente provvida può sussistere e svilupparsi per gli aiuti finanziari che le vengono dal Ministero della Giustizia e dalla Magistratura locale e dal fervido anzi entusiastico appoggio che le dà l'Ordine di Nostra Signora della Mercede coi suoi benefattori. Come si sa questo Ordine fu fondato nel lontano secolo XIII da S. Piero Nolasco di Linguadoca, zio di re Giacomo di Aragona; ed ebbe per scopo principale di riscattare gli schiavi cristiani caduti in mano dei maomettani. In ciò seppe conquistare grandi benemerenze per merito di un numeroso gruppo di collaboratori, che ebbero il nome di «Cavalieri di Nostra Signora della Mercede» e che ancora esistono e nelle cerimonie religiose vestono un ampio mantello bianco e crociato, come i cavalieri del Santo Sepolcro.

Terminato il periodo del riscatto degli schiavi, l'Ordine pensò di rivolgere la propria azione a liberare i fedeli da altre forme di schiavitù, fra cui l'ignoranza e per questo aprì numerose scuole in Italia e all'estero. Un'altra sua attività è quella della redenzione e rieducazione dei liberati dal carcere, in cui eccelle appunto, come modello, l'OASI di Firenze.

Di quanta simpatia sia circondata la istituzione lo dimostra il successo pieno, quasi insperato, che in brevissimo tempo ha ottenuto la proposta di una grande mostra nazionale di pittura allo scopo di potenziare sempre più la rieducazione dei liberati dal carcere. La proposta venne avanzata da un noto amatore d'arte, Francesco Piredda, e subito accolta col massimo fervore da tre padri mercedari che ora dirigono l'opera e cioè Luigi Belfiori, Mario Delogu e Felice D'Aloisio. Si formò un comitato promotore, presieduto dall'on. Renato Cappugi. Fu indirizzata una circolare ai pittori d'ogni parte d'Italia e loro hanno con commovente e significativa unanimità e prontezza risposto all'appello inviando ciascuno un quadro. In questa partecipazione figurano alcuni fra i più noti nomi della pittura italiana. Cito a caso, come mi vengono nella memoria: Pietro Annigoni di Firenze, Aldo Affortunati di Firenze, Baccio Maria Bacci di Roma, Acci Giovanni di Marina di Lucca, Mina Anselmi di Vicenza, Guido Borgianni di Firenze, Giorgio Bossola di Ravenna, Mario Bucci di Firenze, Cesare Calzas di Monferrato, Giuseppe Cavallini di Livorno, Arnaldo Carpinetti di Milano, Stefano Cavallo di Milano, Giovanni Cenna di Verona, Antonio Coceani di Udine, Giovanni Consolazione di Roma, Remo Gordigiani di Pistoia, Nino Maccari di Roma, Pietro Manca di Sassari, Giovanni Malesci di Milano, Gina Maria Micheli di Livorno, Gemma d'Amico di Roma, Antonio Mura di Cagliari, Gianna Nardi Spada di Forlì, Giovanni Pellis di Udine, Giovanni Omiccioli di Roma, Lelio Pierro di Genova, Gino Romiti di Livorno, Bruno Rosai di Firenze, Alberto Sanna di Olbia, Dyalma Stultus di Trieste, Roberto Rosati di Prato, Pieracci Alfredo di Firenze, Jonat Sassu di Milano, Giovanni Sircana di Olbia, Luigi Servolini di Livorno, Orazio Toschi di Firenze, Veronesi Luigi di Verona, Enzo Vescovi di Piacenza, Augusto Zoboli e Oreste Zuccoli di Firenze ecc. ecc. Ma come si possono ricordare ed elencare più di 200 offerenti? E' da aggiungere che numerosi benefattori dell'OASI hanno offerto dipinti di celebrati artisti come Mario Puccini, Galileo Chini, Carmelo Floris, Giuseppe Fraschetti, Beppe Bianchi, Ludolf Verworner, Gaetano Spinelli, Guglielmo Micheli ecc.

Nel mese di aprile nei locali dell'OASI sarà ordinata e aperta al pubblico la mostra di tali dipinti, che saranno venduti a totale beneficio dell'Ordine di Nostra Signora della Mercede, perchè possa migliorare, come si è detto, la istituzione a favore degli scarcerati. Per tale manifestazione ha concesso il suo alto patronato il Presidente della Repubblica. I Presidenti del Senato, della Camera e numerose personalità della politica, della magistratura e della cultura hanno inviato il loro consenso e il loro plauso.

I beneficati seguono col più grande interesse l'organizzazione di questa mostra. Essa diventa per loro una prova certa che la loro condizione è compresa da quanti in tutta Italia si augurano di vederli completamente redenti sopra una via di onesta operosità.

Michele Campana

INCONTRO A MANHATTAN CON I DERELITTI DELLA METROPOLI

A POCHI PASSI DAI GRATTACIELI L'INFINITA MISERIA DELLA BOWERY

Qui i «bums» trascinano la loro miserabile esistenza cercando l'oblio nell'alcool
Ora si pensa di bonificare la zona trasformandola in un quartiere residenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio

Le mani affondate nelle tasche di un logoro cappotto, l'uomo si staccò dal muro e con passo incerto mi venne incontro, abbozzando un umile sorriso. «Non v'arrabbiate, signore, se vi chiedo una sigaretta», disse. Gliela diedi. Non fu la sola sigaretta che mi capitò di offrire quel mattino. Ne regalai diverse, come pure parecchi spiccioli di dollaro, e non perchè mi sentissi particolarmente caritatevole. Avevo semplicemente deciso di visitare la Bowery. Per questo m'ero rifornito di sigarette e di spiccioli. Gli uomini di questa strada sono come i piccioni di una piazza, come gli scoiattoli di un parco: bisogna gettare loro qualcosa per farseli amici.

La Bowery è una strada della bassa Manhattan, non più lunga di un miglio, ma tanto strampalata che credo sia unica al mondo. Inizia con una serie di negozi di gioiellieri, nelle cui spaziose vetrine risplendono diamanti di ogni tipo e prezzo; continua con botteghe di rivenditori di penne biro, di fiori finti, di ventaglietti, quindi s'apre allo spettacolo degradante dei «bums», come sono chiamati gli uomini della Bowery, i disgraziati che hanno eletto la strada a loro dimora. Ne vedi addossati ai muri delle case o seduti, la testa tra le mani, sui gradini dei portoni; ne vedi barcollare, cadere, cercare invano di rialzarsi, dormire lungo distesi sui marciapiedi o raggomitolati da sembrare un cencio molle di rigovernatura. Ne scorgi l'immagine allampanata riflessa dai vetri dei bar, ti sembra che il loro sguardo sia fisso su te, che ti accusi e ti senti penetrare da un freddo senso di colpevolezza. Sono laceri, sporchi, la maggior parte ubriachi sin dal mattino presto. Li chiamano «bums», sono — il lettore mi scusi se riferisco la traduzione più fedele della parola, che in questo caso è anche la più espressiva — il deretano della società.

— You, bum! — gridano loro con disprezzo i poliziotti fermandone con la punta del manganello il pauroso zigzagare sul marciapiede o afferrandoli per il bavero mentre stanno per afflosciarsi a terra.

Il marciapiede è il loro libero letto, la Bowery è la loro riserva. Questa vergogna dura da più di un secolo. Si procede il cammino tra figure che ti vengono incontro chiedendoti una sigaretta o un «dime» (moneta da 10 centesimi), ci si trova attorniati da una folla che pare quella di piccioni radunatisi alla caduta di una briciola di pane, ci si deve scostare per non calpestare chi giace per terra (sono tante, a volta, queste forme immobili di corpi, che pare di camminare su un campo di battaglia tra i morti).

Quando, d'un tratto, imprevedibile, assurdo, ecco emergere da questo squallido panorama di miseria e di abbrutimento una visione di luci e di gaiezze. Una popolazione di immacolate figurine, vestite di seta e di raso, con corone sul capo, con un bouquet di fiori in mano, ti guarda. Sono i manichini di una serie di negozi specializzati in vestiti da sposa. Le gentili «sposine» sorridono dietro i cristalli delle sfarzose vetrine. Non è un'ironia? Ci soggiornano e pernottano, in questa strada, gli uomini perduti, gli scansati dalla società, i dimenticati, ma si riflettono in essa anche i sogni di tante fanciulle, di quelle che sposeranno, di quelle che hanno trovato un marito. Questo tratto è sgombro di «bums». Senza dubbio non ce li vogliono lì, ma anche così non fosse, sarebbero gli stessi «bums» ad evitarlo. Questi disgraziati, generalmente, son consapevoli dello stato di degradazione in cui sono scesi.

— Io sono un verme, che nessuno deve vedere, mi disse uno di essi quando tentai di fotografarlo. Cercano il buio, la scura tana ove nascondersi, come gli animali feriti che attendono la morte. La Bowery si presentava veramente come una tana, come una buia caverna fino a pochi anni fa, quando ancora era coperta dall'Elevated, la ferrovia sopraelevata che congiungeva l'estremità sud di Manhattan col Bronx. L'Elevated fece di essa una specie di incubatrice della miseria. Il vizio e il delitto vi prosperarono, pressochè all'insaputa della città. Nessuno vedeva... nessuno sapeva. Un istinto animale radunò là sotto i rifiuti della società. Quando, nel 1956, la ferrovia sopraelevata fu tolta, la luce lì colpì, lì rivelò, lì terrorizzò, ma non avendo un posto migliore, rimasero nella Bowery.

La Bowery a New York: rifugio di derelitti senza speranza

— Ho il viso di un ubriacone, nevvero?, oppure: — Non fotografarmi: sono un criminale.

Qualche criminale probabilmente si nasconde ancora oggi nella Bowery, ma il «bum» non è un criminale, tuttalpiù qualcuno di essi rubacchia («Non ho mai tolto gli occhiali dal naso di nessuno, ho sentito dire da un "bum", li porto via soltanto dalle tasche, segno che il suo proprietario non ne ha bisogno»). Il «bum» è un criminale verso se stesso. La sua disperazione, il disprezzo che ha di se stesso son tali che può persino farsi credere un assassino, intendendo così dare una giustificazione alla sua presenza nella Bowery. Si autodistrugge. Non chiede di meglio che morire sognando. Sogni e morte li cerca nel bere. Pur di bere alcuni di essi arrivano persino a lavorare. Lavare i piatti, raccogliere vecchi cartoni, bottiglie, tele, ombrelli usati, strofinare i cristalli delle automobili in sosta, spazzare la neve dagli ingressi delle botteghe. Tutti lavori che non implicano alcuna responsabilità, alcuna specializzazione o particolare attitudine. Finito il lavoro si ritrovano sul marciapiede, la stessa bottiglia di «muscatel», unica ragione del loro faticare, se la passano l'un l'altro, di bocca in bocca. Ogni sorsata è un passo avanti per salire il «plateau-drinking», la collina dei sogni.

Ma i «bums» lavoratori sono pochi, i più sono ormai privi di ogni forza, incapaci di ogni attività. Consumano il loro tempo elemosinando su e giù per il marciapiede; dopo una giornata di ozio crollano esausti. E' convinzione generale che siano dei falliti. Senz'altro ci sono anche questi, ex artisti, ex professionisti, commercianti. Ma sono eccezioni. L'uomo della Bowery non è un fallito, è semplicemente un individuo che non ha mai tentato di riuscire in qualcosa. E' ciò che gli psicologi definiscono «una personalità infantile». Egli ha sempre fuggito le responsabilità, la realtà. Cerca l'oblio e la fantasia attraverso la porta dell'alcoolismo. E' un infelice che non ha mai conosciuto il calore di un affetto, nè ha mai avuto qualcuno che l'abbia indirizzato verso un qualsiasi interesse. Si incontrano anche donne, per quanto in numero molto ridotto rispetto agli uomini. Il loro rifugio è una taverna-night club posta a metà della strada. Si chiama «Sammy's Bowery Follies», follie della Bowery. Ma non tutte riescono a berci. Su alcune la società ancora vigila, rovinando ogni loro stratagemma per procurarsi dell'alcool, come capitò alla vecchina che vidi entrare furtivamente e raggiungere velocemente un tavolo nascosto da una colonna. Un «bum» si offrì di acquistare per lei una bottiglia di birra, ma l'espediente non ebbe successo. Le furono restituiti i denari, le fu sottratta la bottiglia di sotto il naso, gentilmente la fecero uscire. Non protestò, non si ribellò, accettò passivamente la mala sorte, come una bambina colta sull'atto di rubare la marmellata. L'accompagnò alla porta una delle «regine» di Sammy, certa Mary Sugar Bum, star del varieté la notte e specie di poliziotto del locale durante il giorno.

Questa più che matura soubrette pesa molto più di un quintale ed è capace di bere sino a cento bicchieri di birra in una sola giornata. Il suo cavallo di battaglia è la canzone «I can't give you anything but love», non posso darti altro che amore. L'ho vista sospirare sul piccolo palcoscenico del locale, vestita da vamp dei primi del secolo. Le sue compagne di balletto si chiamano Boulevard Rose, che purtroppo è ancora in grado di alzare le gambe, Touthless Kate, ormai completamente sdentata, ma piena di verve nel can can, Mabel, alla quale una superba parrucca bionda, ha ridato il coraggio di cantare «Abbracciami teneramente, Honey», Sammy Mae West, specialista in quei motivi da saloon che andavano di moda al tempo dei pionieri, quando gli uomini sembra preferissero il cavallo alla donna, infine Tillie, detta anche «voce di rospo».

Questa allegra compagnia si esibisce ogni sera di fronte a comitive di turisti e di nottambuli in cerca di qualcosa di diverso. La Bowery, la Bowery! Dicono cose così strane, si vedono cose così strane nella Bowery, dice una canzoncina in cui si racconta di un giovincello, il quale, la sua prima notte newyorkese, per aver sbagliato direzione uscendo dall'albergo, finì per passarla nella Bowery anzichè a Broadway come desiderava. Il povero giovane rimase così inorridito che giurò a se stesso di non ritornarci mai più.

Io conto invece di visitarla ancora la Bowery, ma quando sarà cambiata, quando il progetto di riabilitazione della strada, che passa sotto il nome di «Operazione Bowery», sarà un fatto compiuto. Il progetto è ambizioso. Si vuole fare sparire i sordidi bar, le sporche botteghe, i pidocchiosi alberghetti e alzare al loro posto decorosi appartamenti e bei negozi. La Bowery dovrà diventare la strada degli uomini di famiglia. Ma che sarà dei «bums» dove andranno? C'è chi pensa di affidarli ad ospedali, chi vorrebbe relegarli ad Ellis Esland, un isolotto vicino a quello in cui sorge la statua della Libertà. Ma si teme che ciò non risolverà il problema, che il fiume di miseria umana invaderà altre zone della città. Ogni generazione ha avuto i suoi ritirati prematuramente, i suoi «bum». Comunque sia la Bowery è destinata a cambiare volto e un giorno forse sarà pure dimenticato che fu chiamata la strada degli uomini dimenticati.

Mario Albertazzi

Il Presidente Frondizi accoglie il Presidente dell'Uruguay Haedo giunto nella capitale dell'Argentina per una visita ufficiale

Libri ricevuti

George Morrill - *Mare oscuro* - Longanesi; pagg. 384, lire 1700. — Il comandante Falk, che comanda una petroliera durante l'ultima guerra, è, almeno in apparenza, l'autentico lupo di mare dai nervi saldi in ogni evenienza, giudice severo ma imparziale delle dispute dell'equipaggio, intelligente, abile navigatore, sa con un gesto o con una lieve parola fermare una rissa prima ancora che cominci, confortare chi è scoraggiato, curare chi si ammala. Senonchè la petroliera è, nell'immaginazione dei marinai, una di quelle navi che sono chiamate «castigo di Dio»; di incidente in incidente, sino a quello che la porterà a picco, pare che il destino si accanisca contro questa nave maledetta se non si scoprisse che esiste un altro mare oscuro oltre a quello solcato dalla sua prora, ed è nella mente del comandante offuscata dalla pazzia.

O

John Braine - *Il letto* - Longanesi; pagg. 320, lire 1600. — Dopo il successo de «La stanza di sopra» che portò il «giovane arrabbiato» inglese John Braine alla ribalta internazionale, molti lettori si son chiesti se lo scrittore allora esordiente avrebbe saputo scrivere un secondo romanzo così attraente. Nell'attesa coloro che avevano letto il libro poterono ammirarne la trasposizione cinematografica in «La strada dei quartieri alti» splendidamente interpretata da Simone Signoret. John Braine pubblicando questo secondo romanzo ha dimostrato di quale ricchezza fantastica si nutra la sua vocazione letteraria. Mentre la «Stanza di sopra» narrava la fortunata ascesa di un giovane proletario ambizioso, la vicenda de «Il letto» segue una parabola opposta: il fallimento progressivo di un giovane borghese, l'accanirsi di un destino contrario non soltanto sulle sue fortune materiali ma sui suoi legami d'affetto. Come spesso accade a chi si abbandona a una pigrizia quasi fatale, il giovane protagonista, ricoverato in un sanatorio, desidera la morte. Nella lenta attesa, tutte le sue energie vengono concentrate nell'esercizio della fantasia sempre più agile e vitale, essa identifica quest'angoscia fisica e psichica con presenze maligne: folletti e streghe, gli stessi che nella sua immaginazione infantile erano responsabili di ogni contrarietà; machinose invenzioni per celare la sua intima debolezza. Ma è proprio da questa situazione di frustrazione estrema che il giovane, con l'aiuto di una ragazza che gli vuol bene, impara a vivere e a riconquistare ciò che credeva di aver perduto per sempre.

O

Frederick J. Dockstader - *Arte indiana in America* - Silvana - Editoriale d'arte - Milano. — Questo libro è un tentativo di raccogliere alcuni dei più notevoli esempi dell'arte indiana nordamericana e alcuni esemplari dell'artigianato di uso comune, dotati di particolari qualità estetiche. Non è stato possibile rappresentare tutti gli stili e tutti i gruppi tribali; si è cercato invece di includere ogni regione importante, e le principali tecniche impiegate dagli artisti indiani. L'artista indiano conquistò una profonda competenza tecnica particolarmente nella scultura. Sebbene fosse altrettanto abile in altre tecniche, il materiale impiegato restrinse la libertà di espressione dell'artista. Inoltre taluni generi artistici furono creati con materiali deteriorabili e perciò sono rimasti pochi esemplari di essi, così che è impossibile stabilire con esattezza il loro valore. Infine alcune opere non possono essere riprodotte. Per esempio le pitture con la sabbia create cospargendo con sabbie colorate una superficie di terra appositamente preparata furono distrutte una volta terminata la cerimonia. Questo studio è limitato alle arti indiane figurative. Le illustrazioni del volume non sono state pubblicate precedentemente. Tutti questi oggetti d'arte indiana dovrebbero avvicinare il lettore colto ad una delle più importanti e singolari componenti della tradizione artistica americana. L'autore, consulente per le arti indiane di America della Carnegia Foundation, ha presentato le opere riprodotte nel modo più suggestivo — dal punto di vista fotografico — accompagnando ogni illustrazione con adeguate informazioni etnologiche che permettono di comprendere l'impiego e l'origine di ogni opera. E' un libro che avrà certamente una larga eco perchè il soggetto trattato è inconsueto.

O

Mario Cassone - *Momenti* - Ed. del Cavalluccio; lire 350.

Meritato riconoscimento ad Angelo Della Massea

Nel suo ultimo numero la pubblicazione della Quadriennale di Roma segnala il positivo bilancio della mostra premio nazionale di paesaggio «Autostrada del Sole» soffermandosi particolarmente sugli apprezzamenti della critica e della stampa in genere, italiana ed estera, sulla importante rassegna.

Complessivamente il notiziario si compiace per l'elevato livello degli articoli realizzati dalle firme dei più autorevoli studiosi e critici d'arte citando in particolar modo quelli dello scrittore orvietano Angelo Della Massea, collaboratore del nostro giornale e del «Meridiano» di Milano. A Della Massea, infatti, la presidenza della Quadriennale ha inviato in omaggio-ricordo la medaglia coniata appositamente per la manifestazione, su modello dello scultore Emilio Greco.

CRONACA DELLA CITTA'

UN NUOVO CASO SUL FRONTE DELLE FRODI

CARNE «RINFRESCATA» DAL SOLFITO DI SODIO

La sofisticazione è stata riscontrata dai sanitari nel corso di un'indagine estesa a venti macellerie

Dopo il caso della farina contenente arsenico — un episodio questo al quale fortunatamente si è riusciti a porre riparo in tempo con il sequestro cautelativo di tutti i quantitativi della merce inquinata — un altro «caso» impegna gli organi di vigilanza sanitaria nella nostra città: quello della carne «ravvivata» con polverine certamente non consentite dalla legge. Carne ormai vecchia, di qualità scadente, che all'occhio del consumatore venive invece presentata come merce fresca, mutando completamente di aspetto, e dalla cui vendita si ricavava pertanto un illecito guadagno. Proseguendo infatti nelle sue preziose e costanti indagini a tutela e difesa del consumatore, l'Ufficio igiene del Comune ha sottoposto in questi ultimi tempi ad un severo controllo una ventina di macellerie della città, prelevando numerosi campioni di carne tritata e non, e sottoponendo il prodotto ad una severa analisi effettuata dal Laboratorio chimico provinciale. I risultati di tali esami di laboratorio si sono purtroppo rivelati sconfortanti per quanto riguarda alcuni casi, nei quali i campioni si sono dimostrati eccepibili dal punto di vista della sofisticazione alimentare. In definitiva, si è constatata la presenza nella carne di sostanze adulteranti, specialmente per quanto attiene la colorazione.

Il settore continua ad essere sottoposto alla vigile attenzione delle autorità sanitarie, le quali hanno provveduto tra l'altro ad allargare la cerchia delle indagini. Nel caso specifico, sembra ormai assodato che, a conclusione delle indagini, verranno spiccate delle denunce nei confronti degli inadempienti, per i quali si procederà per via giudiziaria. L'episodio riveste una particolare gravità, quando si tenga presente che l'art. 516 del Codice penale prescrive che «chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio» come genuine delle sostanze alimentari che per una ragione o l'altra hanno perduto la loro genuinità, è passibile di punizione anche con la detenzione. Non è da dimenticare inoltre che è prevista la facoltà, da parte dell'autorità tutoria, anche di sospendere l'attività dei negozi nei quali vengono riscontrate le irregolarità. Non è dato ancora di sapere — non essendo del tutto conclusi gli esami di laboratorio — quali sostanze aggiuntive siano state usate per colorare la carne; è da presumere però, tenendo conto di un'analoga scoperta fatta proprio in questi giorni a Genova, che si debba trattare di solfito di sodio, che viene smerciato in bustine.

Questo additivo in particolare può mascherare la forte quantità di grasso contenuta nella carne tritata, che per legge non deve essere superiore al 15 per cento. In questo caso, il solfito intacca la polpa e ne estrae l'emoglobina che conferisce al prodotto un color rosso, genuino; inoltre, la carne di un animale vecchio, immessa a pezzi in una soluzione acquosa di tale sale per un certo periodo di tempo, si decolora e assume la colorazione propria del tessuto muscolare degli animali giovani. Non si tratta, come si vede, in tutti i casi di carne vecchia, ma pure di merce fresca, preparata però in modo anormale e addizionata di sostanze estranee, sì da farle perdere quella genuinità che è espressamente prevista dalla nostra legislazione. Per quanto riguarda la frode alimentare di Genova — che potrebbe avere pertanto un chiaro riferimento nell'episodio di Trieste — il solfito di sodio veniva inviato alle diverse macellerie da una società commerciale che è stata già individuata, con sede sulla costa adriatica.

Gli ex GMA sollecitano la nuova sistemazione

AGITAZIONE DELLA CATEGORIA

Si è svolta ieri sera presso la CCdL di via Duca d'Aosta la annunciata riunione della Consulta sindacale del personale del ruolo speciale (ex GMA) per esaminare la situazione determinatasi nella vasta categoria degli ex GMA in seguito alla ritardata definizione della sistemazione economico-giuridica del personale inquadrato dalla Legge 1600.

Il segretario dott. Verza, ricordato come la legge in questione sia stata promulgata dal Parlamento nazionale oltre un anno fa e che siano trascorsi ormai sette mesi dal termine dei lavori della Commissione d'inquadramento, ha fatto una dettagliata relazione degli ultimi contatti avuti in sede locale con le competenti autorità Commissariali e degli interventi diretti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero del Tesoro, al fine di sbloccare una situazione divenuta ormai insostenibile per gran parte della vasta categoria.

Il sindacato di categoria, rendendosi interprete dello stato d'animo esacerbato di questa vasta categoria di lavoratori i quali sono decisi ad intraprendere una energica azione a tutela dei propri diritti, ha avanzato formale richiesta al Commissario generale del Governo di ragguagliare gli acconti mensili ai nuovi coefficienti di retribuzione assegnati ai singoli dipendenti ed inoltre di corrispondere le aggiunte di famiglia al posto degli attuali assegni familiari. Nel contempo il sindacato ha interessato la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di accelerare al massimo la registrazione dei decreti e la conseguente regolazione dei nuovi stipendi.

La «svolta» a Trieste nei programmi del PSI

Si è riunito l'altra sera — come già abbiamo dato notizia — il comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del PSI per esaminare la situazione politica nazionale e locale dopo il Congresso della D.C. Rileva in proposito un comunicato del PSI:

«Il Direttivo socialista ha condiviso l'impostazione data al problema del Governo dalla direzione nazionale del partito e cioè di favorire la formazione di un Governo che sia impegnato in un'azione di rinnovamento democratico e di distensione internazionale, sulla base di un programma concreto, con precise scadenze, nei termini indicati dalla risoluzione dell'ultimo Comitato centrale. Il C.D.P. ha quindi esaminato la situazione politica locale rilevando l'atteggiamento contraddittorio della DC, del PSDI, e del PRI rispetto al centro-sinistra, mantenendo una maggioranza «convergente» al Comune e alla Provincia e collaborando con i liberali e la destra economica in tutti i settori della vita pubblica cittadina. Ritenuta necessaria anche a Trieste una decisa svolta a sinistra, realizzabile attraverso un preciso programma di rinnovamento che affronti i gravi problemi che affliggono la città e il suo territorio, il Comitato ha discusso sui punti fondamentali di detto programma. Il Comitato provinciale ne riferirà alla direzione centrale.

Ecco il lato del palazzo dei Lavori pubblici interessato alle prossime opere di ampliamento *(«Giornalfoto»)*

VIVACE DIBATTITO SUL BILANCIO

SFOCIA AL CONSIGLIO COMUNALE LA POLEMICA SULL'APERTURA

Ribaditi voti per ridurre le conseguenze del caro-luce
Delusi gli sloveni dai risultati del censimento etnico

Il Sindaco dott. Franzil — reduce da Berlino — ha ripreso ieri sera la presidenza dei lavori del Consiglio comunale. Si è trattato di una seduta contrassegnata da tutta una serie di interventi, com'è in effetti nei programmi — peraltro non sempre rispettati — la seduta straordinaria del venerdì, riservata per la discussione degli argomenti speciali. Senonchè è stata notata anche stavolta una certa ritrosia da parte dei consiglieri iscritti a parlare sul bilancio di previsione 1962, a intervenire sull'argomento, nonostante i richiami, sempre più severi, del dott. Franzil. Sul bilancio hanno parlato ieri tre soli consiglieri, mentre sono ancora iscritti undici.

La seduta è stata aperta dall'avv. Simcic (LDS) il quale ha affrontato per primo il tema del bilancio comunale. Ha affermato che Trieste è rimasta estranea al miracolo economico del Paese, mettendo in risalto le deficienze dell'economia locale. Riferendosi più in particolare al bilancio, ha ricordato che le entrate del Comune sono assorbite per il 91 per cento dalle spese per il personale, rappresentato da 3206 dipendenti. Ha indicato nello sfollamento, nella semplificazione della burocrazia, nella distribuzione dei servizi e nella abolizione del lavoro straordinario i sistemi più adatti per la riduzione delle spese relative al personale. In tema di imposte l'esponente sloveno ha citato la doppia tassazione praticata per le insegne bilingui, sostenendo la necessità di abolire tale norma. Per le scuole della minoranza ha richiesto che ad esse siano date le denominazioni spettanti e ha chiesto quindi l'applicazione del Memorandum di Londra, invitando il Comune a intervenire presso il Governo per una chiarificazione sul valore giuridico del documento. Parlando ancora della minoranza slovena del territorio, l'avv. Simcic ha affermato che essa «non si sente sicura e si nasconde», contestando la veridicità della cifra emersa dal recente censimento, secondo cui gli sloveni sono solo 13 mila.

L'avv. Puecher (PSDI) ha accolto al volo l'invito rivoltogli dal Sindaco mentre stava entrando in aula ed è pure lui intervenuto sul bilancio. Si è trattato di un intervento quantitativamente sostanzioso, pacato all'inizio, quando ha toccato i tasti amministrativi.

Passato alle argomentazioni politiche, l'avv. Puecher ha idealmente gettato sassi in un alveare affermando che «a Trieste una Giunta di centro sinistra l'abbiamo già», giacchè DC e PRI possono contare sullo appoggio esterno del PSDI. Dopo aver definiti i socialisti triestini «reggicoda dei comunisti», l'oratore è partito in quarta, affermando che la DC ha approfittato della temporanea crisi del PLI per ottenere la presidenza degli ospedali e dell'IACP, avvantaggiandosi con le sue posizioni in un momento di distrazione degli altri partiti. Qui il Sindaco gli ha replicato con l'invito ad essere «meno distratto», ricordandogli «che notoriamente il presidente attuale degli Ospedali non è iscritto alla DC»; e altri strali gli erano piovuti addosso congiuntamente dai comunisti, dai socialisti e dal liberale avv. Morpurgo, il quale ha voluto ricordare all'avv. Puecher che il voto del PLI non era di appoggio «per certi periodi» ma era determinante per la Giunta.

Sempre sul bilancio comunale (ed è stato l'ultimo) ha parlato il capogruppo del MSI dott. Morelli. Egli ha ribadito la necessità di provvedimenti speciali per Trieste, per sanare l'economia. Ha proposto di elevare a 100 mila lire il tasso di esenzione per ogni familiare a carico per le imposte di famiglia. Ha ribadito l'aspetto politico del voto sul bilancio, soffermandosi quindi sul significato da attribuire all'apertura a sinistra nella nostra città. A Trieste, secondo il dott. Morelli. tale evento non ha riflessi soltanto politici ma anche nazionali, collegati ai legami del marxismo con il titismo, come stanno a dimostrare anche i colloqui comunisti dei giorni scorsi a Lubiana e la simpatia dei socialisti per Tito.

A questo punto il dott. Franzil ha commemorato i minatori vittime della sciagura di Luisenthal, auspicando che siano attuate tutte le precauzioni atte a scongiurare in ogni parte del mondo il verificarsi di così gravi disastri. E' stata votata quindi la presa d'atto del bilancio di previsione 1961 dell'Acegat, dopo una serie di interventi con i quali è stata severamente censurata la prassi per cui il documento viene portato alla approvazione quando ormai l'anno è già trascorso. In sede di dichiarazione di voto, ad esempio, l'avv. Morpurgo ha affermato che la sua approvazione va intesa quale atto destinato solamente a scaricare la responsabilità dei funzionari.

Lo stesso capogruppo liberale ha effettuato quindi un intervento sull'aumento delle tariffe elettriche Acegat in applicazione del provvedimento C.I.P. Egli ha indicato nella tanto richiesta unificazione delle tariffe elettriche l'origine dello aggravio che Trieste dovrà sopportare, differenziandosi non soltanto dalle zone depresse del Sud ma anche da talune città delle più ricche d'Italia alle quali sono state riservate tariffe di favore. L'avv. Morpurgo ha ricordato che il maggior carico annuo che deriverà all'Acegat dalle tariffe decorrenti dal 1.o settembre 1961 sarà di oltre un miliardo e mezzo; 900 milioni saranno portati a carico dell'utente, mentre 600 andranno «formalmente» a carico dell'Acegat. E' stato ricordato a questo proposito che la Acegat pareggiava il suo disavanzo con il ricavo netto del servizio elettricità, che ammontava a 800 milioni. Deducendone i citati 600 milioni di nuovi aggravi, il ricavo netto del servizio elettricità scende a 200 milioni, insufficienti per appianare il disavanzo. E' probabile pertanto il ritocco degli altri servizi per cui ecco che l'utente triestino dovrà sopportare l'intero nuovo aggravio. L'avv. Morpurgo ha concluso il suo intervento affermando che la situazione economica di Trieste avrebbe richiesto provvedimenti a favore e non ulteriori gravami; le autorità centrali hanno perso così una buona occasione per dimostrarsi sollecite alle istanze triestine.

Sullo stesso argomento ha parlato anche l'avv. Senigaglia (PSI) che sinteticamente ha formulato i seguenti concetti: è inglusta l'applicazione a Trieste del provvedimento CIP; circa le tariffe da applicare, esse devono divenire oggetto di trattazione; la Selveg non deve necessariamente applicare le tariffe massime; allo utente deve essere imposta una tariffa corrispondente al prezzo d'acquisto dell'energia maggiorata delle spese di distribuzione: è inaccettabile il sistema delle quote fisse, è ingiusto il limitatore di consumo, è illeggittima la retroattività per quanto riguarda il costo dei consumi.

Il capogruppo comunista avv. Pogassi ha concluso i lavori consigliari parlando sulla imposta di famiglia.

Il presidente Miceli presenta il G.E.I. a Mazza

Il Commissario del Governo ha ricevuto il presidente del Comitato patrocinatore delle Sezioni di Trieste dei Giovani esploratori e delle Giovani esploratrici, assieme ai due commissari dott. Laura Aiuto e Gualtiero Iesurun, al capo dei seniores dott. Bertoli e al capo della Scuola nazionale dirigenti signor Viezzoli. Il presidente ha illustrato al Commissario del Governo i compiti del Corpo nazionale, particolarmente quelli delle Sezioni di Trieste che si sono affermate tra le migliori d'Italia. Ha tracciato poi il programma delle più importanti attività per l'anno 1962 in occasione del cinquantenario della fondazione del Corpo nazionale.

L'Alpina disapprova i profughi sull'altipiano

La Società Alpina delle Giulie si è espressa, durante la recente seduta del Consiglio direttivo, con parere negativo in merito al trasferimento del campo profughi da S. Sabba alla zona del Monte Spaccato. Più specificatamente il Consiglio, certo di interpretare il pensiero tutti i soci del sodalizio, ha invitato l'amministrazione civica a opporsi a tale trasferimento, in quanto il luogo prescelto rientra nel territorio comunale e, indubbiamente, sarebbe così deturpata una zona del Carso, incomparabile per la bellezza del paesaggio e per la ricchezza della flora.

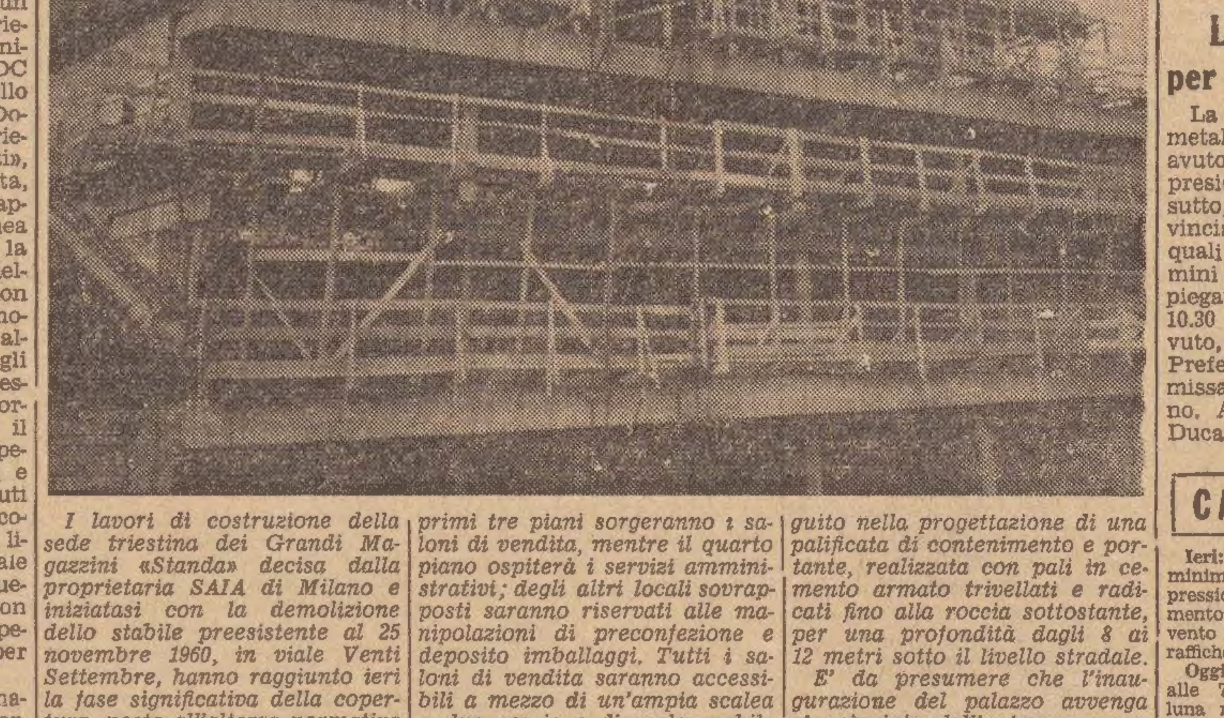
Domani all'Auditorium parlerà mons. Garofalo

Il Centro culturale «G. Papini» avrà l'onore di presentare domani all'Auditorium uno dei più noti ed apprezzati studiosi di scienze bibliche: mons. Salvatore Garofalo. L'illustre ospite, Rettore Magnifico della Pontificia Università Urbaniana di Roma e Ordinario di Esegesi Biblica, parlerà su «Lo scandalo di Gesù». La fama di brillante oratore dalla parola facile e convincente e la non comune preparazione di mons. Garofalo conferiscono alla manifestazione un interesse del tutto particolare.

Alla conferenza, che inizierà alle ore 11, l'ingresso è libero.

ENTRO L'ANNO IN FUNZIONE LA STANDA

I GRANDI MAGAZZINI SONO GIUNTI AL TETTO



I lavori di costruzione della sede triestina dei Grandi Magazzini «Standa» decisa dalla proprietaria SAIA di Milano e iniziatasi con la demolizione dello stabile preesistente al 25 novembre 1960, in viale Venti Settembre, hanno raggiunto ieri la fase significativa della copertura, posta all'altezza normativa di 26 metri. La singolare struttura costruttiva viene caratterizzata dalla fattura monolitica dei solai dei diversi piani, sostenuti da un numero esiguo di sottili ma robuste colonne in ferro, annegate all'estremità nei nodi d'incrocio delle travature in cemento armato.

I locali di vendita interessano anche un interrato in cui troverà posto il supermercato degli alimentari; al pianoterra e nei primi tre piani sorgeranno i saloni di vendita, mentre il quarto piano ospiterà i servizi amministrativi; degli altri locali sovrapposti saranno riservati alle manipolazioni di preconfezione e deposito imballaggi. Tutti i saloni di vendita saranno accessibili a mezzo di un'ampia scalea a due corsie e di scala mobile situata al centro. Oltre a ciò, ogni salone sarà dotato di servizi igienici e sanitari anche per il pubblico, nonchè dei più moderni mezzi antincendio. L'opera ha richiesto particolare impegno tecnico da parte dei costruttori e delle maestranze, nella fase di escavo per le fondazioni, che sono state realizzate senza alcun turbamento pregiudizievole agli edifici contigui, e ciò grazie al criterio seguito nella progettazione di una palificata di contenimento e portante, realizzata con pali in cemento armato trivellati e radicati fino alla roccia sottostante, per una profondità dagli 8 ai 12 metri sotto il livello stradale.

E' da presumere che l'inaugurazione del palazzo avvenga al principio dell'autunno, e comunque entro l'anno, e già fin d'ora si sta considerando l'opportunità di aprire l'accesso ai magazzini tanto dalla via Battisti che dalla via Xydias, oltre logicamente dal Viale, sì da consentire una libera corrente di traffico tra le due arterie cittadine. Nei saloni di vendita troveranno occupazione un centinaio di unità, scelte di preferenza in loco.

(«Giornalfoto»)

LA SITUAZIONE NEL PORTO

TRATTATIVE APERTE SOSPESO LO SCIOPERO

Effettuato ieri anche il lavoro fuori orario

Come annunciato, hanno avuto inizio alle ore 9 di ieri le trattative fra i componenti le Compagnie portuali e i rappresentanti degli operatori del porto, nel tentativo di riuscire a sbloccare una situazione che progressivamente si stava manifestando in tutta la sua gravità. La riunione si è protratta fino alle 13 circa, ora in cui veniva sospesa e rinviata a stamane. Le previsioni della vigilia, purtroppo, non sono state smentite dalla realtà dei fatti, in quanto i colloqui si sono rivelati difficili e laboriosi per la diversità di vedute da ambo le parti, ciò che non ha permesso ancora di uscire dall'attuale «impasse» che da un mese ormai sta causando dei gravi danni ai traffici attraverso il nostro porto.

Le posizioni si sono dimostrate ancora distanti, per cui si è addivenuti alla decisione, da parte della direzione dei Magazzini generali, che è la maggiore interessata fra gli utenti del porto ad una soluzione positiva della vertenza, di presentare nel corso dell'incontro di stamane delle nuove controproposte, in modo da avvicinare il proprio punto di vista a quelle che sono le richieste dei lavoratori. Ieri, intanto, grazie all'inizio delle trattative, è stato effettuato pure il lavoro «fuori orario», ossia dalle 17 in poi, ciò che non si verificava dal momento in cui è sfociata l'agitazione.

L'azione sindacale nel settore degli statali

UNA PRECISAZIONE DELLA CISL

La Federazione provinciale dei Sindacati statali, il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici e il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani, aderenti alla CISL, fanno rilevare in un comunicato che quattordici sindacati aderenti in campo nazionale alla CISL e in loco alla CCdL hanno ritenuto di uscire dal Comitato di coordinamento «sbloccando una situazione divenuta statica»; ed inoltre che l'erogazione dell'«una tantum» non chiude definitivamente il problema, essendosi riservata la CISL di rimettere in discussione il problema e di presentare un progetto di legge per una sistemazione definitiva. Inoltre si ricorda che i sindacati CISL non hanno mai chiesto di escludere dall'erogazione dell'«una tantum» i maestri, i professori e altre categorie.

NELLA VERTENZA DEI CRDA

La C.d.L. insiste per trattative a Roma

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL ha avuto ieri dei contatti con il presidente delle ACLI, dott. Masutto, e con il segretario provinciale della DC, sig. Belci, ai quali sono stati illustrati i termini della vertenza degli impiegati dei CRDA; stamane alle 10.30 il dott. Fabricci sarà ricevuto, per lo stesso motivo, dal Prefetto dott. Capon, al Commissariato generale del Governo. Alle 10, nella sede di via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea degli scioperanti, nel corso della quale sarà illustrato lo sviluppo della vertenza.

In un comunicato emesso in serata, la segreteria del Sindacato, di fronte ad alcune dichiarazioni del Ministro Sullo, ricorda che «un richiamo all'accordo di tregua, è, per quanto riguarda le richieste degli impiegati dei CRDA di Trieste, illegittimo». Si rileva infatti che nelle trattative tra il Sindacato e l'Intersind si era entrati nel merito delle richieste senza porre alcuna pregiudiziale. «Il nostro Sindacato pertanto — conclude il comunicato — è dello avviso che nulla dovrebbe ostare ad una convocazione delle parti in sede ministeriale, e ciò anche per i monfalconesi, sulle rivendicazioni poste dal nostro Sindacato».

Centauro rovesciato da una raffica di bora

Una raffica di bora più forte delle altre ha fatto perdere ad un giovane motociclista, il controllo del proprio mezzo. Verso mezzanotte il pasticciere Franco Percali, di 21 anni, abitante in via del Molino a Vento 33, stava percorrendo in sella alla propria moto la via Torrebianca, diretto verso la via Carducci. Giunto all'altezza della via San Lazzaro, il Percali è stato colto di sorpresa da una violenta raffica che lo ha rovesciato al suolo. Nella caduta il centauro ha riportato la frattura dislocata della tibia sinistra e la sospetta frattura del perone sinistro. Alcuni passanti hanno provveduto ad avvertire la Croce Rossa, i cui sanitari hanno trasportato il ferito al nosocomio. Il giovane è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 2 mesi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 8; umidità 55 per cento; pressione mb. 1024,5 in rapido aumento; temperatura del mare 7,4; vento km. 30 da Est-Nord-Est, bora, raffiche km. 56.

Oggi: San Arnaldo. Il sole sorge alle 7.16, tramonta alle 17.23. La luna nasce alle 10.30, tramonta domani alle 0.15.

Maree - OGGI: bassa alle 7.25, cm. 23 e alle 18.49, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 12.42, cm. 12 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.50, cm. 20 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 giov. coperta, 2 fuochisti, a compartecipazione.

CON UNA SPESA DI CENTOQUATTORDICI MILIONI

Approvato l'ampliamento del palazzo dei Lavori pubblici

Le nuove esigenze per l'attività del Provveditorato regionale
Voto positivo espresso anche per la chiesa del Borgo S. Sergio

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia ha preso in esame nella sua seduta di ieri il progetto approntato dall'Ufficio del Genio civile di Trieste relativo all'ampliamento del palazzo dei LL. PP. di via del Teatro Romano. Tale opera si è resa urgente a seguito della istituzione del Provveditorato regionale, la cui sede è stata fissata a Trieste. I locali del palazzo ospitavano già in precedenza la Direzione Lavori pubblici del Commissariato, lo Ispettorato dell'Agricoltura e foreste, l'ANAS, l'Ufficio del Genio civile e la sezione opere marittime. Con l'istituzione del nuovo ufficio, l'edificio si è reso naturalmente ancora più insufficiente, specie considerando la notevole immissione di personale ex GMA, aggregato agli enti statali aventi sede nel palazzo.

L'ampliamento era già stato previsto all'atto della progettazione dell'esistente palazzo, e ciò risulta infatti tanto dalla sua configurazione architettonica, quanto dalla sua planimetria, in modo da completare la grande L e formare con lo intero edificio un anello. Per l'ulteriore corpo di fabbrica era stata prevista addirittura l'utilizzazione degli stessi vani scala. Il nuovo progetto prevede l'esecuzione del corpo di fabbrica aggiunto, in prosecuzione dell'ala del palazzo lungo via Punta del Forno, con caratteristiche identiche ad esso, e conservandone l'allineamento delle murature perimetrali. Le stesse caratteristiche costruttive e architettoniche della costruzione in parola, nonchè le opere interne di finitura, saranno identiche a quelle del restante edificio. E così pure identica sarà la distribuzione interna dei locali.

Particolare attenzione nella progettazione è stata riservata alle fondazioni, tenuto conto della natura del terreno, che in quella zona è impregnato d'acqua ed ha una conformazione eterogenea. E' stata prevista la formazione di una palificata, mediante pali in calcestruzzo, gettati in opera, dopo l'esecuzione delle trivellazioni.

La spesa complessiva prevista per l'ampliamento è risultata di 114 milioni di lire. Di tutti i lavori verrà eseguito però solo un primo lotto, per l'importo di lire 55 milioni, i cui fondi sono già stati stanziati nel bilancio corrente del Ministero dei Lavori pubblici. In questo lotto sono previste le opere murarie grezze nonchè la fornitura e posa in opera dei serramenti. Per quanto riguarda la area di nuova occupazione, essa avrà una superficie di quasi 300 metri quadrati e ne è già stata autorizzata l'occupazione, da parte del Comune che ne è proprietario. Il perfezionamento degli atti di cessione e di acquisizione al Demanio avrà luogo successivamente, essendo più probabile una permuta con altro terreno di proprietà demaniale. I lavori del primo lotto saranno eseguiti entro un termine di 300 giorni.

Oltre al progetto di ampliamento del palazzo dei Lavori pubblici, il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale ha preso in esame ieri varie altre opere edilizie, scolastiche, marittime e popolari. Fra l'altro è stato visionato il progetto per il complesso parrocchiale nel quartiere residenziale di borgo San Sergio, rappresentato dalla chiesa e dall'ufficio parrocchiale. Il progetto relativo per l'importo di oltre 74 milioni è opera dello arch. Rogers, già approvato dalla Pontificia commissione centrale per l'arte sacra. Nell'ambito delle opere marittime è stato disposto l'acquisto di tre locomotive Diesel da manovra, per una spesa di 71 milioni circa. Un altro progetto discusso dal Comitato è quello che riguarda i lavori della foresteria degli uffici del Commissariato del Governo, per l'importo di 34 milioni di lire.

Leggeri i quattrini pesante il caffè

Un colpo riuscito a metà è quello perpetrato la scorsa notte da alcuni sconosciuti nella torrefazione «Brasil» di via della Scalinata 4. I ladri, oltre ad un importo di danaro avevano rubato pure un sacco di caffè crudo, ma erano stati costretti ad abbandonarlo per strada in quanto troppo pesante per le loro forze.

In un'ora imprecisata della scorsa notte, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso della torrefazione rovistando quindi ogni angolo dell'ambiente. Prima di uscire hanno prelevato da un cassetto l'importo di lire 13.750 in banconote e monete di vario taglio e il sacco di caffè crudo del valore di novantamila lire circa.

Verso le sei il gerente Giorgio Spagnul, di 31 anni, abitante in via Revoltella 5, ha scoperto il furto e si è affrettato a telefonare ai carabinieri del nucleo radiomobile. Mentre i militi assumevano i rilievi del caso, altri militari hanno eseguito una rapida battuta nella zona, rinvenendo così il sacco di caffè, che è stato restituito al proprietario.

Dolorose cadute dal tram e nella stiva

Di una brutta caduta dal predellino del tram è rimasto vittima ieri sera il pensionato Marcello Roclitzer, di 80 anni, abitante in via Boccaccio 19. Lo ottuagenario stava scendendo dalla vettura tranviaria della linea «8», che si era fermata in piazza della Libertà, quando — per aver messo un piede in fallo — ha perduto l'equilibrio ruzzolando sul marciapiede con la frattura esposta della gamba sinistra. Un medico di passaggio ha soccorso subito il vegliardo, provvedendo a medicarlo provvisoriamente, in attesa dell'arrivo di un'autolettiga della CRI. Trasportato all'ospedale maggiore, il vecchio pensionato è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Ancora mercoledì scorso, il cameriere marittimo Matteo Sponza, di 57 anni, abitante in via Murat 10, imbarcato sulla motonave «Europa», è caduto in malo modo producendosi la frattura dell'omero sinistro. Mentre il piroscafo, verso le 16.30 del giorno 8, stava entrando nel porto di Venezia, lo Sponza, nello scendere una scala a chiocciola, ha messo un piede in fallo cadendo in una stiva dall'altezza di circa due metri. Sul momento il marittimo non aveva dato molto peso all'infortunio, e solo ieri, dopo essere rientrato a Trieste, ha chiesto l'intervento della CRI. Trasportato al nosocomio, lo Sponza è stato accolto nel reparto ortopedico. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

E' stata rinvenuta in via Carli dal signor Federico Trampus una tessera personale apprendisti intestata ad Antonini Luciano abitante in via Manuzio 4. L'interessato può ritirare la tessera presso la nostra redazione.

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro ha protestato nei confronti della direzione dell'Italcementi, al Porto Industriale, per il vivo malcontento esistente nello stabilimento a seguito dei continui spostamenti dell'orario di lavoro da parte della direzione senza previa consultazione della commissione interna. Del problema è stato interessato pure l'Ispettorato del lavoro.

STATO CIVILE

del giorno 9 febbraio 1962

MORTI: Grandi ved. Basilisco Maria anni 81, Gerin Pasquale a. 82, Cassio in Barbo Anna a. 68, Sommariva in Codri Albina a. 65, Carboncini Antonio a. 73, Grio Antonio a. 55, Pettirosso Domenico a. 64, Sasso in Smolcich Giuseppina a. 72, Viti in Scali Amelia a. 87, Lorenzutti Tommaso a. 84, Gherlani Laura ore 9, Feresin Marino a. 55.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

TORNA IL CONCORSO DELL'U.P.

IL «LEONE DI MUGGIA» PER UN TEMA DI ITALIANO

L'Ente Università popolare di Trieste, sezione di Muggia, bandisce per la sesta volta il concorso letterario «Leone di Muggia» per una prosa o una poesia scritta in lingua italiana su tema libero. La partecipazione al concorso è libera a tutti ed i concorrenti saranno suddivisi in tre categorie: 1) lavoratori della mente; 2) lavoratori del braccio; 3) studenti e scolari. Il concorso si svolgerà sotto il patronato di un comitato d'onore e sarà presieduto da una commissione giudicatrice nominata dal presidente dell'Ente Università popolare di Trieste, il giudizio della quale è inappellabile. Il concorso sarà dotato dei seguenti premi, che verranno assegnati su decisione della commissione giudicatrice: prima categoria, primo premio L. 15.000; secondo premio L. 10.000; categoria seconda, primo premio L. 15.000, secondo premio L. 10.000; categoria terza, i premi consisteranno in libri e oggetti utili per gli scolari e studenti meglio classificatisi. Inoltre sarà assegnato fra tutti i concorrenti senza distinzione di categoria un premio unico ed indivisibile messo in palio dal Comune di Muggia per un lavoro di narrativa ambientato alla città di Muggia. I temi in tre esemplari anonimi, vanno inviati all'U. P. di Muggia (via dei Lauri 5) entro il prossimo 28 aprile.

INDUSTRIA UDINESE cerca
PRODUTTORE
già qualificato, militesente, massimo 30enne scopo sviluppo vendite. Retribuzione fissa, diaria e rimborso spese. Possibilità carriera. Risposte manoscritte corredate da curriculum dettagliato.
CASSETTA 17 B — S. P. I. — UDINE

...un ottimo consiglio, grazie.
PALAZZO DEL MOBILE
RONCHI DEI LEGIONARI

CONSEGNATE AGLI INTERESSATI LE «OSSERVAZIONI»

Nero su bianco gli appunti al P.R.

Si tratta di ben 142 cartelle dattilografate, ma non sono ancora giudizi critici definitivi - Interessanti considerazioni L'alta lezione urbanistica del vecchio quartiere «teresiano»

La sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica ha inviato ieri il volume sulle «Osservazioni al piano regolatore generale del Comune di Trieste» ai consiglieri comunali e alle autorità preposte a queste attività. Come abbiamo già scritto le osservazioni sono il risultato di discussioni che hanno avuto luogo durante una lunga serie di riunioni fra i soci della sezione dell'I.N.U. tenendo come base la relazione che accompagna il piano regolatore generale. Si tratta quindi di considerazioni di ordine generale che non possono assurgere all'importanza di giudizi critici definitivi per la mancata osservazione dei grafici che costituiscono in definitiva il vero e proprio progetto di piano regolatore. Pur entro questi limiti le «Osservazioni» costituiscono un autorevole e competente contributo per una più consapevole e approfondita discussione del piano regolatore da parte dei consiglieri comunali.

Le «Osservazioni» seguono capitolo per capitolo la relazione che accompagna il piano regolatore: si tratta di 142 cartelle dattilografate. Riassumere queste osservazioni sarebbe impresa piuttosto ardua: del resto abbiamo già esposto le conclusioni alle quali è pervenuta la sezione dell'INU in occasione della relazione sulla seduta finale di discussione. Vogliamo oggi soffermarci piuttosto su un problema particolare, quello della regolamentazione per il borgo Teresiano.

Le «Osservazioni» esprimono lode e consenso per il capitolo dedicato alla parte normativa del piano regolatore: Le norme di attuazione, si afferma, costituiscono la parte della relazione senz'altro più approfondita, informata e coerente. Il congegno previsto, sotto alcuni aspetti nuovo porta una notevole semplificazione e una minor latitudine di interpretazione di regole che nel piano del '35 sono risultate alla luce dell'esperienza incerte e macchinose. Tuttavia delle riserve vengono sollevate per quanto riguarda i quartieri costruiti nella seconda metà del settecento e nei primi decenni dell'ottocento, dei quali il più noto è appunto il borgo teresiano.

Già nel commento al capitolo del piano regolatore dedicato ai cenni storici, le «Osservazioni» avevano rilevato delle manchevolezze a tale proposito. Per il piano regolatore generale, si era detto, è importante lo studio delle vicende storiche del periodo che va dal primo settecento alla fine dell'ottocento, durante il quale si formò la struttura economica e sociale della città. In questo periodo si possono individuare i fattori determinanti e le costanti fondamentali che ancora oggi influiscono in modo decisivo sul suo sviluppo. Per il piano particolareggiato delle zone storiche è indispensabile l'analisi dello sviluppo del nucleo medioevale e dei borghi del '700 e '800 e lo studio documentato con rilievi e ricerche di archivio, sia dell'aspetto urbanistico e sociale che di quello architettonico.

Lo studio delle vicende urbanistiche di Trieste porta del resto a considerazioni di notevole interesse generale. Dal '700 ai primi del '900 la città si è sviluppata per mezzo di interventi pianificatori di sempre più ampia prospettiva. Il coordinamento tra provvedimenti legislativi e amministrativi, tra interventi pubblici e privati fu sempre notevole e permise il rapidissimo e pur ordinato sviluppo della città, da borgo di cinquemila abitanti al principio del '700 a grande emporio marittimo di 80 mila abitanti alla metà dell'800. La pianificazione attraverso l'attrezzatura tecnica del porto, i provvedimenti legislativi e l'espansione edilizia rigorosamente controllata, fu strumento essenziale di sollecitazione delle risorse locali e di attrazione di nuovi operatori da una sempre più ampia zona del Mediterraneo e dell'Europa centro orientale.

A parte il fatto che questa alta lezione urbanistica della Trieste settecentesca è oggi quasi del tutto dispersa, il nuovo piano regolatore non assicura neppure la conservazione del borgo teresiano. Questo ambiente architettonico e urbanistico rappresenta — si osserva nel commento al capitolo sulle norme — il carattere stesso della città e la testimonianza di un passato civile al quale è necessario collegarsi per trovare la più valida tradizione municipale di Trieste. La nuova regolamentazione non si propone la conservazione dell'ambiente nè dall'altra parte ne consente la ricostruzione in base a nuovi criteri.

Il nuovo piano consente la ricostruzione per lotti in serie chiusa e la costruzione per isolati, svincolata dagli allineamenti stradali. Ma la maggioranza degli isolati comprendono edifici che non possono essere demoliti perchè tutelati dalla Soprintendenza ai monumenti o perchè edifici pubblici di notevole interesse storico e architettonico: la ricostruzione per isolati è quindi nella maggioranza dei casi impossibile.

Gli interventi consentiti si limitano quindi alla ricostruzione per lotti in serie chiusa, previa demolizione degli edifici esistenti non tutelati. Nel reticolo delle 17 strade che costituiscono il borgo teresiano vi sono non meno di 150 case la cui data di costruzione cade fra il 1780 e il 1820; questi edifici costituiscono un insieme di alto livello architettonico dal carattere singolarmente definito, quale non è facile riscontrare in altre città.

La Soprintendenza ha vincolato una trentina di edifici, quasi tutti nel 1959: uno su cinque di quanti ancora esistono dell'originario borgo teresiano. La ricostruzione per isolati è quindi inattuabile, in quanto gli isolati stessi comprendono quasi sempre edifici tutelati e la ricostruzione per lotti altererà in modo irreparabile il carattere del borgo: il reticolo viario sarà conservato e le sue deficienze tecniche saranno esaltate dalla maggior densità della ricostruzione e dal maggior numero di abitanti, mentre il carattere ambientale del borgo sarà distrutto.

Sarebbe perciò necessario procedere a un attento studio sotto il profilo storico, urbanistico, ambientale e tecnico e infine sotto il profilo architettonico del borgo Teresiano. Se alla luce di questi studi si vorrà conservare l'ambiente storico, così come a uomini di cultura sembra auspicabile, lo si dovrà fare attraverso interventi guidati e tecnicamente corretti, cioè attraverso un piano particolareggiato: questa la conclusione dell'I.N.U. in merito al borgo teresiano.

Si rende noto al pubblico che durante la rata di febbraio gli sportelli dell'Esattoria saranno aperti per il pagamento delle imposte anche nel pomeriggio, con inizio dal giorno 12 e sino al 19 compreso, con orario dalle ore 15 alle ore 17.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 11 corrente, con partenza alle ore 7.06, con il treno bianco, escursione per i soci non sciatori, al rifugio Attilio Grego di Sella Sondogna. In sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, programma dettagliato e rinnovo tesseramenti, dalle ore 19 alle 21.

Rinviato a lunedì il processo Belullo

Doveva riprendere ieri in Tribunale il processo contro Claudia Belullo, ex titolare dell'agenzia immobiliare «Lauro», e l'architetto Guido Gortan, che — come noto — devono principalmente rispondere di una lunga serie di truffe per essersi fatti consegnare da decine e decine di persone degli acconti in denaro per degli alloggi che in realtà non sono mai stati costruiti. Ma essendo ammalato il dott. D'Amato, uno dei giudici componenti il collegio, la causa è stata rinviata a lunedì.

Avviso della C.C.d.L. ai pensionati di guerra

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, rende attenti tutti i suoi iscritti, interessati alle pensioni di guerra, circa i benefici derivanti dalla legge 9-11-1961, n. 1240. Gli associati, sia coloro che sono in attesa di pensione che i già pensionati, sono invitati a presentarsi in sede, via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 12, dalle ore 16 alle 19.30, escluso il sabato, con tutti i documenti in loro possesso per verifiche e spiegazioni inerenti.

(«Giornalfoto»)

Ieri, nella ricorrenza della festa di Santa Apollonia, protettrice dei dentisti, l'Associazione medici dentisti italiani ha celebrato la «Giornata stomatologica».

In questa occasione si è inaugurato con una semplice cerimonia il nuovo reparto ortodontico nella Divisione stomatologica dell'Ospedale maggiore. Presenti all'inaugurazione erano le maggiori autorità sanitarie cittadine.

La divisione stomatologica sorta nel 1919, e sviluppatasi tra molteplici difficoltà ed ostacoli, con il nuovo ambulatorio può dirsi completa poichè comprende un settore per le estrazioni, un altro per la cura e la conservazione dei denti; dispone inoltre di una sala operatoria attrezzata per gli interventi più impegnativi, ed infine il reparto ortodontico (praticamente già in vigore sin dal 1955) il quale con le sue nuove moderne attrezzature, consentirà ad un vasto pubblico di sottoporsi a cure che fino a poco tempo fa erano accessibili solo a persone fornite di ingenti mezzi economici.

A questo proposito è opportuno ricordare che l'Ospedale di Trieste è il primo in Italia a venir dotato di un reparto ortodontico. Col primario della Divisione stomatologica, prof. Grandi jr., collaborano per le prestazioni ortodontiche al pubblico ambulatoriale i dottori Bonivento, Visintin e Sergo; consulente ed iniziatore dell'assistenza ortodontica assieme al dott. Miclavez (attualmente a Udine) è il dott. Comisso. Un odontotecnico specializzatosi (Claudio Furlani) cura la preparazione degli apparecchi ortodontici.

Nel corso della cerimonia inaugurale il dott. Stener, presidente regionale dell'Associazione italiana medici dentisti, ha fatto la storia della Divisione stomatologica ed ha posto in rilievo l'alto significato sociale di questa iniziativa ortodontica. Il dott. Stener ha poi consegnato due medaglie d'oro di benemerenza, una al prof. Giulio Grandi, l'altra al dott. Giovanni Springher in riconoscimento della loro lunga e feconda attività nel campo dell'odontoiatria. (Nella foto: la consegna delle medaglie).

Fissato per martedì l'arrivo di Fellini

Fellini si fa attendere. Il suo arrivo a Trieste in un primo tempo era stato preannunciato per la giornata odierna, ma il regista della «Dolce vita» si trova attualmente a Venezia, sempre alla ricerca della «donna dei suoi sogni», che dovrà essere la protagonista del suo prossimo film, attorno al quale è stato steso un fitto velo di mistero e di segretezza. Si sa soltanto come dovrebbe essere: un cocktail di Anita Ekberg, di Arlene Dahl, di Rhonda Fleming, di Linda Darnell: alta, sui trent'anni, dolce, fine, opulenta. Una specie di Venere rinascimentale. E non ci si meraviglia se le ricerche continuano, poichè per quanto belle possano essere le donne italiane, non costituisce di certo impresa facile accontentare uno dei «big» del cinema italiano. Roma, Milano, Torino, Genova, ed ora Venezia: Federico Fellini ha esaminato finora centinaia di fotografie, ha potuto constatare le difficoltà del suo «giro d'Italia» per trovare una donna che assommi in sè tutte quelle doti.

Ieri, intanto, si sono avute le prime avvisaglie del prossimo incontro tra il regista e le donne triestine, con l'arrivo del signor Norman, incaricato dell'organizzazione delle ricerche. Lunedì e martedì — giornata nella quale è prevista la venuta del regista — le aspiranti attrici potranno tentare il gran passo, adempiendo alla prima formalità richiesta: la consegna delle fotografie ad un'incaricata del regista, negli uffici del Teatro Nuovo di via Giustiniano, tempestati in questi giorni di telefonate, anche da parte di giovani che, stavolta, proprio non c'entrano con la figura della protagonista femminile. Poi, sarà Fellini stesso a passare al setaccio le concorrenti.

Speranze per le triestine, vi sono, e parecchie, se è vero che finora i confronti hanno dato esito negativo. E, per stessa ammissione di Fellini, Trieste dovrebbe essere proprio la piazza buona per trovare finalmente la «donna dei suoi sogni».

Riunione dirigenti d.c.

I dirigenti provinciali, sezionali, e dei vari movimenti della DC sono convocati in assemblea a Palazzo Diana per oggi alle ore 17.30. Nel corso dell'assemblea verranno presi in esame i deliberati del recente congresso nazionale tenutosi a Napoli. Introdurrà la discussione una relazione del segretario provinciale e consigliere nazionale della DC Corrado Belci.

SBANDA PER L'IMPROVVISA FRENATA

RIMBALZA L'AUTO DAL PARAPETTO ALLA ROCCIA

Feriti il guidatore e il passeggero

Un pauroso incidente stradale si è verificato ieri mattina sulla «costiera» all'altezza dei filtri di Aurisina. Pochi minuti prima delle nove, il trentenne Giorgio Capovilla, residente a Venezia in calle del Castello 6014/C, stava guidando, verso Sistiana, la sua vettura di grossa cilindrata, targata Milano 630454, con a fianco Gianluigi Gaggio, pure di 30 anni, abitante nella nostra città al numero 1 della Rotonda del Boschetto.

Superata la galleria naturale e percorsi altri trecento metri circa, il guidatore — che procedeva a velocità sostenuta — ha dovuto improvvisamente rallentare. In seguito alla frenata la vettura è sbandata paurosamente andando a finire contro il parapetto che corre lungo la parte opposta della carreggiata. Per il violento urto la macchina è rimbalzata contro la parete rocciosa di destra, per ritornare nuovamente sulla sinistra, arrestandosi quindi di traverso, con il radiatore rivolto verso il mare.

Sia il Capovilla che il passeggero, sono rimasti feriti e, con autovetture di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone.

Il guidatore ha riportato contusioni alla regione occipitale, al dorso e alle mani, e la commozione cerebrare, per cui è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Il Gaggio se l'è cavata invece con alcune contusioni al piede sinistro e la distorsione del malleolo. E' stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi e a far rimuovere l'autovettura.

Truffa trasformata in insolvenza fraudolenta

E' stato trattato ieri in Tribunale il caso del signor Attilio Doz, di 57 anni, residente a Monfalcone in Corso del Popolo 4, il quale era stato condannato nell'aprile scorso dal Pretore di Trieste a 60 mila lire di multa quale responsabile di insolvenza fraudolenta (così il Pretore aveva modificato il capo d'imputazione, secondo il quale il Doz avrebbe dovuto rispondere di truffa).

Secondo l'accusa egli avrebbe truffato nel marzo '60 il signor Domenico Paoluzzi: presentandosi come titolare di una segheria in provincia di Frosinone (particolare non vero), il Doz aveva infatti indotto il Paoluzzi a cedergli una partita di legname del valore di 2 milioni 105 mila 864 lire, restituendogli poi appena una parte di tale somma.

Dinanzi al Pretore, l'imputato aveva negato di aver affermato di essere proprietario di segherie; aveva acquistato quella partita di legname con l'intesa che, anzichè pagarla, l'avrebbe scambiata con un quantitativo di tronchi di rovere di valore corrispondente. E a titolo di garanzia, e solo per questo, aveva firmato delle cambiali per la cifra pattuita.

Dopo aver consegnato al Paoluzzi quattrocento quintali di legname per un valore di 640 mila lire e dopo avergli girato un assegno di 160 mila, si era trovato nella impossibilità di fornirgli altro legname dal momento che la Polizia forestale di Frosinone non autorizzava ulteriori tagli in quella zona ed anche perchè il Paoluzzi aveva insistito perchè il credito fosse estinto.

Ricorso in Appello contro la sentenza di condanna, il Doz ha avuto ieri pienamente riconfermato dal Tribunale l'impugnato verdetto.

Presidente, Rosano; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa Padovani.

Per Sanremo bar oltre l'orario

La Questura comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e del territorio, muniti della licenza per apparecchi televisivi, sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino a dopo un'ora dal termine della trasmissione del Festival della canzone italiana, che avrà luogo oggi a Sanremo.

DUE GIOVANI CONTRO UN ANZIANO

Rievocati pugni e calci con sentenza immutata

Perdonati dall'aggredito, non dai giudici

E' stato rievocato ieri in Corte d'Appello un antipatico episodio di cui si sono resi responsabili tre anni fa il ventiduenne Marino Carisi, abitante in via Milano 23, e Antonio De Marco, di anni 25, residente in via della Tesa 55.

Il fatto risale all'11 maggio 1959; verso le 14, un anziano pedone, certo Alfredo Bellini, si accingeva a scendere dal marciapiedi all'angolo delle vie Settefontane e Raffineria, intenzionato di staccarsi da esso all'altezza del chiosco di giornali per raggiungere il salvagente situato in mezzo al largo che sorge tra il primo e il secondo troncone del viale D'Annunzio. In quel momento pioveva a dirotto. Per poco egli non veniva però travolto da un'autovettura che, salendo verso via Settefontane, procedeva completamente spostata sulla sinistra, sfiorando cioè la cordonata del marciapiede di appunto all'altezza del chiosco dei giornali.

Il Bellini riusciva a raggiungere con un balzo il marciapiede da cui era appena sceso e si era messo a inveire all'indirizzo dei due giovani che occupavano la vettura: «Maleducati, teddy boys!». Il De Marco, che si trovava alla guida dell'auto, era sceso precipitosamente per aggredire il vecchietto che li aveva ripresi, subito spalleggiato dall'amico Carisi che investiva il pedone con pugni e calci. Era intervenuto un vigile urbano, il quale aveva identificato i giovani traendoli in arresto: erano stati rilasciati dopo alcuni giorni, denunciati di concorso in lesioni personali aggravate. Il Bellini aveva infatti riportato l'avulsione traumatica di un dente, la completa lussazione con frattura di altri due denti e il conseguente indebolimento delle funzioni masticatorie. Egli non aveva però presentato querela contro i suoi aggressori: li perdonava di cuore e non intendeva far loro del male.

Comparsi nell'aprile '61 dinanzi ai giudici del Tribunale penale, i due si erano così difesi. Il De Marco aveva detto d'aver tenuto quel comportamento di guida (la completa deviazione a sinistra) allo scopo di fermare l'auto proprio davanti il chiosco: siccome pioveva forte, intendeva farsi passare un giornale attraverso il finestrino senza dover scendere. Però non poteva aprire la portiera dato che c'era un uomo, il Bellini, che inveiva all'indirizzo di chissà quali persone, per cui era stato obbligato a scendere per raggiungere l'edicola; ma il Bellini ce l'aveva proprio con lui e gli andava gridando: «Teddy-boy!»; il vecchio gli aveva inferto uno schiaffo, e poichè calzava scarpe gommate aveva perduto l'equilibrio ed era caduto. Vedendo che il vecchio minacciava di colpirlo ancora mentre giaceva a terra, l'amico Carisi era allora sceso a sua volta dalla macchina per prestargli soccorso: era stato il Carisi quindi a picchiare il vecchio. Il Carisi aveva quindi a sua volta affermato, nel primo dibattimento, di aver agito in quel modo perchè offeso dal passante. Il Bellini infine — mantenendo la stessa linea di condotta che l'aveva a suo tempo determinato a non denunciare i due — aveva detto di ricordare ben poco dell'accaduto.

Il Tribunale aveva infine condannato ciascuno degli imputati, concedendo loro le attenuanti generiche, a due anni di reclusione. Contro tale verdetto di condanna hanno presentato ricorso sia il Carisi che il De Marco, i quali sono pertanto comparsi ieri in Corte d'Appello; ma i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Presidente: Nardi; P. M.: Santonastaso; canc.: Parigi; Difesa: V. Bologna.

Due processi a porte chiuse

Due processi a porte chiuse sono stati celebrati ieri in Corte d'Appello. Il primo riguardava il 65.enne Lino Gentili, alloggiato in via Pondares 5, che il 22 aprile scorso era stato condannato in Tribunale a tre anni, sei mesi e 5 giorni di reclusione, quale responsabile di violenza carnale nei confronti di un bambino, ratto a fine di libidine e atti osceni in luogo pubblico. Il turpe individuo — che aveva aggredito un ragazzino di dieci anni nei pressi del Borgo San Sergio — ha presentato appello contro la prima sentenza; ma i giudici di secondo grado hanno pienamente confermato la condanna a lui già inflitta.

Pres. Nardi, P. M. Santonastaso, canc. Parigi, dif. Verri.

E' stata quindi la volta del 32.enne Giuseppe Viati, residente a Pordenone in via Cappuccini 94, che nel luglio '60 aveva approfittato dell'assenza della moglie, partita in viaggio di affari, per insidiare un'inserviente quattordicenne e usarle violenza nella cantina della trattoria «Alle quattro strade» di cui egli era gestore. Condannato in primo grado, dal Tribunale di Pordenone, a un anno, quattro mesi e 5 giorni di reclusione, col beneficio della non menzione, egli è ricorso in appello e i giudici di secondo grado, nel riconoscergli un'attenuante, gli hanno diminuito la pena a undici mesi e 5 giorni di carcere, concedendogli anche il beneficio della condizionale. Difesa avv. Preti di Pordenone.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduto, nel pomeriggio di ieri l'altro, il pensionato Tommaso Lorenzutti, di 84 anni, il quale ancora nel pomeriggio dell'1 corrente era rimasto vittima di una accidentale caduta nel suo appartamento di via Paduina 13.

SEGNALAZIONI

«Sono una affezionata lettrice e domenica ho letto sulla cronaca che questa settimana sarebbe dovuto venire a Trieste il regista Federico Fellini per cercare una protagonista per il suo nuovo film. Dato che questo mi interessava voglio ora scrivere interpretando certamente il pensiero di molte altre lettrici, che come me pensano di poter far fare alla nostra città buona figura, per lamentarmi che dopo domenica non è più apparsa nessuna comunicazione. Pareva che già ieri dovesse venire un assistente di Fellini per fare una preselezione, ma anche oggi... neanche una parola. Io penso che i giornali dovrebbero tenere in maggior conto queste cose che interessano certamente più di molte altre notizie un numero non ristretto di lettrici. Non pretendiamo certo che si parli di queste cose in prima pagina, ma almeno un po' di spazio e di considerazione si dovrebbe pur darla. M.B.».

Lei ha ragione, ma anche noi. Dopo la prima notizia nessuna ulteriore precisazione ci è giunta, fino a ieri, allorchè abbiamo appreso che il regista Fellini, in caccia per l'Italia di questa nuova attrice, sarà a Trieste martedì. Come del resto pubblichiamo in altra parte del giornale.

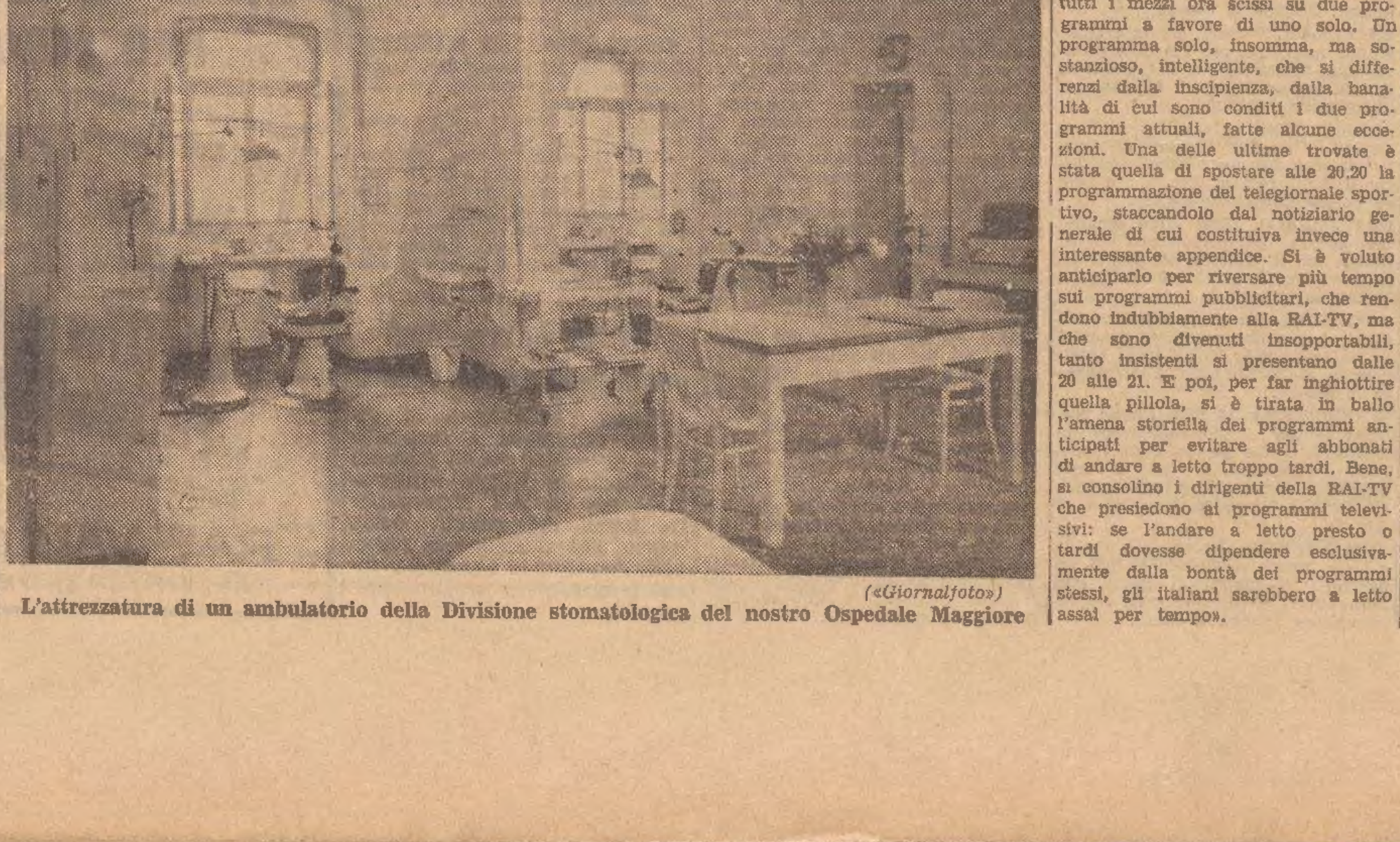
«Ho stipulato recentemente un contratto di locazione per un appartamento di nuova costruzione, tramite un'agenzia per un canone di pigione mensile di lire 30.000. Mi è stato richiesto come compenso per la mediazione un importo pari a una mensilità di affitto. Analoga richiesta, del resto, mi è stata avanzata dalla gran parte delle agenzie e amministrazioni cui mi sono rivolta nelle mie ricerche di alloggio. Sembrandomi la cifra esosa ho chiesto lumi a una locale Associazione dalla quale ho appreso che tale materia è regolata dall'articolo 883 della raccolta degli «Usi e Consuetudini commerciali e agrarie del Territorio di Trieste» (pubblicato a cura della Camera di Commercio Industria e Agricoltura a Trieste, dalla Editoriale Libraria 1955). La norma sindacata stabilisce che la somma legalmente dovuta è pari al 2 per cento dell'ammontare di 6 mesi di pigione pattuita (altrettanto 2 per cento dovrebbe essere versato dal proprietario dell'appartamento). Nel mio caso quindi lire 3600. In conclusione le agenzie richiedono quale compenso per mediazione il 17 p.c. anzichè il 2 p.c. Si tratta certamente di un fatto che non riguarda soltanto me, ma molte altre persone e che vale la pena di far conoscere se non altro per introdurre il discorso sulla validità ed efficacia, evidentemente precaria, delle norme citate. Un nuovo inquilino».

Il compenso del 17 p.c. per la mediazione costituisce un abuso, e quindi tale pretesa contravviene a quanto stabilito nell'articolo citato. Per ulteriori schiarimenti e per eventuali provvedimenti consigliamo il «nuovo inquilino» di rivolgersi ancora all'Associazione Inquilini (viale XX Settembre 22).

«Caro Piccolo, ti prego di farmi il favore di spiegarmi nelle «Segnalazioni», perchè viene pubblicato l'elenco dei contribuenti all'Imposta di famiglia. M.C.».

Gli elenchi dei contribuenti alla imposta di famiglia come alla complementare vengono pubblicati dal nostro e da tutti i giornali italiani per dare diffusione a notizie che interessano la pubblica opinione. In democrazia, infatti, pagare le tasse rappresenta un dovere civico che deve essere diffuso e sentito. La pubblica opinione deve poter conoscere quanto e come i singoli appartenenti ad una comunità adempiono a tale dovere. A questo punto il discorso potrebbe diventare lungo e difficile per discutere il sistema di tassazione e tutta la politica fiscale italiana, ma questa non è la sede per tali argomenti che del resto vengono ampiamente discussi, illustrati e criticati sul giornale. Certo è penoso constatare che alcuni giornali, e non solo quelli comunisti, approfittano di questa situazione per far della demagogia oppure per indicare i contribuenti quasi come dei nemici... del popolo. Come lei potrà facilmente constatare negli elenchi dei contribuenti non si ritrovano poi i nomi di questi demagoghi i quali, evidentemente sanno trovare il sistema per saltare a pie' pari il fisco ed evitarne le conseguenze. Tuttavia noi crediamo che il progresso sociale e democratico del paese e della nostra comunità debba basarsi anche sulla pubblicazione degli elenchi dei contribuenti e sugli insegnamenti che da tali pubblicazioni si possono trarre sia per le indicazioni false sia per le omissioni più o meno clamorose.

«Non mi illudo di poter far cambiare alcunchè per quanto riguarda i programmi televisivi — scrive R. G. — ma mi si lasci almeno la possibilità di esprimere la protesta di un utente contro coloro che si preoccupano solamente di riempirci la testa, all'inizio di ogni anno, per sollecitare il pagamento immediato degli abbonamenti disinteressandosi poi completamente di tutte le proteste o dei suggerimenti avanzati dagli utenti. Non parliamo dei programmi, che sono miseri quanto sarebbe difficile immaginare, e non parliamo della stucchevole trovata del secondo programma, escogitata solo per soddisfare le esigenze lucrative dei costruttori, mentre sarebbe stato molto più utile riversare tutti i mezzi ora scissi su due programmi a favore di uno solo. Un programma solo, insomma, ma sostanzioso, intelligente, che si differenzi dalla inscipienza, dalla banalità di cui sono conditi i due programmi attuali, fatte alcune eccezioni. Una delle ultime trovate è stata quella di spostare alle 20.20 la programmazione del telegiornale sportivo, staccandolo dal notiziario generale di cui costituiva invece una interessante appendice. Si è voluto anticiparlo per riversare più tempo sui programmi pubblicitari, che rendono indubbiamente alla RAI-TV, ma che sono divenuti insopportabili, tanto insistenti si presentano dalle 20 alle 21. E poi, per far inghiottire quella pillola, si è tirata in ballo l'amena storiella dei programmi anticipati per evitare agli abbonati di andare a letto troppo tardi. Bene, si consolino i dirigenti della RAI-TV che presiedono ai programmi televisivi: se l'andare a letto presto o tardi dovesse dipendere esclusivamente dalla bontà dei programmi stessi, gli italiani sarebbero a letto assai per tempo».



(«Giornalfoto»)

L'attrezzatura di un ambulatorio della Divisione stomatologica del nostro Ospedale Maggiore

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il 10 febbraio 1912 nella chiesa della Madonna delle Porte, a Montona, si univano in matrimonio Anna Iscra e Giovanni Vascotto. A cinquant'anni da quel giorno gli anziani sposi ritorneranno oggi davanti all'altare accompagnati dall'affetto dei numerosi parenti.

— Sono passati cinquant'anni dal giorno in cui Anna e Nicolò Zecchini si univano in matrimonio a Pirano. Domani essi rinnoveranno all'altare della chiesa dei Cappuccini di Montuzza il rito che rinsalderà un vincolo che ha resistito a tutte le avversità della vita.

Operazione lana

Anche quest'anno l'«Operazione lana» ha voluto beneficare gli alunni più poveri della scuola materna di Roiano, donando loro indumenti bellissimi di lana. Le mamme ringraziano vivamente le gentili benefattrici.

Ballo al Bar Ariston

dalle 17 alle 20.

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste si danza con orchestra, canta Anna Mary. American bar. Aria condizionata.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477 Rateazioni senza spese.

Congedo dal Tribunale

Il cancelliere capo di sezione cav. Costantino Pisani, già titolare dell'ufficio campione penale del nostro Tribunale, ha preso congedo dai colleghi, magistrati e funzionari. Va a riposo per raggiunti limiti d'età: 70 anni. Dal 1924 ha svolto la sua fattiva opera presso il nostro palazzo di Giustizia, accattivandosi la simpatia di tutti. Il saluto al cav. Pisani è stato porto dal presidente del Tribunale dott. Renzi, dal cancelliere capo cav. Zaratin e dal dott. Acconcia, cancelliere capo della Corte d'Appello. Leggendo una sua poesia il cav. Pisani ha ringraziato tutti. Al festeggiato è stata donata una medaglia d'oro, a riconoscimento delle sue doti.

La Repubblica Romana

Sotto gli auspici del Partito Repubblicano Italiano e dell'Associazione Mazziniana Italiana, il prof. avv. Emanuele Flora ha commemorato il CXIII anniversario della proclamazione della Repubblica Romana. L'oratore ha preso le mosse dalla crisi dello Stato Pontificio dopo la restaurazione e particolarmente sotto il Pontificato di Gregorio XVI, indi ha preso in esame l'opera del Mazzini che valse a dare al moto sorto con caratteri municipali un contenuto nazionale ed europeo; infine ha illustrato i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Romana facendone un parallelo con quanto di questa è contemplato e immesso nell'attuale Costituzione della nostra Repubblica.

Ballo del Mare

Questa sera finalmente, per il primo grande ballo di carnevale, il Circolo Marina Mercantile aprirà le sue capaci sale e particolarmente addobbate per ospitare degnamente i soci e loro invitati che accorreranno certamente numerosi per non perdere l'occasione di trascorrere una lieta e divertente serata. Le danze avranno inizio alle ore 22 e si protrarranno fino alle 4 del mattino. I tavoli ancora disponibili sono pochi e si possono prenotare telefonando al n. 36-732.

Stoffe di marca

in tagli per vestiti da uomo in vendita a reale sottocosto da *Ricky*, via Battisti 2.

Mostra a Tricesimo

Alberto de Zotti ha aperto una nuova grande mostra del mobile. I triestini in gita a Tricesimo saranno i visitatori più graditi. La mostra è aperta anche la domenica.

---

†

Ci è stata rapita l'anima buona di

Ida Cobal in Mosetti

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio il marito MARIO, le figlie LUCIANA e MARIA PIA, le sorelle EMILIA e MARIA e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il prof. Rizzetto, i dottori Scarpa, Sabric e Antonini, le suore e le infermiere del Rep. Dozzinanti dell'Ospedale Civile di Pordenone che si sono prodigati instancabilmente e con tutte le loro forze per strapparla alla morte.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Apiari 19 in Trieste.

Prendono parte al lutto:
— famiglia GIORDANO CETTIN
— famiglia ANTONIO ed ENRICA PINGENTI

---

†

Dopo lunghe sofferenze l'8 febbraio è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Maria ved. Basilisco nata Grandi

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie BIANCA STICOTTI e la figlia ADRIANA, i fratelli GIOVANNI e ANTONIO e i parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 1962

---

† E' deceduta il giorno 8 febbraio all'ospedale di Villa San Giusto di Gorizia

Maria Dachler

Ne danno il triste annuncio i nipoti con le famiglie uniti ai pronipoti e ai parenti tutti.

La cara salma, dopo le esequie nella chiesa di Villa S. Giusto a Gorizia, alle ore 14 di oggi proseguirà per Trieste S. Anna, dove, alle ore 15, sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Romans - Graz - Vienna - Trieste, 10 febbraio 1962

Prendono parte al dolore dei congiunti le famiglie RAIMONDO e BENITO GREGORAT.

C.F. Sartori, Romans - Tel. 9023

---

†

Il giorno 7 corr. si è spento serenamente

Mario Mariani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Fam. MARIANI LONGHI

---

† Si è spenta improvvisamente l'8 corr. la nostra cara mamma

Anna Cassio in Barbo

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Antonio Carboncini**

si è spento il 9 corrente.

Ne danno la triste partecipazione la moglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua nobile esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro

Amalia Bormioli n. Ursic

lasciando nel più profondo dolore il marito ERNESTO, la figlia IOLANDA in GIOSEFFI, il genero, la sorella, il caro nipotino FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.30 dalla casa n. 13 di viale Miramare.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† A 13 mesi dal decesso della sua adorata mamma, mancò, dopo breve malattia, all'età di 56 anni

Antonio (Alberigo) Grio

addetto Soprintendenza alle Belle Arti

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA LONZAR, la figlia MARIELLA, le sorelle MARIA, ANNA e CECILIA, i fratelli NAZARIO e GIUSEPPE, la suocera, le cognate, il cognato, le zie, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 corr. si è spento

Tommaso Lorenzutti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio SILVIO, le sorelle, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 9 corrente si è spenta

Mozina Giustina nata Svetina

Ne danno il triste annuncio la figlia GIUSEPPINA vedova Santin, il figlio GIOVANNI, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno il giorno 11, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

---

† Si è spenta il giorno 8 corr. la nostra cara

Maria Matossi

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli EUFEMIA e ANTONIO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni. Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11. tel. 81447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SEGNALAZIONI *I PROBLEMI DEI NOSTRI TEATRI*

Rivivano ancora una volta le glorie del caro Politeama

Venga allestito l'ultimo spettacolo di quest'anno della nostra Stabile

Riprendiamo il tema «teatro» pubblicando una lettera che ci è pervenuta dal signor Sergio d'Osmo, direttore del Teatro Stabile della Città di Trieste, nella quale vengono trattati molti, forse troppi problemi, e viene avanzata una proposta concreta che ci sembra degna della più attenta considerazione: aprire il Politeama Rossetti per una sola rappresentazione offerta dalla Compagnia del Teatro Stabile. Ecco la lettera:

«Caro Direttore, è confortante che il suo giornale si sia occupato con tanto rilievo della situazione teatrale triestina. Di crisi del teatro si parla da sempre ed esaminarne le origini o le cause comporterebbe un discorso che condurrebbe molto lontano. Giustamente l'articolista ha parlato di prosa, di lirica, di concerti bandistici, di avanspettacolo, di operetta, di concerti, di rivista. Egli ha parlato di civiltà teatrale ed è questa che, particolarmente nella nostra città, è in crisi.

Come sempre si incomincia a parlare delle cose quando ormai l'acqua arriva alla gola, ma, ripeto, è molto consolante il fatto che se ne parli.

E' necessario però che questo discorso, iniziato dal suo giornale, continui trattando con varietà ed ampiezza, della vita teatrale nazionale e cittadina. Non sono sufficienti la critica dopo la prima o i soffietti inviati dal Teatro per creare un interesse nel pubblico. Bisogna che la stampa si interessi della vita teatrale cittadina e ne interessi i suoi lettori. Faccio un caso particolare per poter giustificare una simile richiesta: il pubblico che frequenta uno spettacolo di prosa del nostro Teatro Stabile oscilla tra le 4000 e le 8000 unità. Gli abbonati sono 2200. Numeri questi che giustificano una richiesta. Bisogna sostenere il teatro, parlandone; anche quando si critica con fondatezza ed obiettività, si crea un interesse. Ma trattare di ciò esula da quanto si è proposto l'articolista.

E' di questi giorni la notizia di una ventilata possibilità della costruzione di due nuove sale teatrali, una per la prosa, l'altra per i concerti. E' sperabile che questa nobilissima proposta abbia un esito positivo. L'interesse del Commissario generale, del presidente della RAI, delle autorità cittadine, fanno bene sperare.

Per ora, attenendosi alla realtà di un progetto esistente, dobbiamo constatare che la costruzione della nuova sede della RAI comporterà la demolizione dell'attuale guardaroba del Teatro Nuovo e la riduzione degli atri. Per quanto riguarda la sala non se ne parla affatto. Per ora è certo che da anni viene constatata la necessità di rifare la sala del Teatro Nuovo. Per ora è certo che il Filodrammatico verrà demolito nel '64. Per ora è certo che il Politeama Rossetti è chiuso da anni.

Non è un attaccamento romantico che porta a parlare di questi due Teatri, ma appunto la necessità: ritrovare una civiltà teatrale. Perchè rinunciare ad una tradizione, formatasi in anni ed anni di entusiasmi? Come si può ammettere che, giustamente, perchè previsto dal trattato di pace, sorga un teatro sloveno e vengano distrutti due teatri, come il Politeama ed il Filodrammatico che appartengono alla storia della nostra città? Non è giusto che il Politeama termini così ingloriosamente la sua esistenza.

Io le faccio una proposta concreta di cui conosco le difficoltà. Si faccia promotore di un'iniziativa che perlomeno ridarebbe vita ancora una volta al vecchio Politeama. Il nostro Teatro Stabile allestisca la prima del suo ultimo spettacolo in abbonamento di questa stagione al Politeama Rossetti.

Non servirà a nulla? In Teatro non bisogna mai chiedersi il perchè. Bisogna credere nel Teatro. Bisogna amarlo. Troppi ne fanno, ne parlano non credendoci, non amandolo. Il Teatro senza fede e senza amore non può esistere. Non sarebbe mai esistito.

Sergio d'Osmo

Per rispondere compiutamente alle molte osservazioni del signor d'Osmo dovremmo ricominciare «ab ovo» e investire vaste e complesse questioni. Accenneremo brevemente a taluni temi.

La stampa, e il nostro giornale in particolare, non ha mai trascurato il teatro e non v'è stata rappresentazione che non abbia avuto la sua recensione, preceduta da un annuncio e seguita da notizie sulle repliche spesso accompagnate da fotografie. Si sarebbe potuto fare di più? Certamente. Ma non bisogna dimenticare che il teatro occupa un determinato posto nell'economia del giornale e che il giornale, per essere specchio della città, non può togliere lo spazio destinato ad altre attività ad altri interessi dei lettori. Spetta a noi criticare e suggerire, spetta agli altri realizzare, sicchè lo spazio e l'attenzione che il critico e il cronista riservano al teatro aumentino nel futuro.

Abbiamo atteso che l'acqua salisse alla gola? Vero anche questo. Ma quali soluzioni avremmo potuto prospettare tempo addietro, se anche oggi, quando pure, come bene osserva il d'Osmo, siamo con la acqua alla gola, le vie da seguire si presentano tutt'altro che certe e definite.

E veniamo al concreto. La società che gestiva il Filodrammatico è fallita, l'INPS che è proprietario dell'immobile ha manifestato il proposito di demolire il teatro entro il 1964. Il Politeama Rossetti è chiuso, e se rimarrà chiuso ancora per qualche anno sarà matematicamente certo che non lo si potrà più riaprire e allora si parlerà, come oggi per il Filodrammatico, di abbatterlo e di costruire al suo posto un cinema e appartamenti d'abitazione.

Di fronte a questa situazione, quali soluzioni si propongono? Bene ha detto il d'Osmo proponendo per il Rossetti una rappresentazione unica dello Stabile. Aggiungiamo noi, e lo avevamo già suggerito in precedenza, si faccia un ballo, uno spettacolo di rivista dialettale, quanto meno lo si apra una domenica per consentire ai triestini di visitarlo, come si visita un monumento o un museo. E' poco tutto ciò, ma sarà un primo passo prezioso verso la rivalutazione del Rossetti. Crediamo poco alle commissioni e ai comitati (qualcuno ci ha suggerito di propugnare la costituzione di un comitato) puntiamo piuttosto sulla buona volontà dei singoli.

Il signor d'Osmo afferma che del secondo progetto per la sede della RAI triestina non si parla ancora. Noi speriamo che se ne parli presto e che si passi alla realizzazione. Ma anche in questo particolare problema è necessario avere delle idee precise. Dai primi contatti con le autorità era emersa l'idea di un doppio teatro: sala per la prosa con settecento posti interrata, e salone per i concerti e i congressi con 1400 posti sopraelevato. La realizzazione di quest'opera determinerebbe la necessità di utilizzare il Filodrammatico e già fin d'ora dovrebbero venir avanzate delle proposte concrete in tal senso.

Ma altri parla della possibilità di ricavare un'ampia galleria nel vano già ora esistente galleria che potrebbe essere chiusa verso il proscenio con una saracinesca mobile così da poter utilizzare il Teatro Nuovo sia per un pubblico più vasto sia per rappresentazioni dedicate ad un pubblico limitato. In questo caso i lavori potrebbero essere attuati nello intervallo estivo delle rappresentazioni e lo stanziamento promesso dal Commissario del Governo sarebbe sufficiente. Ma è necessario decidere subito, imboccare una strada e lavorare poi concretamente. Altrimenti non meriteremmo le provvidenze che il Governo ha annunciato e non offriremmo un terreno favorevole alle iniziative della Radiotelevisione.

LE CONFERENZE

Reduce da Capodistria il prof. Greco alla «Dante»

Il prof. Aulo Greco, libero docente di letteratura italiana all'Università di Roma, che in questi giorni è salito in cattedra nei ginnasi di Capodistria e Pirano, facendo parte dei professori universitari italiani che tengono le conferenze agli insegnanti della Zona B, ha parlato iersera per la «Dante», con quell'erudizione che gli è unanimemente riconosciuta, sul teatro del Rinascimento, nell'aula magna del liceo «Dante».

L'illustre oratore ha esordito ricordando come la commedia del Rinascimento conserva tuttora una sua concreta validità storica e poetica: essa, come rappresenta un momento singolare nella storia del teatro, così possiede anche una particolare importanza nella storia della letteratura italiana. La tecnica teatrale, la varietà di movimento drammaturgico, l'invenzione del linguaggio, la rappresentazione del costume ne sono gli aspetti più vistosi. Ed a proposito del linguaggio comico, l'oratore ha dimostrato che se il Trecento ci ha dato la poesia dotta di Dante, il fine amore di Petrarca, la narrativa comica e drammatica di Boccaccio, altra prosa, tra sognatrice e pratica, ci ha lasciato il Quattrocento. Ma l'audacia di ridurre Plauto a parlare italiano nelle Corti del '500 è stata veramente l'impresa geniale e coraggiosa dei nostri scrittori di commedie, dall'Ariosto al Machiavelli, dall'Aretino al Caro.

Il prof. Greco ha anche dimostrato come l'imitazione dei classici non abbia affatto limitato l'ispirazione poetica delle commedie, e come la rappresentazione del costume, così viva a proposito della società contemporanea, rappresenti essenzialmente uno spunto comico, un tema che offre al poeta la facoltà di spaziare con la fantasia. L'oratore ha aggiunto che grave errore è stato quello di vedere nella rappresentazione comica della realtà del '500 tutto il costume e la civiltà di una delle epoche più splendide della cultura italiana ed europea. Sono queste riflessioni, ha concluso il prof. Greco, che ci inducono a credere su una più esatta valutazione storico-artistica del teatro del Rinascimento, non solo avendo presente le commedie più ricche di pregi per altezza di poesia.

Dibattito sul MEC degli studenti del «Carli»

CONFERENZA DEL PROF TUCCI

Per iniziativa del prof. dott. Bruno Giraldi, preside dello Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli», è stata tenuta, nei giorni scorsi, una interessante relazione sul MEC e sulle possibilità del commercio estero nazionale dal prof. Giuseppe Tucci, dell'Università di Siena, e presidente del «Centro italiano per lo studio delle relazioni economiche estere e dei mercati» di Roma. La conferenza si inquadra in una serie di iniziative che già nella precedente annata scolastica sono state programmate dalla presidenza dell'Istituto, con la collaborazione del prof. Tucci, del comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, del dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione degli spedizionieri del porto di Trieste e di altri operatori economici. Il preside Giraldi ha dato, pertanto, inizio pratico alla «promotion» suindicata, ospitando nell'aula magna dell'Istituto il prof. Tucci, il quale ha trattato, con ampiezza di particolari, la struttura della Comunità economica europea.

Al termine della relazione, il prof. Tucci ha invitato gli alunni delle quinte classi ad un dibattito sugli argomenti trattati e, durante la riunione, vi sono stati ben sedici interventi di alunni ed alunne, attraverso i quali è stato possibile constatare con quale interesse i prossimi ragionieri considerano la validità della formula del MEC.

Per la «Minerva», oggi alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il prof. Carlo Someda de Marco intratterrà l'uditorio sul tema: «Michelangelo nel suo Giudizio Universale».

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Opere generali. Arnim M.: «Internationale personalbibliographie» (Cons. 460/1).

Filosofia e psicologia. Brown J.: «La psicologia sociale dell'industria» (2-12910); Casini P.: Diderot «philosophe» (3-12336); Shaftesbury A.: «Saggi morali» (3-12331).

Religione. «Aspetti della cultura cattolica nell'età di Leone XIII» (3-12339).

Scienze sociali. Cattaneo C.: «Interdizioni israelitiche» (2-12905); Mannucci C.: «Lo spettatore senza libertà» (3-12328); Winch R.: «La scelta del compagno» (3-12327); Vestuti G.: «La rivoluzione permanente» (4-4098); Fanfani A.: «Storia economica» (Coll. 4-49/V); Peretti M.: «La personalità della donna e il problema della sua educazione» (3-12330); Unesco: «Educare alla comprensione internazionale» (3-12340).

Scienze pure. Holden A., Singer P.: «I cristalli» (2-12908); Natura viva. «Enciclopedia sistematica del regno animale» (Cons. 292/6).

Scienze applicate. Pionieri nello spazio. «Operazione Mercurio 1» (4-4099).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Cronache della televisione

«Le notti bianche»

Un racconto di Fjodor Dostojevski, «Le notti bianche», già noto al pubblico nella versione cinematografica di Luchino Visconti, ha sostenuto ieri la tradizionale serata di prosa del primo programma.

La vicenda, la cui suggestione si affida più ai riverberi lirici interni ai fatti che ai fatti stessi, è d'una estrema semplicità. In una piazzetta di Pietroburgo una ragazza sta attendendo qualcuno. L'attesa sembra vana e un giovanotto le s'avvicina. Così ha inizio il primo dei tre lunghi colloqui tra lei e lui, la prima delle tre «notti bianche» durante le quali due esseri solitari e sognatori s'incontrano, si conoscono, si confessano i sogni, le speranze, le proprie pene: per lei una pena d'amore causata dall'uomo che aspetta da un anno e che non s'è fatto ancora vedere. Ben presto però l'affanno della ragazza diventa l'affanno di lui ,che si è innamorato con tutto il trasporto dei suoi sentimenti e che per un istante sembra vincere la partita con il rivale sconosciuto. Ma all'improvviso, quando già la fanciulla delusa e sfiduciata della vana attesa ha deciso di unire il proprio destino a quello del giovane, ecco che appare l'altro, l'uomo che ella ha sempre amato. E questo basta perchè l'incanto delle tre notti di colloqui, di pene condivise e di illusioni, si dissolva. La ragazza corre fra le braccia del suo unico amore, lasciando l'amico delle «Notti bianche» nella sua consuetudinaria solitudine, fatta più amara e definitiva. I loro destini, che parevano essersi incontrati, ora divergeranno per sempre, mettendoli su due strade diverse: lei su quella della felice realtà ritrovata nell'amore, lui su quella dell'eterna, desolata confabulazione coi propri sogni irrealizzati.

Si tratta d'un racconto minore di Dostojevski, ma pervaso da una sottile, ambigua magia. La riduzione sceneggiata era dovuta ad Alessandro De Stefani, il quale ha rimpolpato il testo originale con alcune figure tolte da altre pagine del grande scrittore russo, in funzione di contrappunto ai dialoghi dei due protagonisti. Non giureremmo che tale ricorso abbia avuto sempre buon esito, poichè in parecchi punti ha sortito l'effetto contrario di deviare la corrente drammatica sottesa fra i due interpreti principali del lavoro: Monica Vitti e Giulio Bosetti, i quali, se si eccettua qualche birignao di lui e qualche atteggiamento di superiore distacco da parte di lei, hanno nel complesso impersonato con intelligenza e sensibilità i loro non facili personaggi.

Sul secondo canale dopo l'introduzione della settimana scorsa si è avuta ieri la prima puntata che la serie «Anni d'Europa» dedica alla storia del colonialismo. Cesare Zappulli e Sergio Spina, che curano la trasmissione, sono partiti da lontano, iniziando il loro discorso nel nome di Colombo e dei grandi conquistatori spagnoli per abbracciare in una breve oretta quattro secoli di storia, fino all'inizio del '900. Una sintesi interessante, ma per forza di cose assai sommaria.

Ber.

Il giorno 17 febbraio, alle ore 9, nella sala delle conferenze di via della Zonta 2, in prima convocazione ed il giorno 18 febbraio alla stessa ora e negli stessi locali in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa Agricola.

MOSTRE D'ARTE

Aperta la personale della de Reya-Giordani

Nella sala comunale d'arte si è inaugurata giovedì una bella mostra personale della pittrice de Reya Giordani. La mostra comprende 23 opere, tra le quali anche il ritratto intitolato: «Giovane donna» già esposto alla XIII Biennale di Venezia nel 1922. La mostra, che è stata accolta con vivo interesse dal pubblico, rimarrà aperta fino al giorno 19.

Anche a Muggia la Giornata stomatologica

NUOVO AMBULATORIO

Nel quadro delle manifestazioni patrocinate dall'AMDI (Associazione medici destisti italiani) triestina, in occasione della giornata stomatologica nazionale, a Muggia è stato inaugurato l'ambulatorio dentistico scolastico presso la scuola elementare Edmondo De Amicis alla presenza del Sindaco Giordano Pacco, dell'assessore all'istruzione sig. Martinelli, del direttore didattico dott. Zamola, del presidente dell'AMDI dott. Italico Stener e membri del Comune. L'iniziativa dovuta ad un contributo straordinario del Comune di Muggia è la espressione della sua dinamica attività anche nel campo dell'assistenza medico-sociale. A coronare la cerimonia sono stati distribuiti a tutti gli scolari piccoli omaggi e opuscoli sull'igiene orale.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì le venerdì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 maggio 1961 se a scadenza sei mesi e 15 settembre 1961 se a scadenza tre mesi.

CON UN DISCORSO DI CARLO BO

QUESTA SERA L'OMAGGIO AL POETA BIAGIO MARIN

Per parlare dell'opera di Biagio Marin sarà oggi a Trieste il prof. Carlo Bo, Rettore Magnifico della Università di Urbino. L'insigne saggista ha accolto l'invito del Circolo della cultura e delle arti, al fine d'intervenire di persona, e nel modo migliore, ai festeggiamenti promossi nella ricorrenza dei cinquant'anni di attività letterarie del poeta dei «Canti dell'Isola». Alla manifestazione odierna interverranno autorità, rappresentanze e personalità del mondo artistico e culturale di Trieste e degli altri centri della regione.

Successivamente, nella riunione conviviale voluta dagli amici del festeggiato, verrà offerto a Biagio Marin uno speciale premio letterario istituito dalla figlia di Italo Svevo, signora Letizia Fonda Savio, per celebrare la memoria del grande romanziere, nel centenario della nascita. Sarà pertanto una consegna alla simpatica maniera di «Bagutta», che ben si addice nella particolare circostanza. L'attribuzione è stata fatta dal C.C.A., officiato della scelta. L'estesa opera di Biagio Marin, in prosa e in versi, ch'ebbe già il conforto d'importanti riconoscimenti (tra cui i Premi Ancone, Savoia-Brabante, Barbarani e Cittadella), riscuoterà così della odierna duplice manifestazione un ulteriore meritato avallo.

Al discorso di Carlo Bo, fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

L'ultimo numero di «Pagine Istriane»

E' uscito in questi giorni il nuovo numero di «Pagine Istriane», organo dell'Associazione istriana di studi patri. Il numero presenta un ricordo del centenario di Italo Svevo nel quale si riportano testimonianze sulla figura dell'eminente scrittore triestino, nonchè su Giani Stuparich e su Baccio Ziliotto, da poco scomparsi. Aldo Cherini scrive sugli «aspetti dell'ordinamento tributario nell'Istria Veneta del Settecento», mentre Bruno Maier si occupa dell'epistolario Svevo-Pasini. Lina Galli e Colombis pubblicano alcune poesie e Tabouret parla della vita artistica di Smareglia vista sotto il profilo patriottico. La signora Kraker presenta i risultati delle sue ricerche sull'attività del patriota capodistriano Domenico Manzoni, che salvò Donato Ragosa compagno di Oberdan dopo l'arresto del Martire triestino a Ronchi. Piero Rismondo ricorda la figura di Giuseppe Bartoli direttore e fondatore dell'«Idea Italiana» a Rovigno. La descrizione ad opera di Piero Almerigogna di un pavimento musivo venuto recentemente alla luce in uno scavo a Pola, diverse recensioni e notizie completano la bella rivista.

Incontro con il parroco di Roveredo in Piano

Domani sarà a Trieste, rinnovando una simpatica tradizione, il parroco di Roveredo in Piano, don. Mario, per un incontro con la folta comunità dei friulani di quella zona che risiedono nella nostra città. Una Messa verrà celebrata alle ore 16.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Vigilanza anti-vaiolo

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste richiama anche con questo mezzo l'attenzione degli alberghi, pensioni, locande, affittacamere, gestori di esercizi pararicettivi a carattere turistico-sociale ed in genere di tutti indistintamente i datori di alloggio che, con decorrenza immediata le misure profilattiche contro il vaiolo sono estese anche alle persone provenienti dalla Grande Londra. I datori di alloggio sono, pertanto, tenuti a chiedere anche agli ospiti provenienti da tale città la presentazione del certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa, dal quale deve risultare che le persone in parola si sono di recente assoggettate a tale vaccinazione.

FEDERICO FELLINI

non ha ancora trovato l'interprete femminile del suo film

Il vostro corpo somiglia a quello di una Venere rinascimentale? Il vostro viso è chiaro, dolce e luminoso? Siete alta, doviziosa, materna, floreale, opulenta e bella? Se pensate di possedere almeno in parte queste doti, e avete circa trent'anni CORAGGIO! Fellini sta cercando la sua «bellissima» nella nostra città.

Presentatevi con fotografie dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 lunedì 12 e martedì 13 febbraio, presso il «TEATRO NUOVO» - Trieste, via Giustiniano 4.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA COMICA DI MACARIO

«Amante diabolico» tre atti di Mario Amendola

Erminio Macario e Marisa Mantovani protagonisti di «Amante diabolico» di Amendola

Festoso ritorno di Erminio Macario, salutato fervidamente da un foltissimo pubblico, al quale egli ha donato la personificazione di uno strano Davide Borsetti, un povero diavolaccio senza malizia, senza risorse, bastonato dalla vita, che non ne vuol sapere di lui. La cattiva ventura conduce un giorno Davide nella trappola d'un imbroglio. Un avvocato, Gennaro Lorenzi, che insieme a certi suoi soci Alberto Passanise e Gianna sua moglie, vogliono far quattrini a spese dello Stato, intesse un losco imbroglio. Sceglie Davide al quale affida la parte di amante diabolico della seducente Gianna. Povero di attrattive, maldestro con le donne, e per nulla esperto in cose d'amore, Davide accetta la proposta, quando apprende che alla fine della sua parte d'amante avrà un compenso di venti milioni; però prima di intascare la somma dovrà scontare quattro anni di prigione. Mentre Davide consumerà l'adulterio con Gianna, di lui ciecamente innamorata, il marito si nasconderà in uno sperduto paesino. Tutti crederanno che Davide per amore di Gianna ha ucciso il marito. Donde il processo e la condanna. Ma al momento opportuno, il supposto assassinato Passanise rientrerà fra i vivi. Sgomento di tutti. Innocenza riconosciuta del buon Davide, che uscendo dal carcere dopo quattro anni di detenzione chiederà allo Stato l'indennizzo di cento milioni, richiamandosi agli articoli della legge Gonella. Quindi fortuna per tutti i consociati e più fortuna ancora per Davide, amante diabolico. La comicità delle situazioni è data dalla scaltrezza dei soci imbroglioni che recitano la commedia del marito furiosamente geloso, di sua moglie che si abbandona alle irresistibili attrattive maschili di Davide, al quale male si addice la parte di don Giovanni, timido, imbarazzato, tartaglione impaurito, che si vede cascare ad ogni momento fra le braccia la donna che non sa respingere. Lo schiamazzo e lo scandalo si diffondono dalla pensione in tutto il quartiere. Il commissario Pascucci, bonaccione e conciliatore, opera l'inchiesta e consiglia Davide di lasciare la preda amorosa e di cambiar residenza. Ma Gianna persiste nel farsi trovare nella stanza di Davide, e il marito provoca scontri in casa e fuori di casa con l'amante diabolico. Il quale dopo un conflitto violento con il furibondo geloso rientra col fazzoletto rosso di sangue. Ma era sangue di naso. Niente dramma. Ritorna il commissario per mettere pace fra gli energumeni e minacciare Davide di arresto. La commedia dell'amante diabolico avrà le sue vittime oppure si concluderà con un nulla di fatto? Davide andrà in carcere? Il marito riuscirà a nascondersi fingendosi ucciso? Sono tanti casi ipotetici da non rivelare per conservare alle buffonate dei tre atti di Mario Amendola il loro piccolo segreto. Unica cosa chiara e brillante è la comicità di Macario, fatta di impassibilità, di stupefazione, di candore ingenuo, di bambinesca innocenza, espressi con la maschera mobilissima del viso, con gli occhi tondi, stralunati di meraviglia, con gesti e movimenti meccanizzati. Quindi risate e risate a più non posso del pubblico, che ha accolto con caldi applausi Macario, la brava Mantovani, l'ottimo Bettarini, il Turco, la Borgo, il Gavero e gli altri tutti.

t.

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17 la Compagnia comica della commedia diretta da Erminio Macario replicherà la esilarante commedia di Mario Amendola «Amante diabolico». Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Ripresa dell'Arlecchino al Teatro Nuovo

La divertente commedia di Carlo Goldoni, «Arlecchino servitore di due padroni» è stata ripresa al Teatro Stabile dopo il successo del breve ciclo di repliche tenuto lo scorso novembre. La direzione del Teatro ha disposto facilitazioni per gli abbonati. Lo spettacolo verrà replicato oggi sabato 10 alle ore 21 e domenica alle ore 17.

«O di uno o di nessuno» con la Compagnia dei Cantieri

Il teatro di Pirandello — con le sue introspezioni dell'animo e del pensiero, con le incursioni in vicende all'apparenza astruse, e poi tanto logiche e chiare, invece, mano a mano che i personaggi rivelano implacabilmente il loro intimo, con quei dialoghi incisivi o diluiti, rigirati in frasi linquisticamente perfette — soggioga ed erudisce lo spettatore. E anche per questo è lodevole l'assunto del GAD dei Cantieri che, nel venticinquesimo anniversario della morte del grande drammaturgo, ha messo in scena all'apertura della sua stagione di prosa, il lavoro «O di uno o di nessuno», nel teatrino di via S. Francesco.

Non era facile il compito per gli appassionati filodrammatici diretti da Bruno Sardi eppure, come sempre, l'accurata preparazione li ha portati al pieno successo.

Si sono immedesimati con maestria Italo Compagnone, nella parte di Carlino Sanni, e Luciano Volpi in quella dell'irascibile Tito Morena. Anche Paolo Pellaschiar ha dimostrato valentia nel comportarsi da saggio paciere, quale avvocato Merletti. E Amelia Bonifacio ha aderito con dolce accento al ruolo di Melina. Non hanno mancato di essere all'altezza degli altri Nella Giorgieri, Bruno Cappelletti, Claudio Gaspara, Normarosa Baldo e Ada Cecoli.

Il lavoro verrà ripetuto domani e domenica 18 alle ore 16.45.

s. p.

Musica da camera all'Auditorium

I concerti organizzati dalla Camerata musicale triestina, alla quale presta il suo appoggio la locale sede della RAI, vanno acquistando una fisionomia sempre più precisa dimostrando i meriti dell'iniziativa. Accantonando le esperienze stravaganti, la Camerata contribuisce alla diffusione della cultura musicale presentando al pubblico composizioni di autori classici e moderne di rara esecuzione. E ciò sia per la particolarità della formazione strumentale; sia perchè appartenenti alla categoria delle così dette opere minori di musicisti assai noti per altre, celebrate pagine. Ora queste esecuzioni si svolgono in un clima particolarmente propizio all'ascolto giacchè tutto contribuisce a far gravitare l'attenzione sulla pagina musicale anzichè sui troppo frequenti virtuosismi solistici. Si crea così un autentico clima cameristico che favorisce il fiducioso accostamento alla pagina non ancora conosciuta. Merito del programma; merito degli esecutori e, anche, della scelta degli esecutori. I quali sono per lo più giovani assai promettenti e già instradati nella carriera (Renzo Damiani ed Adriano Vendramelli) o ancora agli esordi (Franco Agostini e Giuliana Gulli) di solito coadiuvati e sorretti da concertisti maturi (Bruno Bidussi e Piero Rattalino).

Il programma di iersera era particolarmente vario ed attraente, spaziando dal barocco al novecentismo classicheggiante di Hindemith. Dopo l'iniziale trio di Haendel, infatti, è stata la volta di una sonata di J. Christian Bach e delle variazioni sopra un tema di Schumann di Brahms. Poi il settecentista Boccherini per concludere con Busoni ed il già ricordato Hindemith. Panorama molto esteso e mutamenti stilistici colti attraverso autorevoli rappresentanti dei diversi orientamenti. Dato consolante: la nutrita partecipazione di pubblico. Il che fa sperare che l'affluenza nelle sale da spettacolo stia in relazione alla qualità dei programmi: potrebbe essere una realtà da meditare di fronte alla lamentata crisi di frequenza.

G. d. F.

Il cav. Bracci confermato presidente degli esercenti

Il cav. Giovanni Bracci è stato riconfermato ieri presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE). Nella sede di piazza Silvio Benco ha avuto luogo, infatti, ieri pomeriggio l'annunciata assemblea dei delegati della locale Associazione esercenti, chiamata all'elezione dei nuovi dirigenti dell'Associazione. I quadri direttivi risultano così composti: cav. Giovanni Bracci, presidente; cav. Giuseppe Fioretto e sig. Sante Peterlini, vicepresidenti; signori Giovanni Dambrosi, Ernesto De Luca, Claudio Fabro, cav. Narciso Penso, Rodolfo Rocco, Renato Sabadin, Matteo Valente, Giovanni Voltolina, consiglieri. Il collegio dei sindaci è risultato così designato: signori Felice Briganti, Nicola Costaras, Felice Mezzari, Angelo Toffolo, e Silvio Venier.

L'ULTIMO CAPOLAVORO DI WALT DISNEY OGGI AL SUPERCINEMA

UN FESTIVAL FANTASTICO DI COLORI E DI ALLEGRIA PER TUTTI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Stasera alle ore 21, la Compagnia di Erminio Macario presenterà: «Amante diabolico», di Mario Amendola. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Alle ore 21, ripresa per pochi giorni, di: «Arlecchino, servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «Don Gregorio nell'imbarazzo».

TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, alle ore 16.45, replica della commedia: «O di uno o di nessuno», tre atti di Luigi Pirandello.

ARCOBALENO. 15: «Il trionfo di Michele Strogoff», l'indimenticabile eroe di Giulio Verne, con Cud Jurgens e Capucine. Presentato dalla 20th Century Fox, in cinemascope technicolor. Regia di W. Touryamski. Sono sospesi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Desideri proibiti». Una piccante e avvincente storia di amore, con Jean Seberg, Michèline Presle e Maurice Ronet. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini: «La principessa e lo stregone», cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «I trecento di Fort Canby». Il miglior western dell'anno, in cinemascope metrocolor, con Richard Boon, George Hamilton e Luana Patten. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». Una grandiosa avventura, in technicolor, con George Montgomery e Charito Luna. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta il suo ultimo capolavoro, in technicolor: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Arrivano le risate con tutti i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e di allegria.

SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata: «I figli del deserto». 90 minuti di risate, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati a colori.

ALABARDA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

AURORA. 16.30, 19 e 22. Dato lo strepitoso e crescente successo, proseguono, a generale richiesta, le repliche del colosso Warner, in technicolor: «Splendore nell'erba», con N. Wood e W. Beatty. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo.

GRATTACIELO
«Uno sguardo dal ponte»
Dal capolavoro di A. Miller un film eccezionale
R. Vallone, candidato all'Oscar
M. Stapleton - C. Lawrenc
J. Sorel - R. Pellegrin

CRISTALLO. 16.30. Paul Newman, premio Oscar per l'interpretazione e Piper Laurie, nel magnifico cinemascope Fox: «Lo spaccone». Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «I dolci inganni», con Jean Sorel e Katherine Spaak Milly. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: «Torna a settembre». Brillantissimo cinemascope technicolor con R. Hudson e G. Lollobrigida.

ITALIA. 16: «Madame Sans Gêne». Spettacolare technicolor technirama, con la trionfale interpretazione di Sofia Loren, maestra di intrighi e passioni; quasi una regina che impone a Corte la sua sensualità.

MASSIMO. 16: «Robin Hood della Contea Nera». Cinemascope in technicolor, con Peter Cushing e Kay Fisher. Le imprese temerarie dell'eroe leggendario, audace e scanzonato.

MODERNO. 15.30: «Don Camillo, monsignore ma non troppo», con Fernandel e Gino Cervi.

VIALE. 16: «La frontiera dei sioux». Il più bel western dell'anno, in uno stupendo technicolor, con Phil Carey e Roberta Haynes. Segue un cartone animato, a colori.

VITT. VENETO. 14.30, 18, ult. 21.30: «Exodus», con Paul Newman ed E. M. Saint. Enorme successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La vendetta dei barbari». Spettacolare technicolor, con A. Steele e R. Alda.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Teseo contro il Minotauro», con Rossana Schiaffino e Bob Mathias. Capolavoro spettacolare.

ALDEBARAN. 16: «La cella della morte». Un dramma allucinante, con Terry Moore, Debra Paget e Bert Freed. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Sigfrido». Grandioso e spettacolare cinemascope, in technicolor, con S. Fischer, I. Occhini e K. Mayberg.

ASTORIA. 16: «La legione dei condannati». Avventuroso, con D. Powell e M. Toren.

ASTRA. 16.30: «5 marinai per 100 ragazze». Brillantissimo, con U. Tognazzi, R. Vianello ed E. Chanel. Grande successo comico.

IDEALE. 15.30: «Il coraggio e la sfida». Una passione senza speranza, una lotta implacabile, in una grandiosa realizzazione in cinemascope technicolor, con Dirk Bogarde, Milène Demongeot e John Mills.

LUMIERE. 17: «Sinbad il marinaio». Technicolor, con Douglas Faisbauks jr., Maureen O'Hara e A. Quinn.

MARCONI. 16: «L'imprevisto», l'incredibile verità sul colpo più sensazionale del secolo, con Anouk Aimée e Tomas Milian. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 15.30: «Il marchio di sangue». Spettacolare technicolor, con Alan Ladd e Mona Freeman.

ODEON. 16: «Il cavaliere del castello maledetto», con P. Cressoy, M. Serato e I. Tunc. Cinemascope techn.

RADIO. 16: «Ercole alla conquista di Atlantide». Cinemascope technicolor, con Reg Park e Fay Spain.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il pianeta degli uomini spenti». In technicolor, con Bill Carter e Umberto Orsini.

ROMA. 17: «Collina 24 non risponde» con H. Hararit ed E. Mulhare.

VERDI. 17: «Vento caldo», technicolor, con Troy Donahue e C. Colbert.

VOLTA. 17: «Totò truffa 62», con Totò, Nino Taranto ed Ernesto Calindri.

SALA DANTE Lega Nazionale. Grande veglione dello sport, indetto dall'U. S. Muggesana, dalle ore 21 alle 4 del mattino.

Ufficio informazioni per la denuncia dei redditi

Presso l'Intendenza di Finanza comincerà a funzionare — a partire dal 15 febbraio — l'apposito Ufficio informazioni per la XII dichiarazione unica dei redditi. Detto ufficio, che inizialmente osserverà l'orario 9-13 accoglierà anche i moduli che saranno presentati.

NAVI IN PORTO

al giorno 9 febbraio 1962

Banchina 4 «Alvin» (Pa.); B. 8 «Eyal» (Isr.); B. 15 «Lifana» (Ol.); B. 16 «Varo» (It.); B. 22 «C. di Messina» (It.); B. 31 «Omonia II» (Gr.); B. 32 «Atlantico» (It.); B. 33 «Cresco»» (No.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Radnik» (Jug.); B. 36 «L. Onorato» (It.); B. 38 «Nakhshon» (Isr.); B. 39 «Spuma» (It.); B. 41 «H. Kaptan» (Tu.); B. 42 «Maria Cosulich» (It.); B. 42 «Silinloeng» (Ol.); B. 45 «G. City» (Br.); B. 46 «Astor» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana». Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Ardea» (It.); «Apollon» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.); «Debrecen» (Ung.); «Rio Lujan» (Arg.). San Marco: «G. Grimaldi» (It.). Gaslini: «Almeria» (Sv.). Ilva V.: «Giovanni Agnelli» (It.). Ilva N.: «Golfo di Genova» (It.). San Sabba: «Nora» (It.). S. Rocco «Sivas» (It.); «Adriatiku» (Al.).

ARRIVI

9 febbraio: «Anna Capano» B. 6 (D'Adda); «Namangan» rada (Martinoli); «Primorje» (Bortoluzzi); «Europa» B. 40 (Lloyd); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli). 10 febbraio: «Rio Quinto» B. 44 (Ellerman); «Enri» B. 26 (Sperco); «Loide Panama» B. 35 «Tripcovich); «Barbara B.» rada o Ilva N. (Tarabochia).

AL GRATTACIELO

PROSEGUONO TRIONFALI LE REPLICHE

PAUL GRAETZ presenta RAF VALLONE JEAN SOREL MAUREEN STAPLETON e RAYMOND PELLEGRIN in

UNO SGUARDO DAL PONTE

tratto dal dramma di ARTHUR MILLER con MORRIS CARNOVSKY e con CAROL LAWRENCE nella parte di Caterina

regia di SIDNEY LUMET

Coproduzione: TRANSCONTINENTAL FILMS (Parigi) PRODUZIONI INTERCONTINENTALI (Roma)

Distribuzione: EURO INTERNATIONAL FILMS

RAF VALLONE PER LA SUA SUPERBA INTERPRETAZIONE È CANDIDATO AL PREMIO "OSCAR"

BRILLANTISSIMA LA SECONDA SERATA AL FESTIVAL DI SANREMO

Forse ha già vinto Domenico Modugno con il suo ispirato e melodioso «Addio, addio!»

Un grande successo di Claudio Villa - Modesta la personalità di Milva: voce mirabile, scarso fascino
Gli esordienti sono andati quasi tutti al massacro - Canzoni che saranno «gettonate» questa estate

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 9

«Addio, Addio!»: da questa mattina vibra nell'aria il saluto che non è un arrivederci a domani, per l'esecuzione delle dodici canzoni finaliste, e nemmeno per domenica prossima, quando si chiuderà definitivamente il XII Festival della sagra canora. E' un addio, dobbiamo confessarlo subito, assai piacevole perchè, nonostante tutto, è riuscito a sollevarci dall'apatia che rasentava l'abulia in cui eravamo piombati, nostro malgrado, nel corso delle lunghissime ore durante le quali eravamo stati costretti, per dovere professionale, ad ascoltare trentadue più trentadue più trentadue canzoni, e pressochè altrettanti cantanti. «Siamo tornati — ha esclamato vivacemente qualcuno — ai tempi belli! Era ora!».

Non saranno i tempi di Pinelli nè, tanto meno, quelli del Belli, i quali insieme riuscivano miracolosamente a corrispondersi a vicenda le loro ispirazioni artistiche per esaltare l'arguzia e la vitalità del romano trasteverino; ma consoliamoci dicendo subito che Modugno, collegato per la prima volta in maniera perfetta con il suo diretto rivale Claudio Villa, ha detto ancora una volta una parola decisiva in un festival che sembrava dedicato alle cose di pessimo gusto.

«Addio, Addio!» ci dice quindi, inequivocabilmente, che c'è la canzone, se vogliamo, per dovere di cronaca, anche con la «C» maiuscola; c'è la melodia, c'è il ritmo, c'è l'ispirazione, e non diciamo di più perchè forse i nostri cortesi lettori avranno già avuto modo di convincersi di ciò. Ma dobbiamo solo aggiungere, noi che — lo diciamo per farci compatire — abbiamo ascoltato per tre volte tutte le trentadue canzoni, cioè, per la precisione, ne abbiamo sentite 192, tra prove e serate di presentazione; dobbiamo solo aggiungere che forse questa di Modugno è una delle sue più riuscite composizioni e che Claudio Villa, interpretandola da par suo, ha anche dimostrato di aver abbandonato le scorie del divismo, per essere soltanto un cantante, di quelli qualificati che hanno il privilegio di godere della stima incondizionata di tutti, anche dei più accesi avversari di ieri e di sempre.

«Addio, Addio!» potrà anche non vincere il Festival, perchè in queste competizioni canore non è sempre il talento che si afferma — e lo vedremo in un breve cenno, ben presto —; ma è inconfutabile che la canzone di Modugno entrerà nelle biblioteche discografiche, ripetiamo, interpretata da Villa, e ci starà assai bene accanto alle più classiche di ieri. Si sono teneramente abbracciati, alla fine dell'esecuzione, i due «mattatori»; e Modugno, una volta tanto, felice di aver presentato una composizione di valore, si è accontentato diremo quasi di un posto d'ombra per lasciare tutto l'applauso a Villa.

E' stata una gran bella serata, questa seconda, che ha fatto dimenticare la logorante monotonia della prima. Però, se abbiamo avuto il «mattatore» del Festival, dobbiamo dire che è mancata del tutto la «prima donna», sicchè si è sentita la mancanza di Nilla Pizzi o di Mina, in compenso apparsa, elegantissima, affascinante, indifferente alla indifferenza cui è stata fatta segno perfino dai fotografi i quali, solo all'ultimo momento si accorsero di lei e la mitragliarono con i lampi di magnesio. Milva, durante le prove, nascondendo pudicamente, ma orgogliosamente, quella sua personale mancanza di fascino femminile, di quel tantino di socievole eleganza che non è solo apparenza nel gentil sesso, del tutto assente nella «pantera di Goro», ha mostrato di essere soltanto la «diva internazionale» della canzone, troppo affrettatamente innalzata ai fasti che non sa mantenere e nei quali si muove a disagio. Ha una voce ammirevole, splendida, ma somiglia, nel modo di presentarsi, alla Callas, cioè è incapace di scaricare non tanto la sua spiccata personalità, come nella Callas, quanto quel suo aspetto di «esilarante marziana» attribuitole dal collega Caudana.

Durante una pausa delle prove al Festival, Milva e Sergio Bruni provano qualche passo di «twist», ma tanto per divertirsi

Milva ha portato al successo le due canzoni affidatele. Ne parleremo più a lungo in sede più adatta, cioè nella cronaca dell'ultima serata. Sono canzoni, — «Tango italiano» e «Stanotte al Luna Park» — troppo facili per una «pantera» del bel canto tradizionale, canzoni, entrambe, da gettonarsi e poi dimenticare.

Sugli esordienti, mandati al massacro vero e proprio, non abbiamo niente da aggiungere. Siamo ben lontani dai clamorosi colpi di scena che portarono alla ribalta un'autentica signora della canzone, Nilla Pizzi, ovvero una Mina e, perchè no?, la stessa Milva dello scorso anno quando, ancora vestita di panni semplici e affatto malata di divismo, seppe contrastare la palma del successo alla già esperta rivale.

Non possiamo mancare di fare qui altre amare considerazioni. Sedici canzoni sono state troppe per ogni serata, e quando si sa bene che dieci dovranno cadere inesorabilmente, ma soprattutto si sa anche bene che delle sei che resteranno, almeno quattro sono già da tempo «sicure» per entrare in finale, anche i cantanti che presentano quelle così dette «incerte» sembrano sfiduciati, non rendono il meglio di sè. La votazione poi è stata veramente macchinosa. Il pubblico, e noi della stampa purtroppo, ha dovuto attendere (dopo aver pagato una sedia — si chiamano poltrone in senso eufemistico — ventimila lire) oltre due ore prima di conoscere i risultati, espressi, oltre che dalle giurie esterne, anche dai circa mille presenti in sala, che hanno contribuito alla realizzazione formidabile dal lato finanziario del Festival che ha fruttato, sia pur lordi, 127 milioni di lire agli organizzatori.

Seguendo ora, dopo la breve parentesi, le fasi culminanti della serata, diremo che non hanno mancato di farsi avanti, come accadde nella prima, i due clows canterini del Festival, da una parte Fierro, simpaticissimo, molto a posto, dall'altra Bramieri, con il suo quintale e passa e il suo vocione che dal «cavallo» è riuscito a passare con qualche scivolata alla buona «pesca» di cui accenneremo fra breve.

Per nostro dovere di cronisti, dobbiamo segnare una sola esordiente che ha rivelato di possedere autentiche doti, anche se sacrificata, come tutte le colleghe, in una canzone di modesta fattura: «L'ultimo pezzo di terra», che non ha niente a che vedere con i «Cipressi» e i «Lumicini rossi», in fatto di ispirazione, presentati nella serata precedente. Si tratta dunque della giovane debuttante Bruna Lelli, da ricordare insieme alla foggiana Lucia Altieri, della quale abbiamo parlato ieri, scoperta dal maestro Angelini in occasione del concorso «Voci nuove» della RAI.

Il presentatore Renato Tagliani è stato nel senso pieno del vocabolo «l'uomo in grigio» del fin troppo grigio Festival, aderente perfino al tempo che non ci ha risparmiato, nelle tre giornate, spruzzate di pioggia, lasciandoci solo per pochi istanti intravvedere quel sole che costituisce la vera attrattiva della Riviera ligure.

La dodicesima serata si è aperta con «I colori della felicità» di Ranzato-Sciorilli, interpretati da Tania, una debuttante fotografatissima, ricercatissima, che due giorni fa sembrava il «clou» della serata per quanto riguarda gli esordienti. Ha una bella voce, una sua spiccata personalità, ma il motivo ha trovato un'eccellente interprete in Wilma De Angelis. «I colori della felicità» ci hanno fatto vedere la luna viola, il mare bianco (e lo era per le spume, con il vento di libeccio che tirava sul golfo Ligure) e altri inverosimili colori tutti vivaci che mal s'adattavano al color mulatto di Tania. Ma si tratta di una vivace canzone a ritmo di «swing-rock» che indubbiamente verrà molto gettonata questa estate.

Da luna viola passiamo a «Prima del paradiso», una canzone alquanto enfatica e retorica, che con versi di Pinci e musica di Vantellini, interpretata da Flo Sandon's ed Edda Montanari, affatto convincente, ricerca i soliti angeli che cantano fra le stelle.

Linda Christian, un poco delusa per l'esclusione dalla prima tornata, ha cantato molto bene «Innamorati», di Panzeri - D'Anzi, dal ritmo piacevole, ma con un testo elementare.

Invece, molto orecchiabile, quasi pregevole, nel confronto con le altre s'intende, «Conta le stelle» di Bertini - Di Paola, portata alla ribalta da Jenny Luna, molto in forma, e dalla debuttante Silvia Guidi. Qui c'è un tale che conta le stelle e vorrebbe baciare la sua bella a lungo, un bacio per ogni stella. E' una canzone facile.

Con «Vestita di rosso» di Testa - Cozzoli, inizia la serie delle canzoni «Trallalerate» (chissà se possiamo usare questa espressione, che però è aderente e che i lettori comprenderanno), cioè si comincia con «la'-la'-la'-laralalla'» e così via per diverse volte prima di trovare una fanciulla che pedala sul bordo di un fosso, vestita con un bolerino di lamè (ma che diavolo vanno mai a inventare questi parolieri...). Fierro, Angelini e Cigliano hanno fatto di tutto per tenerla a galla.

«Centomila volte» di De Bernardi-Censi, cantata da Bonino e Testa, ha un solo particolare da segnalare, quello della ripetizione del saluto «ciao», rivolto dall'innamorato alla sua bella, che gli risponde «ciao». Ascoltando questa canzone, tra l'altro di due debuttanti, i quali forse sono stati ammessi solo perchè hanno versato la quota di iscrizione, compativamo il povero Cigliano, sacrificatissimo.

Con «Aspettandoti» di D'Acquisto-Seracini è tornata la Nelly Fioramonti, una cantante che conosce i segreti della musica leggera; le è stata poi «partner» la Tonina Torrielli, al suo rientro nella campetizione canora dopo un periodo di assenza. Canzone tradizionale, melodica, con un testo un pochino romantico, ma comunque accettabile e dignitoso. Senonchè, pensavamo fra noi: «Dov'è mai il Seracini di «Grazie dei fior»? Ma sono passati tanti anni, sia per il caro maestro che per la Torrielli, che è tornata più caramellaia che leonessa della menta glaciale.

Anche se c'è una bidonville e un rigagnolo che piange e case grige di latta, «Cipria di sole» di Marotta e Mazzocco, è una gran bella canzone, sia per i versi nei quali la malinconia è soffusa di una dolcezza tutta napoletana e di umana aspirazione alla luce e al calore degli affetti, sia per l'armonia musicale che Fierro, più di Sentieri, ha portato al successo per una sua eccellente, personalissima interpretazione. E' una delle poche canzoni veramente riuscite anche se non sarà affatto gettonata.

«L'ultimo pezzo di terra» quello dove andranno due innamorati a salvarsi dopo il diluvio universale, di Forte e Zanfagna, ha rivelato anch'essa, inaspettatamente, un buon motivo, egregiamente interpretato dalla Lelli e da Nunzio Gallo.

Torniamo al grottesco con «Pesca tu che pesco io» di Cherubini - Di Lazzaro, e torniamo a Bramieri. Queste non sono canzoni, sono parodie.

Di «Stanotte al Luna Park» di C. A. Rossi ci riserviamo di parlare più diffusamente domani; ha comunque rivelato una notevole orchestrazione. «Occhi senza lacrime» di Macchi - Grettici, piuttosto ermetica, ha mandato allo sbaraglio due debuttanti, Cocki Mazzetti e Pierfilippi.

Invece erano molto attese «L'anellino» di Nisa - Lojacono e «Gondolì, gondolà», sempre di Nisa - Carosone. Entrambe le canzoni, interpretate la prima dallo stesso Lojacono e da Tajoli, e la seconda da Bonino e Bruni, non hanno detto niente di nuovo, così come «Buongiorno amore» di Panzeri - Dorelli, interpretata dallo stesso Dorelli e da Betty Curtis. Di «Addio addio»» abbiamo detto, abbastanza. Ma ne riparleremo nella cronaca di domani, con la speranza di poter fare anche delle interessanti rivelazioni...

Bruno Cerdonio

Le canzoni prescelte

Questa sera, in Eurovisione, verrà teletrasmessa la serata conclusiva del Festival della canzone. Com'è noto, sono dodici le canzoni entrate in finale. La selezione della prima sera ha designato — secondo il giudizio delle 21 giurie sparse nelle varie città d'Italia — queste sei canzoni (in ordine alfabetico):

«Inventiamo la vita»
«Lui andava a cavallo»
«Passa il tempo»
«Quando quando quando»
«Tango italiano»
«Un'anima leggera»

Nella seconda serata sono state designate le altre sei canzoni:

«Addio, Addio!»
«Aspettandoti»
«Buongiorno Amore»
«Cipria di sole»
«Gondolì - Gondolà»
«Stanotte al Luna Park»

La classifica delle canzoni vincenti sarà comunicata nello spettacolo di domenica 18, dopo che il pubblico avrà espresso le sue preferenze con la schedina del «Votofestival».

IL PROCESSO CONTRO IL «MOSTRO DI TREMOSINE»

CONTRASTI FRA I PERITI SULLE CONDIZIONI DELL'ASSASSINO

La difesa sta giocando disperatamente la carta della seminfermità mentale - Due congiunti del Rossi furono ricoverati in manicomio

Brescia, 9

La difesa di Giuseppe Rossi, il diciottenne triplice omicida di Tremosine, sta giocando la carta della seminfermità mentale e dell'esclusione della premeditazione. Questa mattina lo ha lasciato capire chiaramente il difensore avv. Panella, con due richieste che hanno trovato consenziente anche il P.M. dott. Giannini, e con l'interrogatorio di alcuni testimoni a discarico.

Circa la seminfermità, l'avv. Panella ha presentato istanza per il richiamo dall'ospedale psichiatrico di Brescia della cartella clinica di Angelo Cozzaglio, zio in secondo grado del Rossi, ricoverato per malattia mentale anni orsono in un Istituto psichiatrico di Brescia. Ha fatto seguito quindi una seconda istanza della difesa, volta ad acquisire agli atti il fascicolo processuale o, quanto meno, la sentenza della Corte di Appello di Brescia del 28 aprile 1932 contro Caterina Cozzaglio, condannata a 8 mesi di reclusione e a 3 anni di manicomio criminale per infanticidio ed occultamento di cadavere.

Le istanze, appoggiate anche dal P.M., sono state approvate dalla Corte dopo un breve ritiro in camera di consiglio.

L'udienza è proseguita con l'interrogatorio dei testi a difesa Sofia Arrichini di 19 anni e Germano Chincherini di 24 anni, i quali hanno confermato che il Rossi, verso la metà di ottobre del 1961, aveva detto che sarebbe andato a lavorare in un cantiere edile per la costruzione di un albergo vicino a Tremosine. Ha quindi deposto il perito ing. Micheletti che, in base alle sue rivelazioni sul luogo dove il Rossi cadde dalla motocicletta, ha detto che, effettivamente la caduta potrebbe essere avvenuta, data la repentina decelerazione e la frenata sulla strada dal fondo accidentale e sabbioso.

Il Presidente ha quindi interrogato l'imputato circa un litigio con il padre durante la notte del 19 ottobre. Successivamente, è stato sentito il perito d'ufficio. Il dott. Micheletti nella sua relazione ha tra l'altro detto: «Per me il Rossi è un anormale per quanto riguarda il carattere: questa anomalia si riassume in un egoismo e vanità esagerata ed in una scadenza di capacità».

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola il perito d'ufficio dott. Vittorio Filippini, il quale ha illustrato alla Corte le cause per cui egli è stato indotto a ritenere sano di mente l'omicida di Tremosine. Riguardo al quesito posto dal consulente di parte, secondo il quale si imputava di vizio diagnostico il dott. Filippini, questi ha respinto tale critica, spiegando che il lavoro compiuto da uno psichiatra è un lavoro di interpretazione, nel quale il soggetto da esaminare non si presenta mediante una diagnosi iscritta, ma quest'ultima emerge dalle interpretazioni che di volta in volta, vengono fatte. Contro l'affermazione del perito di parte, prof. Vergani, docente di psichiatria, secondo cui l'imputato è un malato di mente, il dott. Filippini ha fatto derivare il movente del delitto dal timore nutrito dall'imputato che il padre, dopo la caduta, dovesse vendergli il motomezzo.

Sempre rispondendo al prof. Vergani, secondo il quale la caduta del Rossi da una impalcatura, parecchi mesi prima del delitto, avrebbe causato un trauma cranico con conseguenze mentali, il dott. Filippini ha detto alla Corte: «Circa il rilievo del prof. Vergani, secondo il quale mi si imputa di aver dato poca importanza al trauma cranico riportato dopo la caduta del Rossi da un'impalcatura nel maggio del '60, nego la possibilità che si sia stabilizzata nell'imputato una alterazione mentale, in quanto si ebbe, in seguito a tale caduta, solo trauma cranico e non encefalico».

Ha preso poi la parola il prof. Vergani, consulente di parte, il quale, nel suo intervento ha di nuovo confermato quanto aveva dichiarato per iscritto nella sua controperizia; egli ha negato, cioè, la validità della diagnosi del dott. Filippini, poichè carente di molti punti basilari e non idonea a dare il profilo criminologico di Giuseppe Rossi.

Il Presidente della Corte ha congedato i due periti. Dopo qualche minuto di sospensione, il Magistrato ha letto i due certificati concernenti le istanze presentate nella mattinata dalla difesa, secondo le quali è giustificata la richiesta di portare in aula la prova di come il ramo ascendente dell'imputato sia tarato, in quanto una zia e uno zio del Rossi furono ricoverati in manicomio.

A tarda sera il Presidente ha sospeso l'udienza rinviando il dibattimento a lunedì mattina.

LA MORTE DEL GANGSTER ALL'AEROPORTO DI CAPODICHINO

Una pastiglia di cianuro avrebbe ucciso Lucky Luciano

Malgrado le smentite ufficiali questa ipotesi trova sempre maggiore credito
Si interroga un benestante italo-americano in vacanza con la moglie a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il comunicato ufficiale diramato ieri sera dal comando della Guardia di Finanza, inteso a mettere un punto fermo sulla ridda di voci corse in seguito alla morte improvvisa di Lucky Luciano, non era e non voleva essere conclusivo. Le indagini continuano, diceva chiaramente, e su di esse «deve necessariamente mantenersi il più assoluto riserbo».

Tuttavia si è saputo che tali indagini mirano a bloccare colui che doveva essere il braccio destro del vecchio gangster morto a Capodichino. Forse gli uomini del servizio narcotici lo hanno già individuato, e forse la sua cattura è imminente. Il fatto è che gli ufficiali delle Fiamme gialle che se ne occupano, hanno mostrato un particolare interesse per Henry Rubino e sua moglie Teresa Magrò, tenendo ambedue sotto pesanti interrogatori per quattro giorni. Rubino, ufficialmente, è un benestante italo-americano venuto in Italia da circa tre mesi, e stabilitosi a Roma con la bella moglie, in vacanza. La coppia è ospite di amici e non è possibile avvicinarla. Alla Guardia di Finanza dicono che Mister Rubino è stato soltanto «invitato» in caserma per alcune precisazioni; ma la sua posizione, in verità, non sembra del tutto chiara, tanto più che dichiarazioni rilasciate a New York dall'FBI lo danno addirittura per arrestato.

Le indagini continuano su tutto il grande fronte della più colossale operazione antidroga che si ricordi. E non c'è da stupirsi se, in rispetto alla categorica consegna del «riserbo assoluto», si tenda a smentire ufficialmente la notizia trapelata, secondo la quale Lucky Luciano non sarebbe morto per collasso cardiaco, bensì per avvelenamento da cianuro di potassio come risulterebbe dai primi dati dell'esame istologico delle viscere.

A Napoli, il professor Pietro Verga, che sta conducendo appunto tali esami, ha reagito alla notizia con un prudente «no comment»; e ai cronisti che insistevano, ha risposto con un «posso dire solo questo, che io non ho fatto alcuna dichiarazione. Rivolgetevi al Procuratore della Repubblica».

Ma neanche il dott. Cuomo, sostituto Procuratore generale della Repubblica, ha detto la parola certa che ci si attendeva: «Non posso dire nulla, ma userò un sillogismo. Se notizie certe vi fossero state, noi le avremmo avute per primi e le avremmo fatte conoscere. Noi però non abbiamo diffuso alcuna notizia, e quindi....».

Insomma una smentita vera e propria, di quelle che troncano di netto la voce più insistente, non c'è stata. E' esatta la indiscrezione che, partita da Napoli, in poche ore ha fatto il giro di tutta Italia? Nessuno può stabilirlo al momento, ma sta di fatto che la mancata smentita lascia credere che qualcosa di vero nella faccenda del cianuro debba esserci, e forse può essere scivolata chissà come tra le strette maglie del riserbo di cui si circondano gli ambienti dell'Istituto napoletano di medicina legale.

C'è una cosa, ad ogni modo, che lascia perplessi. Ed è che, secondo il parere di esperti, la morte per avvelenamento determina dei «processi degenerativi» sul corpo umano, tali da essere facilmente rilevabili anche ad un primo sommario esame necroscopico; e che i successivi esami istologici servono, in via di massima, soltanto a confermare le prime risultanze, fornendo dati precisi circa la quantità e il tipo della sostanza tossica ingerita. Se no si dovrebbe dedurre che, se è vera la tesi «cianuro» soltanto oggi trapelata, la tesi «infarto» venne accreditata fin dal primo momento con scopi ben precisi di poter condurre le indagini del caso in piena tranquillità. Del resto, come si ricorderà, già Bill Mancuso avanzò, parlando con alcuni cronisti, il sospetto dello avvelenamento, e si riferì in modo particolare alle pastiglie che Luciano usava prendere per ordine del medico.

Ora è trapelato che la famosa scatoletta è stata sequestrata e che conteneva otto pillole, sei delle quali scure e due chiare. Quale di esse ingoiò Luciano mentre si apprestava ad incontrarsi con Mister Gosch, in arrivo dalla Spagna? La pillola poteva essere stata abilmente sostituita con una al cianuro di potassio. Meno di due milligrammi del terribile veleno uccidono in meno di un minuto, mentre il più fulmineo degli infarti porta alla morte in cinque minuti. Bene, Luciano, come si ricorderà, morì in un minuto circa.

Intanto, mentre si attendono gli sviluppi di questa voce dell'avvelenamento, la polizia starebbe ricercando l'uomo di fiducia dell'ex gangster, tale Joe Scorzari, il quale pare sia scomparso misteriosamente subito dopo la morte di Lucky. Secondo certe voci, non si sa quanto fondate, lo Scorzari sarebbe fuggito portando con sè un memoriale segreto (o una specie di rapporto) di Luciano, che potrebbe contenere rivelazioni addirittura esplosive. Forse ritrovare Joe Scorzari potrebbe significare risolvere il mistero della morte di Lucky Luciano, e svelarne tutti i retroscena.

C. M.

LO ZINGARO TEDESCO ALLE ASSISE DI IMPERIA

Il greco nell'ultimo viaggio aveva mezzo milione di lire

Egli era un commerciante abilissimo e si era specializzato nella rivestitura di volanti d'auto

Imperia, 9

E' proseguito oggi il processo a carico dello zingaro tedesco Johan Wappler, accusato di aver assassinato il greco Johannis Pararas. Prima a salire sul podio dei testimoni è stata la cugina del greco, Anastasia Vorosciv.

Il Pararas viaggiava spesso, ha sostenuto la teste, e ogni volta che si metteva in viaggio o rientrava, portava con sè grosse somme, per lo più in valuta estera, chiuse in borse. Egli teneva la valuta italiana, invece, nella tasca dei pantaloni. L'ultima volta che partì doveva avere in tasca almeno mezzo milione di lire. Alla moglie egli consegnava fra i 100 e i 120 dollari mensili, tenendo per sè le somme maggiori, in vista di costruirsi una casa in Grecia.

Johannis Cassin, un conoscente di Pararas, lo ha definito «un commerciante abilissimo, veramente in gamba». La Fiat, del resto, avrebbe addirittura consigliato gli acquirenti di auto nuove di rivolgersi a lui per la rivestitura dei volanti in cui era specializzato.

La Difesa ha esibito un documento della dogana, con cui si dimostra che Wappler oltrepassò il confine la sera del 25 marzo 1960, cioè dopo aver gettato nella vasca il cadavere del greco.

Nell'udienza pomeridiana è ritornato di nuovo sul podio l'imputato Wappler, per rispondere ad alcune contestazioni. Già nel '48 aveva tentato d'arruolarsi nella Legione Straniera, ma non fu accettato. Venne in Italia dalla Francia nel '60, con in tasca 5.000 marchi; ne rientrò con soli duemila. Il resto, in poco tempo, lo aveva speso per acquistare benzina e in compagnia di alcune donne. Solo nelle carceri di Sanremo, ove era stato tradotto dalla Francia, apprese che il greco Pararas sarebbe stato un omosessuale. Prima, non l'aveva nemmeno sospettato. L'udienza è stata poi rinviata a domattina.

Le dimissioni di Karajan

Secondo sc opero di solidarietà delle maestranze dell'Opera

Vienna, 9

Il personale tecnico ed artistico dell'Opera di Stato di Vienna ha attuato un secondo sciopero, per solidarietà al direttore d'orchestra Herbert von Karajan, il quale si è dimesso da direttore dell'Opera.

Von Karajan è attualmente in vacanza. Egli avrebbe dovuto dirigere la Filarmonica di Vienna durante una «tournée» in Europa, nel prossimo mese. Voci che egli rinuncerebbe a questo impegno sono state ufficialmente smentite a Vienna.

Il Ministro dell'Educazione, Heinrich Drimmel in una conferenza stampa, ha affermato, oggi, che lo sciopero di «solidarietà» del personale artistico e tecnico dell'Opera è illegale. Egli ha detto di accettare uno sciopero per una vertenza sindacale, ma che uno sciopero per risolvere una «crisi artistica» è «illegale e non può essere accettato».

Tra le vere ragioni delle dimissioni di von Karajan — egli ha detto — sarebbe «un completo disaccordo» tra il direttore ed il Ministero stesso, su problemi di base. «Nessun Ministro dell'Educazione e nessun Governo austriaco può essere d'accordo con il progetto di von Karajan di emancipare l'Opera di Stato di Vienna, associandola con quattro o cinque importanti Opere d'Europa, d'Inghilterra e degli USA», ha affermato il Ministro.

UNA PAUROSA CADUTA dell'Aga Khan a Chamonix

Chamonix, 9

Il giovane Karim, l'Aga Khan, membro della squadra inglese che prende parte ai Giochi internazionali di sci a Chamonix, la massima competizione sciatoria mondiale degradata dal titolo di campionato mondiale, è stato protagonista oggi di una rovinosa caduta mentre si trovava in allenamento sulla pista verde.

Per fortuna le conseguenze non erano gravi. Il giovane riusciva a rientrare in albergo con le proprie forze anche se appariva visibilmente scosso.

L'Aga Khan è il solo concorrente inglese iscritto nelle prove di qualificazione di domani per la gara di slalom che si svolgerà martedì prossimo.

RADIO e TELEVISIONE

Da dodici a quindici milioni di italiani, questa sera, davanti ai video per la serata di gala a Sanremo; e altri milioni di stranieri, in quanto la trasmissione viene effettuata in Eurovisione. La serata si preannuncia in ogni caso interessante, per tanti motivi, e anzitutto per il «serrate» finale dei cantanti. Milva, Modugno, Villa, Bramieri? Più del valore musicale delle canzoni, conterà l'interpretazione. Milva (nella foto), in ogni modo, con «Tango all'italiana», sembra la favorita.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.15: Come, dove, quando; 12.40: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «La cravatta», radiodramma di C. Maria Pensa; 22.25: P. di Capri e il suo complesso; 22.45: La prima nave nucleare italiana. Documentario; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Grandi orchestre, celebri motivi; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 16.45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Canzoni e sentimento; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.30: Giornale; 18.35: Fonorama; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Le cantatrici villane», di V. Fioravanti; 21.30: Dal salone dei Festivals del Casinò municipale di Sanremo: XII Festival della canzone italiana.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.20: Improvvisi e Toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Ciaikowsky e Roussel; 14.30: Il Quartetto; 15: «Assassinio nella cattedrale», di I. Pizzetti. Dirige l'autore.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18.30: Le opere di E. Schoenberg; 19.15: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19.30: Musiche di L. Cherubini; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da N. Antonellini; 20.30: La Rassegna.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio di armoniche Jazz Mouth Boys; Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: giuliano ;14.20: Concerto sinfonico diretto da Aldo Faldi. Cohn: «Sinfonia in la». Orchestra filarmonica di Trieste; 14.45: Complesso di Franco Vallisneri; 15.05: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi; 15.25: Complesso corale «San Giorgio di Nogaro» diretto da B. Sebastianutto; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programmi in rete:* 10.30: La Radio per le scuole.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; - 9 (13): Grandi romantici: Dvorak, «Concerto in sol min. op. 33 per pianoforte e orchestra»; Schumann, «Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38 „La Primavera"»; 11.10 (15.10): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Alexander Borodin; *17 (23) In stereofonia:* Musiche di Busoni, Respighi e Jachino; 18 (22): Recital del tenore Nicolai Gedda.

Canale V: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30: (13.30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù. Carosello di musiche napoletane; 9 (15-21): Music-hall; 10 (16-22): All'italiana; 12 (18-24): L'era dello swing; 12.30 «18.30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Taccuino spagnolo: Spagna artistica di oggi e di ieri; 20.30: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La sua strada», racconto sceneggiato; 21.30: Eurovisione. Italia: Sanremo: XII Festival della canzone italiana. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Anima e corpo», film; 22.45: Telegiornale.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

Ragazze squillo a Budapest

Budapest, 9

Il giornale «Nepwszava» ha annunciato oggi che la polizia ha scoperto un'organizzazione di ragazze squillo che operava nel cuore di Budapest.

Il giornale precisa che il dott. Istvan Redenyak, comparirà tra breve di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di avere creato un'organizzazione che comprendeva numerosissime ragazze tra i 18 ed i 20 anni.

Quasi tutte le ragazze si erano trasferite a Budapest dalla campagna ed erano state sistemate nella capitale dal Redenyak che poi le aveva indotte a prostituirsi.

Sebbene in questo Paese la prostituzione sia severamente proibita per legge, molte ragazze che hanno un regolare lavoro si prostituiscono di tanto in tanto per aumentare i loro guadagni. Alcune lo fanno nei grandi alberghi di Budapest sotto il naso della polizia.

Le autorità sostengono che queste ragazze si riservano esclusivamente per gli uomini di affari occidentali che sono abituati in Occidente a godere dei servizi di queste particolari «hostesses».

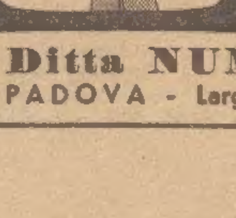
acidità di stomaco?
prendete subito
MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane



IRRADIO
la visione che incanta
COMMISSIONARIA REGIONALE
Ditta NUMA CALDIRONI
PADOVA - Largo Europa, 1 - Telefono 28.381

CRONACHE SPORTIVE

PUGILATO AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

Loi messo in difficoltà dal negro americano Ellis

Vince ai punti l'italiano ma non senza fatica
Duilio sfugge ai potenti destri dell'avversario

Roma, 9

Buona affluenza di pubblico, circa 10 mila spettatori, questa sera al Palazzo dello Sport di Roma in occasione della riunione internazionale di pugilato, organizzata dalla «Itos» e imperniata sul combattimento fra il campione del mondo dei welter junior, Duilio Loi e l'americano Ellis.

La serata è cominciata con uno scontro tra due veri colossi, i massimi Turrini e Nieri (oltre 250 kg. in due). Il combattimento, che aveva riscosso l'interesse del pubblico, se non altro per l'insolito premesse di peso, è durato neanche due riprese perchè al secondo «round» Nieri, tutt'altro che incassatore, dopo aver subito quattro k.d., ha alzato il braccio in segno di resa.

Molto combattuto il secondo incontro vinto meritatamente dal welter fiorentino Piazza sul ceccanese Tiberia. Piazza, meglio impostato del laziale, ha subito nelle prime due riprese gli scomposti assalti dell'avversario. Dal terzo tempo però il toscano ha cominciano ad avere il sopravvento, riuscendo a chiudere le sei riprese con scarso ma indiscutibile vantaggio.

E' seguito un confronto spettacolare tra i medi Rumori e Santini vinto alla maniera forte dal secondo. Santini, più aggressivo dell'avversario, ha imposto subito al combattimento un ritmo sostenutissimo costringendo Rumori a subire un conteggio in piedi già al secondo tempo. Dopo una coraggiosa reazione di Rumori nel terzo «round», Santini ha investito l'avversario alla quarta ripresa atterrandolo per due volte per 8". Rumori era ormai senza difesa quando l'arbitro ha decretato il k.o.t. in favore di Santini.

Caotico il quarto confronto della serata tra il mediomassimo parmense Covi ed il pisano Del Papa: pari. Un Visintin debilitato nel fisico da una recente bronchite ha poi vinto senza strafare sul combattivo spagnolo Riquelme nel penultimo confronto della serata. La raffinata arte schermistica dell'italiano è stata comunque il tema dominante dell'incontro, nel corso del quale lo spagnolo, pur sempre all'attacco, è riuscito raramente a piazzare i suoi colpi scomposti.

Lo spagnolo, nettamente inferiore al campione d'Italia, è stato centrato da precisi sinistri d'incontro, spesso doppiati, non appena ha tentato di iniziare qualche attacco nelle prime due riprese. Minore la superiorità dell'italiano nei due successivi assalti; poi Riquelme è riuscito a far accettare da Visintin il suo giuoco preferito: gli scambi. Nel quinto e sesto tempo così lo spezzino, pur avendo la meglio, ha dovuto subire qualche scarica rabbiosa dello spagnolo. Ancora Riquelme all'attacco e Visintin netto dominatore nelle ultime due riprese.

Si è passati così all'incontro «clou» della serata. Nei preliminari sono stati consegnati a Loi le medaglie d'oro del CONI per aver conquistato nel periodo 1959-'61 il titolo europeo dei medio leggeri e mondiale dei welter junior.

Il negro, con un vistoso strappo nei calzoncini, ha dimostrato nelle prime battute una discreta abilità nei corpo a corpo e nell'allungo di sinistro. Nella seconda ripresa l'italiano, messa da parte la prudenza, ha investito con una serie alle corde Ellis, ma a sua volta ha dovuto subire qualche reazione del negro. Ellis ha quindi piazzato nel terzo tempo un secco montante al viso, ma alla fine del tempo egli è stato sballottato da Loi. Ancora montante di Ellis nella quarta ripresa e finale tambureggiante di Loi.

Compresa la pericolosità dell'avversario alla distanza lunga, Loi ha poi cercato di avvicinarsi al massimo al negro: qualche volta c'è riuscito, qualche volta no. E in queste occasioni è stato centrato da due violentissimi destri volanti. Applausi a Loi a scena aperta nel sesto tempo per aver martellato il negro all'angolo per quasi un minuto.

Al termine del bombardamento però il negro ha piazzato un altro dei suoi tremendi destri volanti. Il ritmo è calato nel settimo e ottavo tempo, poi nel nono assalto Loi è stato centrato da un sinistro e da un destro, ma, pur sbilanciato dalla violenza dei colpi, è riuscito ad evitare di finire sul tappeto. L'ultimo «round» si è chiuso con un lungo scambio di colpi dei due contendenti fra gli applausi del pubblico. Il verdetto favorevole a Loi ha trovato consensi fra gli spettatori.

Come era nelle previsioni, lo spettacolo non è mancato questa sera nell'incontro in cui era impegnato il campione del mondo dei welter junior Duilio Loi. Non è mancato soprattutto perchè il negro Ellis che avrebbe dovuto fungere da vittima di turno si è dimostrato più pericoloso del previsto, riuscendo ad impegnare al massimo il campione triestino che più di una volta, e ciò non accadeva da tempo, ha dovuto far leva su tutta la propria integrità fisica per superare momenti critici. L'americano, inferiore a Loi nella velocità e nei temi di attacco, era però dotato di un allungo e di una potenza nel destro eccezionale. Loi ha fatto del suo meglio per evitare i colpi dell'avversario ma non sempre vi è riuscito. Il campione del mondo ha meritato il verdetto; comunque la sua vittoria è stata sudata, malgrado il suo avversario non fosse accompagnato da una fama internazionale.

Masteghin in Svezia batte Norling

Goteborg, 9

Giorgio Masteghin ha ottenuto il suo settimo successo da professionista battendo molto nettamente lo svedese Lars Olof Norling. I colpi dell'italiano, molto precisi e potenti, hanno subito messo in difficoltà lo svedese, nonostante gli sforzi di questi di tenere a distanza l'avversario. Le ultime due delle otto riprese hanno in particolare rivelato la superiorità di Masteghin e Norling è stato più volte sul punto di finire sul tappeto. Masteghin ha accusato kg. 102 contro kg. 88,2 di Norling.

Nella stessa riunione il peso massimo americano John Henry (kg. 86,1) ha battuto l'italiano Federico Friso (kg. 97,1) per squalifica alla quinta ripresa. La prima ripresa si è conclusa a vantaggio dell'americano, mentre l'italiano ha riportato la seconda. La terza e la quarta sono state perfettamente pari.

Friso, che già aveva ricevuto un avvertimento durante la seconda ripresa per colpi col guanto aperto, ha ripetuto la stessa scorrettezza nel quinto round dopodichè l'arbitro ha subito arrestato il combattimento proclamando vincitore Henry per squalifica di Friso.

Per il ritorno del CONI alla Presidenza del Consiglio

Roma, 9

Il «Corriere della Sera» pubblicherà domani una intervista con il presidente del CONI avv. Onesti. L'avv. Onesti, rispondendo ad alcune domande, afferma che il Consiglio nazionale, la giunta esecutiva e le federazioni auspicano il ritorno del CONI sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri. «L'esperimento compiuto in questi tre anni — ha dichiarato l'avv. Onesti — è stato negativo. Lo sport ha subito i danni di una grave carenza istituzionale: la Presidenza del Consiglio è l'ente insostituibile al quale l'organizzazione sportiva deve fare capo, sia per la molteplicità dei propri attributi, sia per la posizione di preminenza che occupa, sia per il prestigio che da essa deriva. Un solo Ministro, per quanto autorevole egli sia, non può entrare nella sfera di competenza di dicasteri non suoi. Così è stato anche per il Ministero del turismo e dello spettacolo».

Dopo aver illustrato i motivi per i quali lo sport non può essere assimilato nè allo spettacolo nè al turismo, l'avv. Onesti ha concluso auspicando che lo sport italiano torni sotto la tutela della Presidenza del Consiglio dei Ministri ripetendo un esperimento che è stato estremamente utile per la rinascita e lo sviluppo dello sport nazionale.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE «A»

L'Inter favorita dall'incompletezza del Milan, della Fiorentina e della Roma

Tre sostituzioni tra i rossoneri, due tra i viola, diverse tra i giallorossi
La Juventus lascia a casa metà dei titolari - Torino «made in Italy»

Roma, 9

Notizie dalle sedi di Serie A sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domani.

Atalanta-Bologna

La indisponibilità di Nova, squalificato per una giornata dalla Lega, verrà compensata domenica nell'Atalanta dal rientro di Favini che nelle ultime domeniche era stato lasciato precauzionalmente a riposo. La probabile formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini e Magistrelli.

Nel Bologna, assente Fogli (strappo inguinale), rientreranno in squadra gli squalificati Vinicio e Bulgarelli, mentre Renna verrà schierato all'ala sinistra in sostituzione di Pascutti. La probabile formazione: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Tumburus; Perani, Franzini, Vinicio, Burgarelli, Renna.

Catania-Juventus

Quasi certamente a centro della mediana catanese Zannier (che accusa qualche contusione di domenica scorsa) sarà sostituito da Grani. La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Grani, Benaglia; Prenna, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Sarà una Juventus «formato ridotto» quella che affronterà domenica il Catania al campo «Cibali». In previsione dell'impegnativo incontro di mercoledì prossimo con il Real Madrid per la Coppa dei Campioni, Parola ha deciso di lasciare a Torino alcuni titolari, cioè Castano, Leoncini, Nicolè e Sivori, cui è da aggiungersi Emoli che resta a casa perchè infortunato e che quasi sicuramente non potrà affrontare nemmeno i madrileni. Anzolin partirà con i compagni, ma rimarrà in borghese, ed a difendere la rete dei bianconeri sarà chiamato Gaspari, che rientra in squadra proprio contro gli ex compagni. Bozzao, Montico — che rientra dopo oltre un anno di assenza — Mazzia, Rosa e Rossano; saranno gli altri sostituti. La formazione probabile: Gaspari; Garzena, Bozzao; Montico, Sarti, Bercellino; Mora, Rosa, Charles, Mazzia, Rossano.

Fiorentina-Palermo

Hidegkuti infatti oltre a dover rinunciare al turco Can Bartù, lascerà a riposo anche l'altra mezzala, Lucio Dell'Angelo contuso. Sostituti del turco e di Dell'Angelo saranno rispettivamente Milan e Ferretti. La probabile formazione: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Ferretti, Milani, Milan, Petris.

Nel Palermo giuocherebbe Borjesson se Metin dovesse risentire anche domenica della contusione subita al ginocchio destro. La probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Borjesson (Metin), Fernando, Maestri.

Mantova Vicenza

Nessun mutamento è previsto nella squadra che affronterà domenica il Vicenza, e verrà confermata la formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Padova. Comunque tra i convocati sono anche il mediano sinistro Longhi, che appare perfettamente in forma dopo il lungo riposo, e l'ala destra italo brasiliana Nelsinho. La probabile formazione: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

Per la partita di Mantova nessuna variazione è prevista nelle file del L. Vicenza. L'unica incertezza riguarda Puia che non si trova in condizioni fisiche perfette. Nella eventualità che il giocatore non potesse essere schierato giocherà in sua sostituzione il difensore Baston. Questo lascia prevedere che la squadra vicentina punterà su un risultato di parità.

La probabile formazione: Luison; Bernard, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Stenti; Vernazza, Kruiver, Vastola, Menti, Puia (Baston).

Milan-Venezia

Per l'incontro di Venezia, Rocco ha annunciato i rientri di Pivatelli e Barison. Radice, che dovrà tenere il piede sinistro ingessato ancora per una diecina di giorni, verrà sostituito da Pelagalli. La probabile formazione: Ghezzi; Pelagalli, David; Trapattoni, Maldini, Salvadore; Danova, Pivatelli, Altafini, Rivera, Barison.

Quario si è riservato di collaudare ancora oggi le condizioni di forma del giovane Guizzo, che molto probabilmente domenica guiderà l'attacco del Venezia. Un'altra novità nella prima linea sarà costituita dal rientro del cannoniere Raffin nell'insolito ruolo di ala sinistra. Mancherà, invece il mediano Tesconi. La probabile formazione: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Guizzo, Santon, Raffin (Kaszas).

Padova-Sampdoria

Il Padova per la terza partita della settimana potrà contare sul rientro di Barbolini e Scagnellato, mentre Piquè per un infortunio riportato nella partita con l'Udinese dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni e il tedesco Koelbl sarà pure indisponibile dovendo sottoporsi all'operazione delle tonsilli.

La formazione probabile: Pin; Lampredi, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Kaloperovic; Tortul, Celio, Del Vecchio, Arienti, Crippa.

Nella Sampdoria, perdurando l'indisponibilità di Bernasconi e Cucchiaroni e con Skoglund decisamente fuori forma è dato per probabile il rientro di Vicini. La probabile formazione: Battara (Rosin); Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Toschi, Delfino, Brighenti, Veselinovic, Vigna.

Roma-Lecco

Dopo oltre un anno di assenza, rientrerà domenica prossima tra i giallorossi il mediano Egidio Guarnacci, inoltre torneranno in prima squadra Jonsson e Angelillo. La probabile formazione: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli.

Ecco la probabile formazione del Lecco: Bruschini; Facca, Tettamenti; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Abbadie, Di Giacomo, Galbiati, Sarchi.

Spal-Inter

Sullo schieramento anti-Inter i tecnici della Spal non hanno voluto pronunciarsi. Comunque si danno per certi i rientri di Mencacci e di Novello. La probabile formazione: Maietti; Oliveri, Riva; Mihailic, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Gori, Novello.

Dopo il raduno di questa mattina all'Arena i giocatori nerazzurri si sono stabiliti in un albergo cittadino per partire, domani pomeriggio, per Ferrara. La formazione per l'incontro con la Spal non è stata ancora annunciata. Non si prevedono, comunque, cambiamenti della squadra che domenica scorsa ha battuto il Milan. I convocati sono gli undici del «derby», e cioè: Buffon; Bicchierai, Dellagiovanna; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Hitchens, Suarez, Corso, ed inoltre Masiero, Picchi, Zagio e Mazzola.

Torino-Udinese

Il Torino sarà costretto ad affrontare l'Udinese in formazione largamente rimaneggiata e completamente «italiana» (se si esclude l'oriundo Locatelli). Lo incidente stradale di mercoledì mattina ha privato l'allenatore granata del centravanti Baker, infortunatosi, e, dell'altro inglese Law, radiato a tempo indeterminato (si parla di tre giornate) dalla rosa dei titolari per essersi trovato ancora fuori casa alle quattro di notte. Ai due britannici si aggiungono Buzzacchera, il quale non si è ancora rimesso dal malanno che l'aveva tenuto lontano già in occasione del «derby»; e Ferrini, contusosi ad una caviglia. Santos è stato quindi costretto a ricorrere abbondantemente ai giovani, chiamando in squadra Gerbaudo nel ruolo di terzino destro, Albrigi quale ala destra, Gualtieri quale interno sinistro e l'esordiente Trombini nel ruolo di estrema.

La probabile formazione: Panetti (Vieri); Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi, Cella, Locatelli, Gualtieri, Trombini.

Ieri sera si è svolta una seduta del consiglio direttivo dell'Udinese al termine della quale non è stato diramato alcun comunicato. Si sa però che sono stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti di alcuni giocatori dopo la secca sconfitta di Padova.

Sono previste parecchie novità in quanto dovrebbero riprendere il loro posto in squadra Burelli, Moro e Sassi. La probabile formazione: Romano; Burelli, Barbiani; Sassi, Tagliavini, Moro; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Selmosson, Manganotto.

Totocalcio n. 27

ATALANTA - BOLOGNA	1
CATANIA - JUVENTUS	X 2
FIORENT. - PALERMO	1
MANTOVA - VICENZA	1
MILAN - VENEZIA . .	1
PADOVA - SAMP. . . .	1 X
ROMA - LECCO	1
SPAL - INTER	2 X
TORINO - UDINESE .	1
BRESCIA - LAZIO . . .	X 2 1
GENOA - BARI	1
AREZZO - ANCONIT. .	X 2 1
SPEZIA - CAGLIARI .	X 2
Parma - Napoli	X 2
L'Aquila - Pescara . .	1

GIORNATA N. 20 DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

La Triestina cerca se stessa

Si auspica un ritorno al vecchio modulo se mai migliorato
Tutte in serie difficoltà le squadre rivali dei rossoalabardati

Con sei squadre in lizza per il primato e con sette che lottano per la salvezza, l'interesse per il campionato è probabilmente assicurato sino alle battute conclusive. Le venti giornate sinora disputate sono state decisive per un solo concorrente, il Bolzano, che infatti ha dimostrato di aver deposto qualsiasi velleità mandando in campo una formazione formato «juniores»; vi è poi un quartetto costituito dal Savona, dalla Sanremese, dal Marzotto e dal Casale, che rappresenta il... limbo del girone, dove cioè non vi è troppo nè da sperare nè da temere, ed anche per queste compagini il torneo si è espresso con sufficiente chiarezza. Ma per le altre tredici la competizione è tutta da giuocare ed invero basta dare un'occhiata al programma di domani, per constatare che in ciascuna delle nove gare ricorre il motivo dominante della promozione o della retrocessione (quando non si presentino tutti e due).

Visto dall'osservatorio triestino, il prossimo turno sembra riservare qualche soddisfazione ai sostenitori dei colori locali. Ben quattro componenti la pattuglia di testa trascorreranno il pomeriggio domenicale in campo altrui (e soltanto il Fanfulla ha alle viste una trasferta facile), mentre il Vittorio Veneto, chiamato ad esibirsi sul terreno amico, sarà alle prese con una squadra del rango della Mestrina. Questo tastare il polso ai complessi più quotati è divenuto ormai un'abitudine, da quando si è rilevato che la Triestina non partecipa al campionato col piglio della dominatrice. Anche questa vigilia non è perciò diversa dalle altre ed anzi la speranza che le «minori» diano una mano alla nostra compagine si è acuita, dopo che le recenti prove hanno dimostrato l'importanza e l'attualità della loro...collaborazione.

Tuttavia, in questo particolare momento, la Triestina ha bisogno assoluto di ritrovare soprattutto se stessa. Il pareggio col Fanfulla e la successiva sconfitta di Cremona hanno sollevato un vespaio di perplessità e di discussioni, che, se da una parte hanno confermato l'affettuoso interesse che circonda la squadra, dall'altra sono apparsi un tantino esagerati in rapporto alle sue effettive possibilità. Ma già si è detto che il «pari» con i lodigiani è diventato una specie di sciagura cittadina solo perchè era stato preceduto da otto vittorie casalinghe di fila. Il guaio è stato che dopo aver spartito la posta con i bianconeri di Braga gli alabardati sono andati a perdere sul rettangolo di una compagine di scarsa levatura e, per giunta, reduce da una disfatta di grosse proporzioni.

Lo smacco registrato ad opera della Cremonese apparve perciò un episodio inesplicabile alla luce di un ragionamento eminentemente tecnico, a differenza delle precedenti sconfitte, che avevano trovato una spiegazione logica se non proprio confortante (il disorientamento nella nuova categoria a Lodi, gli errori determinanti del portiere a Vittorio Veneto, la forza dell'avversario a Varese).

In realtà non si può affermare che la Triestina delle ultime settimane sia decisamente peggiorata; il suo rendimento è andato declinando, ma più in conseguenza di un errore di calcolo che di diminuita efficienza del complesso. La squadra cioè si era lusingata di poter risolvere le partite in virtù di un unico tiro andato a bersaglio; poi, nell'intento di rimediare immediatamente al punto perduto in casa, ha ritenuto di abbandonare quella tattica, che, bene o male, le aveva permesso di raccogliere una vittoria e cinque pareggi in trasferta. Adesso è auspicabile che si ritorni all'antico, possibilmente migliorando il già collaudato modulo di giuoco. Formulando questo augurio, ci riferiamo principalmente a quella frattura tra retroguardia ed attacco, che spesso divise la Triestina in due tronconi privi di collegamento (malgrado il gran prodigarsi di Secchi). Il ritorno di Szoke (vale a dire di un atleta a nessuno secondo in fatto di palleggio) può risolvere il problema del vuoto a metà campo, ma è necessario che anche gli altri alabardati (nessuno escluso) conferiscano ad ogni intervento un'importanza, che vada oltre all'episodio marginale.

IL PROGRAMMA

Pro Vercelli - Biellese	(1-2)
Pordenone - Cremonese	(0-0)
Bolzano - Fanfulla	(0-3)
Legnano - Ivrea	(1-1)
Triestina - Marzotto	(2-1)
Vitt. Veneto - Mestrina	(0-2)
Savona - Saronno	(0-1)
Sanremese - Treviso	(0-0)
Casale - Varese	(0-2)

Le caratteristiche del Marzotto. vale a dire di un complesso che giunge a Valmaura con il suo contorno di «ex» e con la sua fama di formazione corsara, impongono del resto la massima attenzione. E la stessa tradizione parla a favore dei lanieri, che una sola volta sono stati sconfitti sul prato del nostro stadio (quando il portiere Bandini trafisse su calcio di rigore l'opposto collega Anzolin). Il fatto che l'undici biancoceleste abbia fatto più punti in trasferta che in casa denuncia a chiare lettere che Pison punta le sue carte sulla solidità della difesa (dove sono in maggioranza gli elementi anziani o, quanto meno, esperti) e sullo slancio dei giovani attaccanti. Alla Triestina spetta quindi il compito di stanare questa compagine, che fa del contropiede la sua tattica preferita e, diremmo, obbligata.

Il turno di domani prevede l'effettuazione di altri due confronti tra parenti prossimi: uno di questi assurge anzi ad avvenimento di centro, in quanto vede in lizza Vittorio Veneto e Mestrina. A Vercelli invece avrà luogo il derby piemontese e la Biellese sarà l'ospite di riguardo dei bianchi di Depetrini. Sulla carta il duello tra le venete sfugge a qualsiasi valutazione, mentre altrettanto non si può affermare a proposito di quello, che andrà in scena al «Robbiano» e che non nasconde le sue preferenze per la capolista. Non privo d'incognite si profila il viaggio del Varese a Casale; i nerostellati si sono imposti infatti una tabella di marcia, che tiene nel massimo conto le partite interne e non è detto che i bianconeri debbano infrangere la regola dei casalesi. Il Fanfulla infine non può esimersi dal vincere a Bolzano ed anche un pareggio costituirebbe in questo caso una grossa sorpresa.

A Pordenone (dov'è attesa la Cremonese) e a Legnano (dove è in arrivo l'Ivrea) la posta in giuoco è una sola: la permanenza in Serie C. Con lo stesso obiettivo si mettono in treno il Saronno per Savona ed il Treviso (che attende da Marcello Vecchiet i... miracoli che Petagna non ha saputo compiere) per Sanremo. Vedremo quale accoglienza sarà riservata alle due pericolanti da parte di due squadre ormai tranquille quali vanno ormai considerate le due liguri.

P. T.

Hamrin e Petris stanno male

Firenze, 9

Lo svedese Kurt Hamrin, ala destra della Fiorentina, dovrà essere sottoposto la settimana prossima ad un leggero intervento chirurgico per un ascesso alla altezza del dente del giudizio. E' probabile pertanto che la squadra viola debba rinunciare all'attaccante svedese per almeno un incontro di campionato. Anche l'ala sinistra Petris accusa un dolore ad una caviglia. Domani mattina i due giocatori saranno sottoposti a controllo medico sociale dopodichè sarà deciso se utilizzarli o meno nell'incontro con il Palermo.

Olanda-Rau 3-1

Il Cairo, 9

L'Olanda ha battuto oggi la Repubblica Araba Unita con tre reti ad una in una partita valevole per il primo turno del Campionato internazionale militare di calcio. Gli olandesi erano in vantaggio di un gol nel primo tempo.

La madre e la fidanzata al capezzale di Baker

Edimburgo, 9

La madre del calciatore del Torino Joe Baker e la fidanzata sono partite oggi in aereo per Torino per recarsi al capezzale del giocatore ricoverato in ospedale a seguito delle ferite riportate in un incidente automobilistico.

La signora Elizabeth Holbourne, madre di Baker, e la fidanzata Sonia Haughie di 17 anni, avevano deciso di partire non appena avevano appreso mercoledì scorso dell'incidente accaduto al calciatore. Sull'aereo è partito anche il patrigno di Baker, David Holbourne, il quale ha dichiarato: «Mia moglie ed io non abbiamo appreso nulla sulle condizioni di Joe a parte quello che abbiamo letto sui giornali sicchè non sappiamo per quanto tempo ci tratterremo in Italia.

Torneo ENAL di calcio. Domani, 10 febbraio VIII giornata del girone di andata sono in programma cinque gare del torneo di calcio ENAL che avranno svolgimento sui seguenti terreni di gioco: campo Ponziana: Aquila - Cassa di Risparmio; campo via Flavia: Magazzini Generali-Orion; campo San Luigi: C. M. M. «N. Sauro» - Lloyd Adriatico; campo S. Giovanni: Dilfi - Provincia Trieste; campo Guardiella: Amm. Finanziaria-Italsider. Tutte le gare, indistintamente, avranno inizio alle ore 14.30.

Il Marzotto sarà privo del raccordatore Magaraggia

Il Marzotto che naviga al centro della classifica non ha dimenticato di essere stato un tempo una squadra di rango. Nelle sue file militavano atleti che ora vanno per la maggiore e sarà quindi con l'orgoglio delle giornate migliori che si appresterà ad affrontare la magnifica Triestina sul suo terreno. I biancocelesti non si fanno eccessive illusioni, ma una certa speranza alimenta la loro preparazione.

In settimana si sono allenati meticolosamente sul fiato e sul pallone, sostenendo anche — malgrado il tempo pessimo e il fondo pesante — un incontro a Maglio di Sopra con la formazione juniores. Il risultato a favore dei titolari è stato vistoso: dieci a zero e permette di notare un certo risveglio mitigato tuttavia dal fatto che il goleador è stato Porra, l'uomo che è solito far lo «stopper» con la maglia n. 5. Eppure Porra all'attacco potrebbe essere una soluzione per i lanieri. La speranziella di un buon risultato è alimentata dallo strano andazzo preso dai valdagnesi in questo campionato, in cui riescono a ottenere più facilmente punti fuori casa che non in casa. A Valmaura Pison imbastirà probabilmente il giuoco per chiudere la partita sullo zero a zero e portare a casa un punto. Tanto più che a guardiano della rete ci sarà Mezzanzanica, reduce da Coverciano, e l'estroso portierino vorrà mostrare a tutti che è meritevole della selezione nazionale.

La squadra è all'incirca la stessa delle ultime giornate; solo non ci sarà Magaraggia, l'autore della bella rete contro il Vittorio Veneto, l'uomo stantuffo del quadrilatero, perchè ammalato. Rientrerà invece Carnevali. La direzione tecnica del Marzotto non ha dunque problemi assillanti da risolvere e probabilmente schiererà la seguente formazione: Mezzanzanica; Carta, Sacchiero; Zaggia, Porra, Svorenich; Merlin, Calcignato, Berlasso, Carnevali, Zamboni.

Brach sicuro

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione con un'ultima seduta d'allenamento alla quale hanno partecipato pure Brach e Mantovani. Le condizioni del terzino Brach, che avevano destato un certo allarme, sono del tutto migliorate: Brach sarà quindi in campo contro il Marzotto. Sia Brach che Mantovani hanno svolto ieri attività ridotta; gli altri giuocatori si sono destreggiati in palleggi ed in esercitazioni di ginnastica.

Per la partita di domenica lo allenatore Radio ha confermato l'undici di domenica scorsa con la sola variante di Risos all'estrema sinistra al posto dell'infortunato Mantovani. In qualità di dodicesimo giuocatore è stato convocato il terzino Simoni.

I GIOCHI SCIATORI DI CHAMONIX

Si tenta di ricuperare la qualifica di campionato

Chamonix, 9

Politica e sport formano un connubio ibrido sulle scarse nevi di Chamonix, mentre i concorrenti a quelli che ufficialmente vengono definiti «giochi internazionali» di sci vivono le ultime ore di vigilia che precedono ogni massima competizione mondiale. Politica o non politica la centuria e mezzo di sciatori provenienti da 25 Paesi fin d'ora considera campioni coloro che riusciranno a cogliere il lauro della vittoria al termine delle gare.

Domani 10 febbraio, nelle ore di mezza mattina, 66 concorrenti di 21 Paesi daranno vita alle due prove di qualificazione per lo slalom che vedrà lo svolgimento finale martedì prossimo. Del campo di partenti soltanto 30 si qualificheranno per le gare finali.

Nonostante le proteste dei dirigenti della squadra austriaca gli organizzatori hanno deciso di attenersi strettamente alle norme che regolano lo svolgimento del campionato mondiale, anche se la Federazione internazionale ha deciso domenica scorsa di staccare dalla preziosa bottiglia di Chamonix, la etichetta dei campionati del mondo.

Questa decisione degli organizzatori è ovvia, poichè sono tuttora in corso delle discussioni e delle polemiche in seno stesso ai membri del Consiglio esecutivo della FIS se sia stato opportuno togliere alle gare di Chamonix lo «status» di campionati mondiali.

Gli austriaci come è noto, avevano chiesto di poter iscrivere più dei 4 concorrenti regolamentari per ogni gara, visto che la competizione non rivestiva più un carattere ufficiale.

Le qualificazioni per lo slalom vengono corse domani per la prima volta con il nuovo sistema stabilito dalla Commissione sportiva della FIS. Lungo la pista del Charamillon, nella vicina località di Le Tour, i 66 concorrenti iscritti alle qualificazioni di slalom, si cimenteranno in due «manche» per stabilire i trenta di martedì.

Nella prima prova, composta di 60 porte su di un dislivello di 205 metri, si qualificheranno i primi 15. I restanti 51 dovranno prendere parte alla seconda «manche» sullo stesso percorso, ma con 57 porte invece di 60. I primi 15 classificati di questa seconda prova completeranno il campo dei partenti della finale.

Frattanto il Consiglio esecutivo della FIS si è riunito oggi per discutere su una richiesta dell'americano Stanley Mullin tendente a ridonare a Chamonix lo striscione ufficiale dei campionati del mondo. La seduta terminava con un nulla di fatto, ma i membri del Consiglio si dovranno riunire ancora domani per proseguire la discussione.

Mullin — e la sua posizione ed argomentazione è approvata e seguita pure da altri membri del Consiglio — ritiene che la decisione del Consiglio di domenica scorsa è stata dettata da motivi politici tanto più che gli organizzatori francesi avevano provato largamente di avere tentato l'impossibile per far ottenere agli alleati della Germania orientale i visti di ingresso.

LA COPPA INVERNO DI NUOTO

Di un soffio l'Edera prevale sull'U.S.T.

(V.) Anche nella seconda giornata di gare della Coppa Inverno maschile l'Edera è riuscita a prevalere di un soffio sulla Triestina nella classifica parziale; il distacco di un centinaio di punti non ha però aumentato troppo il divario registrato nella prima serata di gare, per cui la soluzione di questa incerta lotta per la prevalenza in campo locale, è demandata alla terza tornata di questa manifestazione. Assente l'Ausonia Grado, la Fiamma ha ancora schierato due soli elementi, ottimamente comportatisi nonostante la precaria preparazione.

La prestazione migliore l'ha ottenuta il solito Spangaro, che ha dimostrato ancora la sua buona condizione attuale, ripetendosi su un tempo vicino alle buone prestazioni già fornite quest'anno; il ranista rossonero ha pure compiuto una ottima ultima frazione nella staffetta 4x66 farfalla, che ha costituito uno dei motivi spettacolari più interessanti della serata. Molto combattute sono state le serie dei 66 stile libero, che hanno avuto in Kirchmayer l'autore di una pregevole prestazione. Previste le vittorie in dorso e farfalla dello ederino Berani (junior) e del rossoalabardato Umeck: appena discreto il tempo del farfallista, senza dubbio molto buono quello del dorsista, che dovrebbe mantenere quest'anno le molte promesse formulate in passato.

M. 66 dorso: 1) Rossi Sabatini (T) 56", 2) Jaschi (T) 1'0"1, 3) Cralini (T) 1'1"2. **M. 100 dorso:** 1) Berani Sergio (E) 1'12", 2) Crisman (E) 1'19"4, 3) Russo (T) 1'21"5. **M. 100 farfalla:** 1) Umek Dario (T) 1'13"3, 2) Susan (E) 1'26"8. **M. 66 libero - I serie:** 1) Kirchmajer Giuliano (T) 39"3, 2) Caruana (T) 40"5, 3) Illini (E) 41", 4) Zuttioni (E) 41"5. — **II serie:** 1) Benedetti Gianpaolo (E) 40"8, 2) Breida (F) 41"1, 3) Welker (T) 42"3, 4) Morgera (E) 42"8, 5) Brazzach (T) 42"8, 6) Gregori (E) 43"2. — **III serie:** 1) Petelin Bogdan (T) 41"9, 2) Pischiutta (T) 43", 3) Franzil (T) 44"4, 4) Viola (E) 46"6, 5) Zanolla (T) 49"7, 6) Dovigo (T) 49"9, 7) Pagliocì (E) 53". **M. 200 libero:** 1) 1) Camisa G.Franco (T) 2'31", 2) Mattei (F) 2'38"6, 3) Stefani (T) 2'46", 4) Cettin (T) 2'48", 5) Stocca (T) 2'59"1, 6) Vercelli (E) in 3'4"2, 7) Kosir (E) 3'17"8.

M. 100 rana - I serie: 1) De Campo Bruno (T) 1'44"3, 2) Marzan (T) 1'55"1, 3) Nider (T) 2'10"6. — **II serie:** 1) Zanier Paolo (T) 1'30"3, 2) Rosini (T) 1'32"8, 3) Fabro (T) 1'34"9, 4) Magorovich (T) 1'42"9, 5) Morgante (T) 1'43"5. — **III serie:** 1) Jacono Marco (T) 1'24"8, 2) Branlin (E) 1'27"9, 3) Subani (E) 1'28", 4) Apollonio (E) 1'28". — **IV serie:** 1) Spangaro Pierpaolo (E) 1'16"3, 2) Steffe (T) 1'22"2, 3) Ravasini (T) 1'23"1, 4) Passagnoli (E) 1'25"1, 5) Scholz (E) 1'26".

M. 133 misti ind.: 1) Davi Giorgio (E) 2'16"6, 2) De Meio (E) 3'. **M. 266 misti ind.:** 1) Bisiacchi Gianfranco (E) 4'56"7, 2) Zotti (E) 4'56"8, 3) Gobbis (E) 5'7"5, 4) Germani (E) 5'50"3, 5) Lancieri (E) 5'57"7. **M. 266 misti ind. II serie:** 1) Brandi Ezio (E) 4'32"5, 2) Delton Ugo (E) 5'0"9. — **III serie:** 1) Toscani Umberto (E) in 4'14"5, 2) Persa (T) 4'32"6, 3) Cepak (T) 4'34", 4) Jacono (T) in 4'36"4, 5) Lipos (T) 4'39"9.

M. 5x66 staff. farfalla: 1) Edera «A» 4'2"2, 2) Triestina «A» 4'10"5, 3) Edera «B» 4'22"4. **M. 5x66 staff. dorso:** 1) Edera «A» 4'18"1, 2) Triestina «A» 4'31"2, 3) Edera «B» 5'4"8.

Punteggi della II giornata: A.S. Edera p. 10.942; U.S. Triestina p. 10.832,5; A.S. Fiamma p. 1035.

Bruno Bianchi: 58"2

Nel corso di un allenamento cronometrato, Bruno Bianchi ha nuotato ieri i 100 metri nell'ottimo tempo di 58"2. Tempi ai passaggi: m. 33 in 17"4, m. 50 in 27"6, m. 66 in 36"8. Il tempo realizzato da Bianchi rimane alquanto al disotto del suo record personale (57"7 in vasca da 50 metri, 1960) ma bisogna considerare l'immaturità della preparazione. L'atleta ha percorso finora in allenamento soltanto 21 chilometri. Secondo gli esperti, quest'anno Bianchi dovrebbe demolire il proprio primato personale.

Arbitro austriaco per Fiorentina-Zilina

Roma, 9

La gara di ritorno fra la Fiorentina e la Dinamo Zilina, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Fiere che si disputerà a Firenze il 28 febbraio, sarà diretta dalla seguente terna arbitrale austriaca: arbitro Seipelt; guardialinee: Eisenkolb e Kremser.

Johansson mette k.o.t. il giamaicano Bygrave

Goteborg, 9

Davanti a 6.000 spettatori che hanno affollato il Palazzo delle Esposizioni di Goteborg, lo svedese Ingemar Johansson, ex campione del mondo dei pesi massimi, ha battuto questa sera il giamaicano Joe Bygrave per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla settima di un combattimento previsto in 10 riprese.

Non sarà Le Noir l'avversario di Benvenuti

Non è ancora stato fissato lo avversario del campione olimpionico Nino Benvenuti per il suo ritorno sul ring fissato per il 19 corr. a Bologna. E' alquanto improbabile che possa essere il colorato francese Le Noir (vincitore per k. o. di Truppi) che, in seguito al rinvio della riunione milanese di ieri dove Le Noir era impegnato con Garbelli, difficilmente potrà essere libero venerdì prossimo per Benvenuti.

Confermato invece per la riunione bolognese, il peso gallo triestino Nevio Carbi, che incontrerà il pari peso Paganelli di Cremona. Un confronto abbastanza impegnativo per il piccolo triestino, in quanto il suo avversario, da un paio di anni professionista si presenta con un maggiore bagaglio di esperienza. Carbi è stato inoltre richiesto per una riunione in programma a Milano per il 28 corrente contro il lombardo Franceschi, combattimento questo per il quale il procuratore del professionista triestino, ha già dato la sua adesione di massima. Infine lunedì sera a Modena il peso mediomassimo Attilio Vit di Pordenone, disputerà il suo quinto combattimento da professionista, contro il lombardo Longhio.

Moore privato del titolo mondiale

New York, 9

La commissione atletica dello Stato di New York, seguendo l'esempio della N.B.A. ha ritirato il suo riconoscimento del titolo mondiale dei medio massimi nei confronti di Archie Moore.

Cremcaffè-Gradese

Mentre domani Ponziana, San Giovanni e Libertas giuocheranno in trasferta la sola squadra triestina del Cremcaffè sarà in casa, contro la Gradese. La partita si giuocherà sul campo di San Giovanni con inizio alle 14.30.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2-1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	2 1 x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA RAPPRESAGLIA PER I CONTROLLI IMPOSTI DAI COMUNISTI ORIENTALI

VIETATO IL SETTORE U.S.A. AL COMANDANTE RUSSO DI BERLINO

Gli alleati non hanno tenuto in nessun conto una richiesta da parte sovietica concernente la quota di volo nei corridoi

Berlino, 9

Al colonnello Soloviev, comandante sovietico a Berlino-Est è stato negato il passaggio nel settore americano. Il fatto è avvenuto alle ore 10.30. Il colonnello Soloviev era diretto al Quartier generale britannico a Berlino-Ovest, dove aveva un appuntamento con il Ministro britannico a Berlino, Geoffrey MacDermott, il quale svolge le funzioni di comandante britannico essendo ammalato il comandante effettivo, generale Sir Rohan Delacombe. Il comandante sovietico intendeva restituire a quello inglese la visita che il gen. Delacombe gli aveva fatto il 30 gennaio. Funzionari britannici hanno detto di avere fatto sapere al colonnello Soloviev ieri, quando fu fissato l'appuntamento, che gli consigliavano di passare direttamente da Berlino-Est nel settore britannico, ma che il comandante sovietico aveva insistito per passare attraverso il punto di transito della Friedrichstrasse, nel settore americano. Si ricorda che nel dicembre scorso sarebbe stato negato il passaggio nel settore americano come rappresaglia per il fatto che gli aiutanti civili del comandante americano venivano sottoposti alla frontiera a controlli da parte della polizia della Germania Orientale.

Questa mattina, un ufficiale inglese è passato a Berlino-Est per attendere il comandante sovietico nella parte orientale del punto di transito della Friedrichstrasse. Quando il colonnello Soloviev è giunto in automobile, accompagnato da aiutanti in una seconda automobile, l'ufficiale britannico lo ha invitato ad entrare in Berlino-Ovest attraverso il ponte Sandkrug, direttamente nel settore inglese. L'ufficiale ha ricordato al comandante sovietico che è tuttora in vigore il divieto americano per lui e per il suo sostituto. Il comandante sovietico, invece, si è diretto verso il punto di passaggio della Friedrichstrasse. Qui, conformemente alla prassi attualmente praticata dagli americani quando un colonnello sovietico cerca di passare a Berlino-Ovest, la sentinella americana ha chiesto: «Voi siete il colonnello Soloviev?». Il comandante sovietico si è rifiutato di rispondere, dopo di che ha ordinato all'autista di tornare a Berlino-Est.

E' questa la prima volta che il colonnello Soloviev ha cercato di passare nel settore americano dopo che il 27 dicembre scorso il comando americano aveva dato ordine di rifiutargli l'eventuale accesso al settore americano. Da fonte britannica si dichiara che l'ufficiale inviato per accogliere il col. Soloviev ha tentato, senza riuscirci, di persuadere i funzionari americani a lasciar passare il comandante sovietico.

I rappresentanti sovietici presso il «Centro per la sicurezza aerea» (organismo quadripartito il quale provvede alla sicurezza del traffico nei tre corridoi aerei colleganti Berlino-Ovest con la Repubblica federale) hanno informato unilateralmente i rappresentanti occidentali presso tale Centro che nei giorni 8 e 9 febbraio, in certe ore, l'altitudine di volo degli apparecchi alleati avrebbe dovuto essere superiore a 7.000 piedi (circa 2.300 metri). Essi hanno precisato che, ad una altitudine inferiore, non poteva essere garantita la sicurezza di volo a causa di manovre di apparecchi militari sovietici. In seguito a ciò, la libertà di movimento degli apparecchi alleati, che le norme vigenti autorizzano a volare liberamente a qualunque altitudine non superiore ai 10.000 piedi (circa 3.000 metri) veniva a trovarsi compromessa. Un comunicato ufficiale alleato in data odierna afferma che gli apparecchi americani, britannici e francesi non hanno tenuto in alcun conto la decisione unilaterale sovietica continuando a volare, ieri ed oggi, alle normali altitudini. Il comunicato aggiunge che qualunque restrizione applicata dalle autorità russe al traffico lungo i corridoi aerei è illegale.

Se Kruscev non risponde

ESPLODERA' IN MARZO la prima «H» americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

La campagna in favore delle esplosioni nucleari nell'atmosfera si intensifica negli Stati Uniti. Si prevede che ormai Kennedy abbia deciso e che la prima bomba «H» americana esploderà entro marzo, tanto più che vi è un diffuso scetticismo sull'accettazione di Kruscev delle proposte che Macmillan e Kennedy gli hanno rivolto, di concludere cioè un accordo «scritto» sulla sospensione delle prove atmosferiche. Del programma di «preparazione degli animi» connesso all'ordine di Kennedy di riprendere le esplosioni, fa parte la lettera, che William Foster, direttore per l'agenzia di disarmo americana e alle dirette dipendenze di Kennedy, ha mandato al giornale «Washington Post». Foster assicura che i sovietici hanno ottenuto «sostanziali progressi» nel corso dei loro ultimi esperimenti atmosferici e potrebbero «tentare di compiere una nuova serie di prove tendenti a dar loro il predominio nella corsa alle armi nucleari». E' già abbastanza per convincere ogni buon americano che vive sul letto della sua supremazia atomica mondiale, ad accettare tutte le esplosioni che gli Stati Uniti vorranno compiere. E testimonia anche che ormai Kennedy si è orientato in senso favorevole ai «tests». La sua tesi sarebbe questa: è inutile aspettare le reazioni sovietiche ed è forse sciocco basarsi su di esse. La realtà è che i russi possono sempre mettere l'Occidente davanti al fatto compiuto facendo capire contemporaneamente all'Occidente che soltanto una politica «senza complessi» può assicurare la pace al mondo.

S. T.

DIFFICILE LA SITUAZIONE ECONOMICA JUGOSLAVA

Belgrado non ha soldi per pagare le forniture

Rusk ha messo in imbarazzo il Governo di Tito in un momento di «flirt» con il blocco comunista

Belgrado, 9

Le recenti affermazioni del Segretario di Stato americano Dean Rusk sulla «necessità» di aiutare la Jugoslavia non hanno ricevuto alcun commento ufficiale a Belgrado. La conferenza stampa settimanale del venerdì del portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo non ha avuto luogo. Numerosi giornalisti intendevano ottenere oggi dal portavoce Drago Kunz il punto di vista del Governo di Belgrado sulle dichiarazioni di Rusk.

La stampa jugoslava intanto, nel riferire le dichiarazioni di Rusk alla commissione parlamentare, non ha riportato i passaggi in cui il Segretario di Stato ha affermato che «la Jugoslavia continua ad essere un notevole esempio di feconda sfida all'imperialismo sovietico» ed ha sostenuto che «le necessità fondamentali della Jugoslavia nel campo dell'armamento riguardano la difesa del paese contro le pressioni dei confinanti che appartengono al blocco sovietico». Questa omissione sarebbe di per sè indicativa del «disappunto» di Belgrado.

Il Governo jugoslavo, secondo quanto si rileva in ambienti bene informati, non poteva d'altra parte accogliere con eccessivo entusiasmo le suddette espressioni di Rusk, giacchè esse sollecitano vieppiù la campagna anti-ugoslava nei paesi comunisti ed in modo speciale dei cinesi e degli albanesi. Non si sottovaluta il fatto che le dichiarazioni di Rusk sono giunte in un momento di ripresa dei contatti, sempre più frequenti, tra Belgrado ed i paesi del blocco sovietico. Questi contatti, secondo dichiarazioni ufficiali, si ritengono assai «promettenti» dato che il XXII Congresso del PCUS ha mostrato di sviluppare un processo di revisione che porterà, a giudizio delle autorità jugoslave, alla eliminazione di numerosi elementi di contrasto tra Belgrado e Mosca.

Le affermazioni del Segretario di Stato americano hanno posto in imbarazzo i dirigenti jugoslavi che si trovano nella impossibilità, secondo pareri autorevoli, di avanzare precisazioni. Queste difficoltà derivano dalla «attesa» di Belgrado della concessione di un credito di 400 milioni di dollari da parte del Governo degli Stati Uniti. La Jugoslavia ha necessità piuttosto urgente che le sia concesso tale prestito. La situazione economica jugoslava attraversa un periodo difficile anche per la scadenza dei pagamenti delle forniture ricevute dall'estero e per i nuovi acquisti di materie prime e di prodotti alimentari sul mercato statunitense indispensabili per soddisfare il fabbisogno nazionale. La Jugoslavia è anche preoccupata per le conseguenze che potranno derivare al proprio commercio estero con l'Europa a seguito dei provvedimenti presi ultimamente in seno al MEC. La Jugoslavia teme di vedere diminuire le proprie esportazioni e quindi i mezzi di acquisto in Europa.

DOPO LA ROTTURA DEI RAPPORTI CON CUBA

Non è finita la lotta tra Frondizi e i militari

Attentato a Buenos Aires contro un diplomatico degli S.U. Complotto comunista scoperto dalla polizia nel Venezuela

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 9

Un'atmosfera gravida di tensione regna oggi a Buenos Aires dove circolano voci le più contrastanti e dove negli ambienti diplomatici ci si chiede cosa riserverà il prossimo round del match in atto fra il Presidente Frondizi ed i militari. Che la partita sia chiusa con la avvenuta rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba pochi son disposti a scommetterlo, e del resto i recenti avvenimenti hanno dimostrato ad abundantiam l'esistenza di gruppi non solo favorevoli alla politica di Frondizi ma addirittura più di lui vicini a Cuba ed al movimento castrista. Sintomo molto significativo è stato il lancio di quattro «bottiglie Molotov» contro la residenza di un alto funzionario dell'Ambasciata americana, Hank Pepper. Dei quattro ordigni, lanciati da un'automobile in corsa, due sono esplosi sul marciapiedi e due non hanno funzionato. L'Ambasciata americana ha dichiarato di nulla aver da dire a commento dell'accaduto. Nella sua abitazione nel rione di Acassuso, Hank Pepper, ricevuti i giornalisti, ha detto di non essere in grado di spiegare se gli attentatori ce l'avevano con lui in particolare o hanno voluto dimostrare antipatia per gli Stati Uniti.

Intanto, per prevenire dimostrazioni e disordini il Ministero degli Interni ha predisposto forti servizi di polizia. Attorno alla «Casa Rosada», al Ministero degli Esteri, ai principali crocevia cittadini, plotoni di polizia armati di tutto punto sono di servizio da ieri sera, mentre reparti mobili autocarrati, plotoni di autoblindo e squadre di autopompe con «cannoni ad acqua» sono a disposizione nelle caserme e presso vari commissariati. Speciali servizi di ordine pubblico sono in vigore nei pressi della rappresentanza diplomatica cubana che entro domani dovrà aver fatto i bagagli e dovrà essere partita per Cuba.

Tesa e inquieta la situazione anche nel Venezuela dove ieri sera il Ministero degli Interni ha annunziato la scoperta di un ennesimo complotto comunista. Secondo l'annunzio dato dal portavoce del Ministero il complotto sgominato era piuttosto complicato in quanto il piano dei congiurati prevedeva va rapimenti di personalità politiche e la preparazione di un vero e proprio campo minato attorno ad una fabbrica per consentire ai partecipanti al complotto di penetrarvi e rubarvi grandi quantità di materie prime per la fabbricazione di esplosivi. Otto uomini, tutti iscritti al partito comunista come sarebbe risultato dai documenti trovati su di loro, sono stati arrestati quando la polizia ha fatto irruzione in un appartamento. Sono stati sequestrati armi, bombe di rudimentale fabbricazione, opuscoli di propaganda comunista e copie del volume che Ernesto «Che» Guevara, Ministro cubano dell'economia, ha scritto sulla tattica della guerriglia. I congiurati avevano in programma di penetrare nella fabbrica venezuelana di fiammiferi, di impadronirsi di due autocarri e di un'auto di caricare sui veicoli materiale esplosivo. Il «piano di battaglia» trovato nell'appartamento comprende mappe, schizzi topografici, piante e diagrammi.

U. P. I.

PER LA SECONDA VOLTA IN UN MESE E MEZZO

Rapinata in pieno giorno una gioielleria a Parigi

Disseminata nella fuga parte della refurtiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Una gioielleria del centralissimo Faubourg Saint-Honoré, la strada più elegante di Parigi, è stata rapinata in pieno giorno da sette banditi armati di mitra e di pistole. Il negozio, situato a poche centinaia di metri dall'Eliseo, e quindi in un quartiere particolarmente sorvegliato dalla polizia, era già stato oggetto di una analoga rapina il 27 dicembre scorso. Il bottino, che in quella occasione era stato di circa cento milioni di franchi leggeri, sembra stavolta minore: secondo le prime valutazioni, i banditi si sarebbero impadroniti di gioielli per circa cinquanta milioni di franchi.

La banda che ha commesso il colpo è probabilmente la stessa dell'altra volta. Il direttore della gioielleria ha infatti dichiarato di aver riconosciuto in uno dei banditi, mascherato con un fazzoletto scarlatto, il giovane che gli aveva puntato la pistola sul petto poco più di un mese fa.

Mentre tuttavia nella precedente occasione i malviventi (in numero di quattro) erano giunti a bordo di due motoscooter, oggi essi erano sette ed hanno utilizzato due automobili.

Il colpo è stato effettuato, in meno di un minuto, verso le tre e mezzo del pomeriggio, sotto gli occhi di centinaia di passanti esterrefatti. Nel momento in cui i banditi hanno fatto irruzione, si trovavano nel negozio il proprietario Jacquas Serra, il direttore Donweill ed una commessa. Mentre sei banditi si precipitavano all'interno della gioielleria, stordendo con una gragnuola di pugni il direttore, che cercava di opporre resistenza, e tenendo sotto la minaccia delle pistole il proprietario e la commessa, un complice ostruiva con la sua macchina il Faubourg Saint-Honoré, bloccando il traffico automobilistico.

In poche decine di secondi i malfattori mandavano in frantumi una vetrina, si impossessavano di alcuni preziosi ed erano pronti per risalire sulla loro automobile, che si allontanava a tutta velocità. Per proteggere la loro fuga, il complice della seconda macchina sparava allora un colpo di pistola, che infrangeva il parabrezza di una macchina parcheggiata nei paraggi, e quindi si allontanava a sua volta.

Parte della refurtiva doveva essere in seguito ritrovata sul selciato, dove i malviventi la avevano letteralmente «seminata» nella precipitazione della ritirata. Fra i gioielli mancanti, figura però il pezzo di maggior valore, un solitario di ventisette carati che era stato messo in evidenza al centro della vetrina.

Due altre rapine sono state commesse nella giornata a Parigi. La recrudescenza della criminalità pone alla polizia parigina una serie di difficili problemi. Nel clima di attuale tensione politica, infatti, e con la maggior parte dei propri effettivi impegnati nella lotta contro l'OAS, i servizi della Prefattura e della Sûreté Nationale si rivelano di giorno in giorno sempre più impotenti a fronteggiare le azioni dei teppisti e dei criminali di diritto comune.

Vice

SI E' COSTITUITO UNO DEI LATITANTI DEL CASINO' DI VENEZIA

Fa avvertire la polizia di aspettarlo a Padova

Alla stazione c'erano due agenti e il capo della Mobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 9

Uno dei due «croupiers» latitanti per la truffa delle «fiches» ai danni del Casinò, e che erano stati colpiti da un mandato di carcerazione spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cesare Palminteri, si è costituito oggi alla polizia. Si tratta dell'ex ispettore cinquantunenne Armando Zaffoni, abitante al Lido in via Lepanto 24, del quale non si avevano notizie dal giorno in cui sono stati effettuati i primi arresti.

Pare che lo Zaffoni fosse riparato in Toscana e che oggi, messosi in contatto telefonico con il proprio legale, sia stato consigliato da quest'ultimo a mettersi a disposizione della giustizia. Lo Zaffoni, allora, avrebbe preso immediatamente il treno ed avrebbe raggiunto Padova dove, secondo le intese intercorse con il legale, attese alla stazione ferroviaria l'arrivo di due agenti di P.S. e del capo della Squadra mobile della Questura di Venezia. Lo Zaffoni ha voluto evitare che la sua costituzione avvenisse nella città di residenza. Subito dopo egli ha raggiunto in automobile con gli agenti il piazzale Roma di Venezia, donde con un veloce motoscafo è stato portato alla sede della Questura.

Lo Zaffoni, che nelle ultime giornate era particolarmente depresso per la piega presa dagli avvenimenti, aveva capito che la sua latitanza aveva ormai i giorni contati e che il perdurare di essa non avrebbe fatto che aggravare la sua posizione. In Questura ha espresso il desiderio di essere sentito immediatamente dal sostituto Procuratore della Repubblica, ma il magistrato non ha ritenuto di interrogarlo subito.

C'è chi dice che, prima del contatto telefonico avuto con il suo legale, egli abbia sollecitato la mediazione del detective privato Walter Rizzardo, per fissare le modalità della sua costituzione. Non è ancora dato di sapere quale parte abbia avuto nello scandalo al Casinò lo Zaffoni, che apparteneva al gruppo dei quindici «croupiers» licenziati nella primavera scorsa. Il suo nome, a quanto pare, sarebbe stato fatto per la prima volta dal macellaio Vianello e successivamente dal valletto Boccanegra, l'uomo che avrebbe fornito importanti indicazioni all'autorità inquirente sin dalle battute iniziali dell'istruttoria in corso.

Ora che lo Zaffoni si è costituito, uno solo degli implicati nell'affare del Casinò, e cioè un altro «croupiers», risulterebbe ancora uccel di bosco. Il dott. Palminteri, a quanto si dice, avrebbe ormai acquisito tutti gli elementi di prova per riassumere in un quadro abbastanza nitido le singole responsabilità e concludere l'istruttoria. Indicazioni supplementari sarebbero state raccolte oggi sia attraverso l'interrogatorio dell'ex ispettore delle sale da gioco Luigi Gasparini, che trovasi in stato detentivo, sia attraverso lunghi colloqui avuti nella tarda mattinata con il capo dell'ufficio personale del Casinò, rag. Bimonte, e con l'ex maresciallo dei carabinieri Valerio Stefanucci, che fra il 1958 e il 1959 disimpegnò nella casa da gioco le funzioni di sorvegliante.

V. A.

Due milioni di dollari falsi

A New York, in seguito ad un'irruzione in un appartamento del quartiere di Brooklyn, la polizia ha sequestrato ieri sera banconote false da 10 dollari per un totale di 2 milioni di dollari (circa un miliardo e 250 milioni di lire). Le banconote false erano nascoste in valigie nello scantinato dell'edificio. Il locatario dell'appartamento, Joseph Anthony Maggio, di 35 anni, impiegato privato, è stato arrestato. Agenti della polizia, tuttavia, hanno dichiarato che il Maggio non occupa un posto importante nell'organizzazione dei falsari, i cui capi non sono stati ritrovati. Le banconote sembrano essere state stampate negli Stati Uniti. Circolavano da sei mesi nella regione di New York in quantitativi tali che lo speciale reparto della Tesoreria di Washington incaricato di tali operazioni ha impegnato la maggior parte dei suoi uomini in tale indagine. Il quantitativo di banconote false sequestrato nell'appartamento di Broooklyn è il più elevato che sia mai stato trovato dai competenti servizi di polizia. Non è stato ancora scoperto dove le banconote venivano stampate.

Nella telefoto: alcune delle cassette piene di dollari falsi sequestrate dalla polizia a New York

La Spagna chiede di entrare nel MEC

Madrid, 9

Il Governo di Madrid ha sollecitato l'inizio di negoziati in vista dell'eventuale entrata della Spagna nella Comunità economica europea. L'Ambasciatore spagnolo nel Belgio, conte Casa de Miranda, il quale è anche accreditato presso la CEE, ha consegnato questa mattina una lettera in tal senso alla segreteria del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea.

La Giamaica diventerà una Nazione indipendente

Londra, 9

L'isola della Giamaica diventerà una Nazione indipendente il prossimo 6 agosto uscendo dalla Federazione delle Indie occidentali. La decisione è stata raggiunta nel corso della conferenza costituzionale sulla Giamaica iniziatasi a Londra otto giorni fa, e nel corso della quale è stata redatta una nuova costituzione per l'isola, che conta 1.600.000 abitanti. La Giamaica aveva chiesto insistentemente l'indipendenza dopo aver deciso con un referendum di uscire dalla Federazione delle Indie occidentali creata quattro anni fa. La Giamaica, con circa metà della popolazione totale della federazione, ne era il pilastro.

Un prete anglicano candidato comunista

Londra, 9

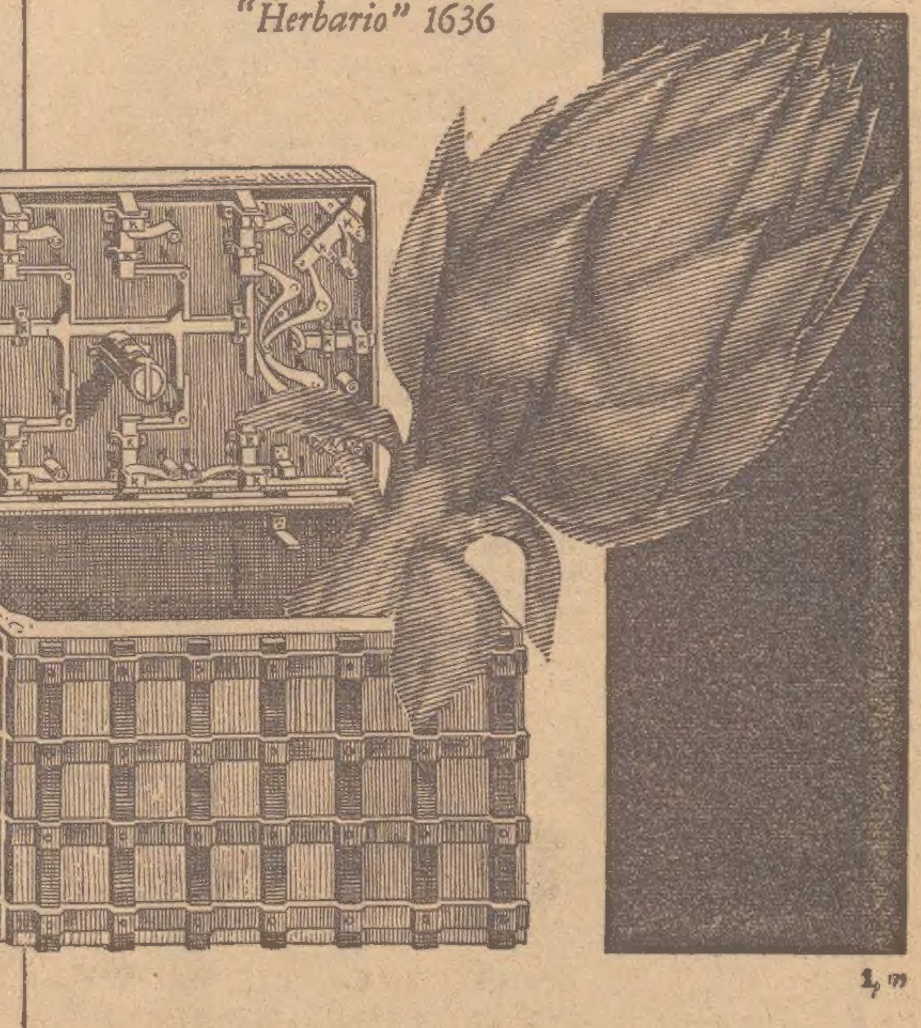
Per la prima volta un prete della chiesa anglicana si presenterà candidato per il partito comunista in una elezione inglese. Lo è stato annunciato oggi con grande pompa in una apposita conferenza-stampa che la sezione di Sheffield del partito comunista inglese ha tenuto in una sala del più importante albergo della città affittato per un'ora al prezzo di tre ghinee.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

anche nel XVII secolo non era un segreto!

"Cit lotium cynara, calfacit et siccat bilem, expurgat renes"

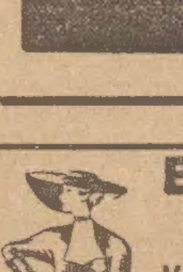
Castore Durante da Gualdo
"Herbario" 1636



L'efficacia curativa dei decotti ricavati dal carciofo, era nota anche nelle civiltà più remote. Ma è la scienza moderna che ha scoperto nel carciofo la Vitamina B_1 e la preziosa cynarina.
Dal carciofo, oggi, ecco il CYNAR: salutare aperitivo a salvaguardia del vostro fegato!

aperitivo
CYNAR

contro il logorio della vita moderna!



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

sempre
il cane a sei zampe fedele amico dell'uomo a quattro ruote vi aspetta e vi accompagna su ogni strada

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA offresi stirare bucato pomeriggio. Offerte cassetta 61194 A, UPI.

TUTTOFARE offresi anche cucinare, disposta trasferirsi anche fuori città. Scrivere cassetta 21258 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CAPACISSIMA referenziata cercasi dalle 8 alle 11.30. Telefonare 28315. 61182 B

BAMBINAIA stabile, ottimo trattamento, referenze, cercasi. Telefonare 95297, mattinata. 61209 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli ottimo trattamento. Tel. 90543, dalle 16-20. 21175 B

PRESTASERVIZI tuttofare ore da stabilire. Tel. 33225, 10-13. 21254 B

PRESTASERVIZI giovane, tutta la giornata, cercasi. Telefonare 78256. 21247 B

RAGAZZA giovane stabile oppure prestaservizi con referenze cercasi. Corso Italia 29, II, amm. Failla. 61185 B

STABILE anche primo servizio cerca piccola famiglia, casa moderna. Telef. 35884. 40710 B

TUTTOFARE possibilmente stabile referenziata cercasi. Telefonare 29562. 61204 B

35.000 mensili famiglia residente Bologna cerca domestica fissa escluso bucato; referenze. Mattei, via Garibaldi 3, telef. 235.803, Bologna. 5414 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 68327. 61183 C

DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.

ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.

MOTOCARRISTA con motofurgone nuovo portata 4 quintali offresi per consegne città. Telefono 37560, Tintoria. 21253 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 40673 C

SIGNORA colta, conoscenza lingue, offresi dama compagnia, sorveglianza, doposcuola bambini. Cassetta 61207 C, UPI.

SIGNORINA 21enne offresi per ufficio, licenza scuola media. Cassetta 61180 C, UPI.

UNIVERSITARIO militesente, capace, volonteroso, conoscenza inglese, francese, dattilografia, referenze, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 626 C, UPI.

28ENNE meccanico tornitore offresi con requisiti. Telef. 42444. 21227 C

34ENNE, dinamico, serio, libero pomeriggio-sera, lunga pratica col pubblico, provvisto mezzo proprio, offresi qualunque lavoro. Tel. 55358. 21266 C

CC Artigianato L. 30

AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo prontamente eventuale verniciatura. Telef. 44778. 40663 CC

ESEGUONSI lavori pittura, muratura, restauri negozi, facciate, appartamenti. Telef. 33097. 61178 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV, interventi immediati. Telefonare 75233. 21123 CC

L'ARTIGIANA Parchetti raschiatura meccanica riparazioni pavimenti comuni e di lusso applicazione lacche per parchetti delle migliori marche. Via Ginnastica 68, tel. 73345. 61201 CC

MANTELLI moka trequarti antilope lussuosi setteottavi nappa confeziona specializzato pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria 61205 CC

MASSAGGIATRICE provetta per uomo-donna riceve bagno via Nordio 14. 21149 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC

PARCHETTISTA, raschiatura, riparazioni, applicazione lacca. Telefono 51411. 61201 CC

PERMANENTI americane, lire 1500, scopo réclame, da Mario, Stuparich 16, tel. 96889. 7683 CC

RINOVEST, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 40689 CC

RITRATTISTA accetta commissioni olio anche da foto. Prezzi modici. Indirizzo UPI. 21237 CC

TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 40700 CC

D Off. d'impiego L. 35

ALIMENTARI Corradi, via Montorsino 5, Roiano, assume apprendista. 61188 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Falegnameria Cherin, via Tesa 50. 40663 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 61216 D

BANCONIERA - banconiere pratica, bella presenza, giovane. Presentarsi Bar Dante, Foscolo n. 28. 21183 D

LAVORANTE pasticciere giovane capace, apprendisti ragazzo-a cercansi. Pasticceria La Coccinella, v.le D'Annunzio 27. 40739 D

MECCANICI-autisti, età 25-35, in possesso del diploma di 3.a avviamento e patente D-E pubblico, cercansi. Non scrivere senza i requisiti richiesti. Cassetta 61129 D, UPI.

MEZZALAVORANTE o lavorante parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Marisa, via D'Alviano 80. 61169 D

MONTATORE tubista saldatore elettrico e ossiacetilenico qualificato, cercasi disposto lavorare Torino. Scrivere referenziando Porzio Isidori, via Bellini 6, Torino. 5406 D

PRATICISSIMA venditrice tabaccheria referenze ineccepibili cercasi. Cassetta 61214 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne volonteroso per apprendista pellicciaio. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 21191 D

RAGAZZO 17-18enne robusto per trasporto mobili e piccole riparazioni cercasi. Telef. 37398 orario negozio. 40666 D

RAGAZZO cercasi. Ottico Canzio, passo di Piazza 1. 61186 D

SIGNORINA 18enne, onesta e robusta, cercasi tuttofare per negozio. Cassetta 61213 D, UPI.

SIGNORINA 18-20enne pratica ufficio conoscenza tedesco cercasi. Indicare referenze e pretese, cassetta 21241 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Scrivere cassetta 21233 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

VANO indipendente con focolaio cerca affitto donna sola. Cassetta 61195 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale mobiliata anche uso cucina affittasi. Telefonare 49005. 61215 F

MOBILIATA centralissima soleggiata tutti comforts affittasi. Telefono 43691. 61164 F

STANZA vuota affittasi uomo solo. Viale D'Annunzio 44. Telefonare 56053. 61176 F

STANZA bella ascensore affittasi. Routar, Giuliani 1/2, III p. 61202 F

STANZINO affittasi. Franco, v. Crispi 56, II, destra. 61200 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 21114 G

BERLITZ, 23121, accettansi iscrizioni nuovi corsi collettivi e globali inglese, francese, tedesco e spagnolo. 161/3 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-20 21238 G

LAUREANDO offresi ripetizioni qualsiasi materia scuola media. Per informazioni tel. 50487. 61171 G

MATEMATICA, computisteria, stenografia 300 lire ora. Telefono 64531. 21251 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO scappato prossimità via Locchi 30. Pregasi gentile rinvenitore telefonare 72723. 21259 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINI camera cucina 9000; altro bicamere cucina doccia 18.000 poche spese, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 61208 I

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, stanza, cucina, gabinetto affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7678 I

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, bistanze, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7679 I

APPARTAMENTO uso ufficio, centralissimo, 7 stanze, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7680 I

APPARTAMENTO 2 camere cucinetta soggiorno bagno riscaldamento poggioli nuovo adatto sposi affittasi 25.000. Amministrazione Failla. 61185 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, bagno, affittasi. Irmano, via Commerciale 89. 27080. 61192 I

CAMERA con focolaio affittasi paraggi Delbosco, 5000 mensili piccolo compenso spese. Indirizzo UPI. 21229 I

IN MILANO, zona Vittoria, affittasi appartamento 3 stanze, cucina grande, possibilmente rilievo mobilio. Tel. 39855, Trieste, ore 13-15. 40622 I

NUOVO stanza cucinino soggiorno bagno poggiolo cantina centralnafta affittasi. Telefonare 58130, sabato pomeriggio. 61172 I

QUARTIERINO camera, cucina mobiliato affittasi poche spese. Cassetta 21240 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3-4 stanze, casa nuova, comforts, cercasi. Telefonare 23362. 7677 L

FAMIGLIA 3 persone cerca appartamento signorile 3 stanze accessori moderni, vista, affitto aggiornato. Tel. 37703, ore 10-17. 7250 L

MAGAZZINO deposito materiali o tettoia prenderei affitto anche periferia. Offerte con descrizione prezzo, cass. 40668 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICHE miniature, stampe Trieste - Dalmazia, manoscritti, vendo scambio collezionista. Telefonare 79336. 61210 M

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 61133 M

IMPIANTO cella frigorifero completo di motore compressore, serpentina e porte. Indirizzo UPI. 21158 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 21140 M

PLACCHETTE acciaio Widia tutti tipi L. 25.000 kg. vendonsi. Ferraro, Caerano (Treviso). 21157 M

TELEVISORE occasione I e II canale incorporato 65.000 vendesi. Telefonare 34127. 21239 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 61189 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 61190 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 38196. 61206 N

A.A. VETRIATA per ufficio magazzino compero occasione. Veneto-Giuliana, v. A. Emo 47, telefono 96604. 628 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

TAPPETI persiani ed orientali acquisto. Telefonare 38988, Albergo Corso. 40471 N

TORNIO motorizzato, buono stato, circa metro contropunte, acquistasi. Offerte garage Petrizelli. Udine. 5410 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. AFFARONE. Matrimoniale 5 porte lussuosa nuova palissandro poliesteri vendesi straoccasione. Padovan 14, I, destra. 21265 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40631 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CUCINE formica veri gioielli vendonsi. Nuova fabbrica mobili; Fonderia 5. 61191 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ACQUISITORI acquisitrici pubblicità cercansi per visitare ditte locali. «Il Traffico», Battisti 24 21243 P

IMPORTANTE industria tessile cerca provetto elettromeccanico disposto trasferirsi in Lombardia. Alloggio gratuito fornito dalla ditta. Rivolgersi stabilimento INTES Sagrado, Poggioterzarmata. 599 D

CERCASI rappresentante per vendita macchine utensili introdotto Veneto. Scrivere Pubbliman Cassetta 106/L Padova. 619 P

FABBRICA lampadari cerca rappresentante zona Veneto. Scrivere SPI cassetta 23/A Venezia. 5418 P

INDUSTRIA confezioni pantaloni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie; referenziatissimi. Indirizzare S.A.C.T.A. - Calcinelli (Pesaro). 10583 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA 1900 privato vende privato. Posteggio via Galatti 1/1. 61170 Q

DIESEL motori VM da HP 6-60 marini, industriali, altri. Concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 21075 Q

GIULIETTA TI 1957 occasionissima. Toro 1, II, destra, telefono 41028. 21262 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 40373 Q

500 C acquisto solo se perfetta. Petronio, Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 100. 629 Q

600 1959 unico proprietario vende presso autorimessa viale Miramare 1. 61168 Q

103 '55, 1400 B, Belvedere, 600 '56, occasione. 35430. 61168 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7672 R

CEDO organizzazione commerciale, avviatissima, compreso immobili; forte reddito documentabile: 100.000.000 anche in permuta; geometra Serafini, via Vittorio Veneto 8, Udine. 5411 R

FINANZIAMENTI vari, tassi favorevoli statali, ex GMA. Ricupero crediti, mutui fondiari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 61174 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R

MAGAZZINO salumi completo tutti impianti cedesi rilevando attrezzature. Rivolgersi 10-12 e 17-18, giornalmente via Sansergio 5 a. 40734 R

NEGOZIO frutta e verdura darebbesi in gestione. Telef. 24543. 61166 R

PER ritiro commercio cedesi avviato negozio calzature centro Vicenza. Cassetta 52, SPI, Vicenza. 5390 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1 Milano. Chiedere condizioni. 5416 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 21212 R

SALONE parrucchiere 4 caschi 8 posti cabina pedicure tutto nuovo vendesi 2.800.000 anche dilazione pagamento. Tel. 75294. 40707 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1047, VIA GIUSTINELLI 6, consegna aprile 1963, prenotazione alloggi 1-2-3-4 stanze, ogni comfort, vista mare anche piani bassi. Piano attico con lastrico solare, terrazza praticabile, mq. 350 utili, divisibili. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts. Al piano III, 3 stanze, salone, doppi servizi, al piano IV, 2 stanze soggiorno, grandi anticamere. TIGOR 30, palazzina lusso, consegna giugno, disponibile II piano, ascensore, centraltermica, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza panoramica, VICOLO CASTAGNETO 13, singole disponibilità 1-2 stanze, ascensore, centraltermica, consegna marzo, visitabili 11-16. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

ALDISIANO rileverebbe appartamento 3 stanze, stanzetta, conforti. Offerte cass. 61193 S, UPI.

AMBIENTE interno centro acqua luce vendesi adatto veterinario tosatura cani oppure ufficio recapito rappresentanza deposito. Telef. 70485. 21246 S

APPARTAMENTI vendonsi: zona GIARDINO 4 stanze comforts. TERZA ARMATA 4 stanze accessori. CORDAROLI 4 stanze vista golfo. DONIZETTI 5 stanze ascensore. ROSSETTI 3 stanze accessori. CATRARO 5 stanze comforts. ALABARDA. Spiridione 6, tel. 29566. 61212 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino, garage, soleggiatissimi vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 7676 S

APPARTAMENTI Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli vendonsi facilitazioni. Carli, p. S. Antonio 6. 7682 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prontingresso vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7681 S

APPARTAMENTO prossima consegna Rotonda Boschetto, bistanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7675 S

APPARTAMENTO prossimo ingresso, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7673 S

APPARTAMENTO vuoto vendesi via Donota 3 (p.zza Malta) 7.o piano circa 200 mq. coperti e 100 terrazza, ampia vista, tripli servizi, doppio ingresso. Telefonare 61438. 21255 S

CASETTA o appartamentino acquisto. Tel. 43424. 21250 S

GRADO prenderei affitto albergo, pensione oppure meblè. Offerte presso cass. 21263 R, UPI.

LOCALI adattabili piccola industria confezioni per complessivi 800-900 mq. anche su 2 piani cercansi affitto o acquisto. Cassetta 10727 S, UPI.

MUGGIA appartamenti, soleggiati, ottima posizione, 1-2-3 stanze, cucina, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 7674 S

OCCASIONE svendo vicinanze via Molin a Vento posizione panoramica terreno mq. 3800-5800. Cassetta 15/B SPI Udine. 5402 S

SEMINUOVO Gretta camera cameretta cucina bagno vendesi causa partenza; altri prossima consegna vendonsi piccolo acconto rateale tipo Aldisio. Telefonare 73244. 61208 S

U Matrimoniali L. 70

QUARANTOTTENNE pensionato cerca signorina o vedova scopo matrimonio massimo quarantacinquenne. Cass. 61211 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana - Poggioreale
21.48 A	Poggioreale